

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA
RÉGION AUTONOME DE LA VALLÉE D'AOSTE

COMUNE DI

COMMUNE DE

S A I N T – V I N C E N T



PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

approvato dalla G. R. con provvedimento n° 1461 del 05/05/1971

VARIANTE SOSTANZIALE DI ADEGUAMENTO AL PTP

ai sensi art. 13 L.R. 06-04-1998, n. 11 e smi

ADOZIONE

RS	RELAZIONE di SINTESI
-----------	-----------------------------

*Arch.
Coordinatore*

HÉRIN Renato

Ing.

PALLÙ Serafino

Ing.

MATTERI Gianpiero

Arch.

GALLINA Nicoletta

Arch.

LÉVEQUE Monique

Arch.

NAVILLOD Carlo

Arch.

MACHET Valeria

*Dott.
Forestale*

PRIMERANO Enrico Maria

*Dott.
Geologo*

VUILLERMOZ Roby

INDICE

PREMESSE

PARTE PRIMA 3 ANALISI AMBIENTALE 3

A -	DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE	3
A1	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	3
A1.1	INQUADRAMENTO GEOGRAFICO-FISICO DEL TERRITORIO	3
A1.2	INQUADRAMENTO CLIMATICO	4
A1.2.1.	Precipitazioni piovose e nevose.....	4
A1.2.2.	Temperature.....	4
A1.2.3.	I venti.....	4
A1.2.4.	Qualità dell'aria.....	4
A1.3	INQUADRAMENTO AMMINISTRATIVO.....	4
A2	AMBIENTE GEOLOGICO – GEOMORFOLOGICO - IDROGEOLOGICO	
A2.1	INQUADRAMENTO GEOLOGICO E IDROGEOLOGICO.....	5
A2.2	ANALISI DEI RISCHI NATURALI.....	6
A3	AMBIENTE AGRO – SILVO - PASTORALE.....	6
A3.1	DESCRIZIONE DELL'USO DEL SUOLO	6
A3.2	ANALISI DEI VALORI NATURALISTICI DI TIPO AGRO – SILVO – PASTORALE E GEOMORFOLOGICO	7
A3.2.1.	Siti di interesse floristico e vegetazionale.....	7
A3.2.2.	Siti di interesse vegetazionale e forestale.....	7
A3.2.3.	Siti di interesse faunistico posti a quota inferiore a m. 1200.....	7
A3.2.4.	Beni di specifico interesse naturalistico.....	7
A3.2.5.	Riserve e aree di valorizzazione naturalistica.....	8
A3.3	ANALISI DEL SETTORE AGRICOLO	8
A4	AMBIENTE FAUNISTICO	9
A4.1	ANALISI DEI VALORI NATURALISTICI DI TIPO FAUNISTICO	9
A5	AMBIENTE ANTROPICO	10
A5.2	ANALISI ATTIVITA' ECONOMICHE.....	11
A5.3	ANALISI DEI SERVIZI E DELLE INFRASTRUTTURE.....	20
A5.4	ANALISI DELLE LIMITAZIONI DI TIPO ANTROPICO ALL'USO DEL SUOLO... ..	25
A5.5	ANALISI DELLA SITUAZIONE URBANISTICO - EDILIZIA	26
A6	SISTEMI AMBIENTALI	29
A7	PAESAGGIO E BENI CULTURALI.....	30
A7.1	ANALISI DEI VALORI PAESAGGISTICI E CULTURALI	30
A7.2	ANALISI DEI VINCOLI.....	34

P R E M E S S E

Il Comune di SAINT-VINCENT è dotato di Piano Regolatore Generale Comunale (P.R.G.C.), redatto dall'arch. Edda Follis Giovanetto di Torino, adottato dal Consiglio comunale in data 12/08/1968 con delibera n° 69, approvato dalla Giunta Regionale con provvedimento n° 1461 del 05/05/1971.

Il presente strumento urbanistico si configura come VARIANTE SOSTANZIALE GENERALE al vigente P.R.G.C. ai sensi della lettera a) del comma 2 dell'art. 14 della legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 "Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d'Aosta" in quanto adegua il PRG alle norme della suddetta legge e dei provvedimenti attuativi della stessa, nonché alle determinazioni del PTP in ottemperanza ai disposti dell'art. 13, comma 1 della L.R. 11/1998.

La variante apporta, quindi, delle modificazioni al vigente PRG in conformità ai disposti della legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 ed alle determinazioni, norme cogenti, mediate ed indirizzi, del Piano Territoriale Paesistico della Valle d'Aosta (PTP) approvato dal Consiglio regionale con legge regionale 10 aprile 1998, n. 13.

La variante segue le procedure per la formazione, l'adozione e l'approvazione delle varianti sostanziali al PRG ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/1998.

La Relazione illustrativa e gli elaborati ad essa collegati, NTA, carte prescrittive e motivazionali, costituiscono gli elaborati della Variante sostanziale di adeguamento del PRG al PTP e alla LR 11/98 ai sensi del comma 1 dell'art. 15 della medesima legge regionale.

La Bozza della Variante è pervenuta alla Direzione pianificazione territoriale in data 02-10-2014, nei giorni 27 febbraio e 10 marzo 2015 si è riunita la Conferenza di Pianificazione che ha espresso la propria valutazione positiva, condizionata al recepimento delle indicazioni contenute nell'istruttoria stessa.

La bozza di variante è stata fatta oggetto di concertazione con le strutture regionali competenti in materia di beni culturali e di tutela del paesaggio in quanto le modificazioni incidono su beni tutelati ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (ex leggi 1089/1939 e 1497/1939, D.lgs. 29.10.1999 n. 490), e della legge regionale 10 giugno 1983, n. 56.

Il PTP qualifica il comune di Saint-Vincent come "stazione atipica" nel quadro delle diverse stazioni turistiche della Valle d'Aosta come indicato al comma 9 dell'articolo 27-Stazioni e località turistiche delle relative NTA.

In quanto tale è stato predisposto un Programma di Sviluppo Turistico ("PST") "per la valorizzazione delle risorse e delle peculiarità" della stazione turistica di Saint-Vincent ai sensi del comma 1 dell'articolo 47 della LR 11/1998 e smi, che deve essere adottato contestualmente all'adozione del testo preliminare della Variante sostanziale di adeguamento del PRG al PTP .

La variante sostanziale generale è stata redatta dai seguenti soggetti incaricati dall'Amministrazione comunale di Saint-Vincent al fine di adeguare il PRG al PTP e alla LR 11/1998 in associazione temporanea ognuno per le proprie competenze professionali e per le rispettive responsabilità, rispettivamente per la parte:

URBANISTICA

- Arch. HÉRIN Renato con studio professionale in via C. Battisti n. 24 di Saint-Vincent, capogruppo;
- Ing. PALLÚ Serafino con studio professionale in via Esperanto, n. 1/A di Aosta;
- Ing. MATTERI Gianpiero con studio professionale in via Chanoux n. 101 di Châtillon;
- Arch. GALLINA Nicoletta con studio professionale in via Gramsci, n.2 di Aosta;
- Arch. LÉVÊQUE Monique con studio professionale in via Mons. Obert n. 22 di Ayas;
- Arch. NAVILLOD Carlo con studio professionale in frazione Avout n. 6 di Antey Saint-André;

- Arch. MACHET Valeria con studio professionale in rue Croisettes n. 3 di Torgnon;
AGRONOMICA E SILVOPASTORALE
- dott. in Scienze Forestali PRIMERANO Enrico Maria con studio professionale in via Festaz n. 88 di Aosta;
GEOLOGICA
- dott. VUILLERMOZ Roby con studio professionale in via Charrey, 6 di Aosta .

La variante generale sostanziale di adeguamento del PRG al PTP si compone degli elaborati di seguito riportati, distinti sulla base della diversa valenza normativa:

CARTE MOTIVAZIONALI (su base carta tecnica regionale)

SIGLA	DENOMINAZIONE	SCALA
M110	ASSETTO GENERALE DEL TERRITORIO E DELL'USO TURISTICO <i>estesa all'intero territorio</i>	1:10.000
M105	ASSETTO GENERALE DEL TERRITORIO E DELL'USO TURISTICO <i>per le parti antropizzate</i>	1:5.000
M210	ANALISI DEI VALORI NATURALISTICI <i>estesa all'intero territorio</i>	1:10.000
M205	ANALISI DEI VALORI NATURALISTICI <i>per le parti antropizzate</i>	1:5.000
M310	USO DEL SUOLO E STRUTTURE AGRICOLE <i>estesa all'intero territorio</i>	1:10.000
M305	USO DEL SUOLO E STRUTTURE AGRICOLE <i>per le parti antropizzate</i>	1:5.000
M410	ANALISI DEL PAESAGGIO E DEI BENI CULTURALI <i>estesa all'intero territorio</i>	1:10.000
M405	ANALISI DEL PAESAGGIO E DEI BENI CULTURALI <i>per le parti antropizzate</i>	1:5.000
M510	VINCOLI D. Lgs. 42/2004 (ex legge 431/1985) <i>estesa all'intero territorio</i>	1:10.000
M505	VINCOLI D. Lgs. 42/2004 (ex legge 431/1985) <i>per le parti antropizzate</i>	1:5.000

CARTE PRESCRITTIVE (su base catastale)

SIGLA	DENOMINAZIONE	SCALA
P105	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO E DEI BENI CULTURALI <i>estesa all'intero territorio</i>	1:5.000
P102	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO E DEI BENI CULTURALI <i>per le parti antropizzate</i>	1:2.000
P205	ELEMENTI, USI E ATTREZZATURE CON PARTICOLARE RILEVANZA URBANISTICA <i>estesa all'intero territorio</i>	1:5.000
P202	ELEMENTI, USI E ATTREZZATURE CON PARTICOLARE RILEVANZA URBANISTICA <i>per le parti antropizzate</i>	1:2.000
P305	TUTELA E VALORIZZAZIONE NATURALISTICA <i>estesa all'intero territorio</i>	1:5.000
P302	TUTELA E VALORIZZAZIONE NATURALISTICA <i>per le parti antropizzate</i>	1:2.000
P405	ZONIZZAZIONE, SERVIZI E VIABILITA' DEL PRG <i>estesa all'intero territorio</i>	1:5.000
4P02	ZONIZZAZIONE, SERVIZI E VIABILITA' DEL PRG <i>per le parti antropizzate</i>	1:2.000
P401	CLASSIFICAZIONE DEGLI EDIFICI	1:1.000
	CARTA DEGLI AMBITI INEDIFICABILI <i>estesa all'intero territorio</i>	1:5.000
	CARTA DEGLI AMBITI INEDIFICABILI <i>per le parti antropizzate</i>	1:2.000

DOCUMENTI MOTIVAZIONALI

R1	RELAZIONE – Parte prima: analisi della situazione ambientale
R2	RELAZIONE – Parte seconda: progetto di PRG e compatibilità ambientale
RS	RELAZIONE DI SINTESI
Prgdati	TABELLE DEI DATI TERRITORIALI su supporto informatico

DOCUMENTI PRESCRITTIVI

NTA	NORME DI ATTUAZIONE
NTAtab	TABELLE DELLE PRESCRIZIONI E DELLE NORME EDILIZIE ALLEGATE ALLE NTA

PARTE PRIMA
ANALISI AMBIENTALE

A - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE

A1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

A1.1 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO-FISICO DEL TERRITORIO

Il Comune di Saint-Vincent appartiene al comprensorio della media valle centrale della Valle d'Aosta ed è situato sul settore orografico sinistro della Doire Baltée.

Il paesaggio che lo contraddistingue è quello tipico della valle centrale: fondovalle con andamento pianeggiante, montagne con declivi moderati alternati a terrazzamenti e conche, affioramenti rocciosi e copertura a bosco.

Il suo territorio si estende per una superficie di 20,85 km², dei quali 10,84 km² ricoperti di boschi. Nell'ambito si registrano variazioni altimetriche considerevoli: dalla quota minima dei 440 m slm del fondovalle a quella massima di 2.673 m slm corrispondente alla cresta sud-est del Mont Zerbion.

La vegetazione naturale è costituita da prati e pascoli, ma sono frequenti anche ampie parti di copertura a bosco con essenze vegetali tipiche dei versanti montani secchi esposti a sud, diversificate rispetto alle quote altimetriche - latifoglie xerofile, pino silvestre e larice -.

Il comune di Saint-Vincent è accessibile dalla SS n. 26 e dall'autostrada A5 Torino-Aosta, con uscita al vicino casello di Châtillon; la stazione di Châtillon è limitrofa.

L'ambito territoriale è definito dall'ampio terrazzamento polarizzato dal Capoluogo dove sono localizzate le principali infrastrutture di servizio. I nuclei storici si snodano sul versante.

In particolare il grande versante dell'adret si articola attraverso la seguente struttura:

- il fondovalle con insediamenti a ridosso della fascia fluviale della Doire Baltée comprende: *Tensoz, Le Tous, Gléreyaz, Torrent-Sec*;
- l'ampio terrazzo insediato ai piedi della pendice contraddistinto dalla presenza di agglomerati storici sorti sull'antica rete viaria e attualmente inglobati nel polo urbano. Sono presenti: *Bourg, Renard, Écrevin, Cillyan, Valère, Felley*;
- la fascia posta a ridosso del nodo urbano costituita da un insieme di agglomerati storici di prima costa quali, *Biègne, Tromen, Capard, Maison-Neuve, Romillod-Crotache, Biéton, Romillod-Capard, Le Ronc-Dessus, Le Ronc-Dessous*;
 - l'ambito della fascia medio alta frammentato e sparso composta da agglomerati di terrazzo quali: *Moron-Toules, Moron-le-Treuil, Moron-Hugonet, MoronCharbonnier, Moron-Gorris, Moron-Gesard, Moron Comba, Diseille, Perrière, Lérimon, Pradiran-Champlan, Pradiran-Gorris, Piémartin, Valmignanaz, Grun, Linty, Salirod, Petit Rhun, Grand Rhun, Amay Lotoz, Amay, Joux*, e alcune zone con fenomeni di espansione legati a funzioni di tipo turistico-residenziale quali: *Bacon, Boriolaz, Chadel, Champbilly, Champcillien, Chandevignes, Clapéaz, Clapéon, Crétamianaz, Crotache, Crovion, Cugnon, Fromy, Jaques, La Fet, La Tour-des-Rosset, Marc, Les Moulins, Orioux, Palud, Perrelaz, Piane, Pioule, Valpellina, Les Pleiades*.

AI.2 INQUADRAMENTO CLIMATICO

La Valle d'Aosta, pur essendo una regione tipicamente alpina, presenta scarse precipitazioni, soprattutto nella sua parte centrale, ove le medie annue non superano i 600 mm di pioggia.

AI.2.1. Precipitazioni piovose e nevose.

La quantità media annua di precipitazioni che si verificano nella zona è nel complesso modesta e, soprattutto nel versante esposto a sud, si verificano facilmente periodi siccitosi.

Si registra un massimo di precipitazioni autunnali ed un minimo invernale ed estivo.

AI.2.2. Temperature.

La zona è caratterizzata da particolari condizioni climatiche; le temperature sono decisamente più calde rispetto a stazioni poste a quote analoghe e il loro valore medio non scende mai sotto lo zero durante tutto l'anno.

Complessivamente i dati registrati indicano un territorio in condizioni di elevata xericità che si verifica soprattutto in estate.

AI.2.3. I venti.

Il comune è decisamente ventilato, con venti occidentali e provenienti dai quadranti meridionali – predominanti-..

A queste due correnti principali si aggiungono i venti locali (brezze di monte e di valle).

AI.2.4. Qualità dell'aria.

Nell'area in esame non vi sono fonti inquinanti di un certo rilievo, pertanto, considerando anche l'apprezzabile ventosità riscontrata, si può facilmente supporre che la qualità dell'aria sia buona.

AI.3 INQUADRAMENTO AMMINISTRATIVO

Il territorio comunale di Saint-Vincent confina dal punto di vista amministrativo con i comuni di: Brusson, Emarèse, Montjovet, Châtillon e Ayas e fa parte della stessa Comunità Montana Monte Cervino.

La popolazione residente nel comune di Saint-Vincent è pari a 4.688 abitanti alla data del 31 marzo 2015 corrispondente ad una densità territoriale di 224,84 ab/Km².

Il comune di Saint-Vincent è costituito dalle seguenti frazioni:

- fascia territoriale inferiore (*La Piana*): *Tensoz, Le Tous, Torrent-Sec, Gléreyaz,*
- agglomerato urbano di Saint-Vincent (altresì denominato *Capoluogo/Chef-Lieu, Centro/Centre, Paese/Pays o Borgo/Bourg* in patois *Bor*): *Saint-Vincent Bourg, Saint-Vincent Clos, Saint-Vincent Cugnon, Saint-Vincent Vagnod, Le Ronc-Dessous, Champbilly, Renard, Les Moulins, Capard, Écrevin, La Fet,*
- fascia mediana ovest esterna al Capoluogo: *Crovion, Orioux, Biègne*
- fascia mediana est esterna al Capoluogo: *Champ-de-Vigne, Champcillien, Cillian, Valère, Perrelaz, Chadel, Feilley, Martinod,*
- fascia collinare bassa ovest: *Tromen, Maison-Neuve, Clapéon*
- fascia collinare bassa est: *Romillod-Capard, Bacon, Boriolaz, Biandin, (Romillod) Crotache, Biéton, Jacques, Le Ronc-Dessus, Pioule, Marc, Clapéaz, La Tour-des-Rosset, Tsan Mort*
- fascia collinare alta: *Moron-Charbonnier, Moron-la-Combaz, Moron-Gesard, Moron-Gorris, Moron-Hugonet, Moron-Toules, Moron-le-Treuil, Diseille, Perrière, Lérimon, Pradiran-Champlan, Pradiran-Gorris, Piémartin, Valmignanaz, Crétamianaz, Grun, Linty, Salirod, Petit Rhun, Grand Rhun, Amay Lotoz, Amay, Joux, Pallù, Fromy, Les Pléiades .*

Il Borgo si identifica come il capoluogo per la presenza di tutti i principali servizi civili e religiosi e della maggior parte degli esercizi commerciali.

STRUMENTI URBANISTICI:

Il vigente Piano Regolatore Generale vigente, redatto dall'architetto Follis Giovanetto, è stato approvato dalla Giunta Regionale con delibera n° 1461/1971. Allo stato attuale l'amministrazione comunale ha apportato numerose varianti al fine di adeguarlo alle esigenze riscontrate.

A2 AMBIENTE GEOLOGICO – GEOMORFOLOGICO - IDROGEOLOGICO

A2.1 INQUADRAMENTO GEOLOGICO E IDROGEOLOGICO

Il settore in oggetto si sviluppa lungo il versante sinistro della valle principale della Dora Baltea.

Dal punto di vista geologico il substrato appartiene alla "Falda Ofiolitica Piemontese" e in minor parte alla "Falda della Dent Blanche", costituite rispettivamente, ed in via generale, da serpentiniti, metabasiti e scisti cloritici, calcescisti con intercalazioni di scisti filladici e da scisti chiari albitici e micacisti eclogitici.

Lungo il settore pianeggiante più prossimo alla Dora Baltea sono presenti dei depositi alluvionali recenti originati dalle esondazioni della stessa. Tale formazione poggia su depositi alluvionali antichi, su depositi glaciali e/o direttamente sul substrato.

I depositi alluvionali sono legati al reticolato affluente ("Torrent Grand-Valey", "Torrent Vagnod" e "Torrent Cillian") ed affiorano lungo le conoidi presenti nel settore Sud-Occidentale del territorio comunale. Si tratta di depositi ghiaioso-sabbiosi immersi in una abbondante matrice sabbiosa.

Nel settore considerato si segnala la presenza di alcuni canali irrigui che attraversano a mezzacosta: come il Ru Courthaud, il Canale della Pianura, il Ru Darla ed il Ru de Gagneur.

Per quanto riguarda le acque sotterranee, numerose sorgenti sono presenti entro il territorio del comune di Saint-Vincent. Alcune di esse sono captate ed immesse nella rete acquedottistica comunale, mentre altre alimentano i fontanili delle varie frazioni o sono utilizzate a scopo irriguo.

L'acquedotto comunale è attualmente servito da diverse sorgenti destinate ad uso idropotabile ed al consumo umano a cui si deve aggiungere l'apporto proveniente dall'acquedotto intercomunale di Antey-Saint-André (pari a 52 l/s) e quello futuro proveniente da Brusson (pari a 7 l/s). Di seguito si riporta la tabella riassuntiva delle sorgenti captate:

Sorgenti	Nome	Località	portata (l/s)	note
1	Moron	Moron	2,0	
2	Grun	Grun	0,6	
3	Petit-Rhun	Grand-Rhun	0,6	
4	Lerion	Lerion	0,25	
5	Pradiran 1	Pradiran	0,2	
6	Amay	Amay	0,5	
7	Grand-Rhun	Grand-Rhun	2,0	
8	Salirod	Salirod	2,2	
9	Perrière	Perrière	0,6	
10	Pradiran 2	Pradiran	0,2	0,4 l/s con Pradiran 1
11	Tensoz	Tensoz	1,2	
12	Diseille	Sapé	2,5	
13	Fons Salutis	Vagnod		concessione mineraria Moron
/	Acquedotto intercomunale Antey	Vagnod	52	

Un discorso particolare merita la sorgente denominata "Fons Salutis", costituita da due polle. Una di queste (polla alta) scaturisce da un affioramento di rocce prasinitiche posto in prossimità del piano di campagna; le acque della seconda (polla bassa) sgorgano dalle pareti di un pozzo ispezionabile, profondo una decina di metri e scavato nelle stesse prasiniti. La portata si mantiene pressoché costante, intorno ai 500 l/g. Di questi; 300 l/g circa provengono dalla sorgente alta e 200 l/g circa da quella bassa.

Dal punto di vista chimico, l'acqua è da classificare come bicarbonato – solfato – clorurato – sodica.

Come avviene normalmente negli acquiferi costituiti da rocce di origine metamorfica, le uniche possibilità di approfondimento dei circuiti si hanno in corrispondenza di faglie importanti. Per i fini del presente lavoro è quindi di particolare interesse osservare che la sorgente "Fons Salutis" si trova proprio lungo l'importante direttrice tettonica che collega la "faglia della Valle d'Aosta" (ad Ovest) con la "faglia del colle di Joux – colle Ranzola" (ad Est).

A2.2 ANALISI DEI RISCHI NATURALI

Per quanto riguarda i rischi naturali del territorio comunale, data la posizione elevata, Saint-Vincent non è ricordata per catastrofi naturali. Eppure in passato, forse non in epoca storica, il territorio dovette subire qualche trasformazione, non tanto a causa del torrente Cillian, profondamente incassato, sul quale passava l'agile ponte romano, quanto piuttosto per i torrenti che scendono dal Monte Zerbion e si uniscono a Nord-Ovest del centro abitato.

A valle di Saint-Vincent il pendio è segnato da una frana detta di "Perral", dal ruscello omonimo che la fiancheggia, sul lato sinistro della stretta di Montjovet. La frana fu dovuta in gran parte al taglio di scarpata per l'insediamento della ferrovia Ivrea-Aosta.

Tra i principali eventi franosi ed alluvionali che hanno interessato il Comune di Saint-Vincent si ricordano inoltre diversi alluvionamenti che hanno coinvolto il settore della Dora Baltea e gli affluenti minori e numerosi crolli di roccia e debris flow nelle zone a valle del Monte Zerbion e lungo l'asta del Grand-Valey: quest'ultimo settore è stato oggetto di numerosi fenomeni parossistici negli ultimi anni.

A3 AMBIENTE AGRO – SILVO - PASTORALE

A3.1 DESCRIZIONE DELL'USO DEL SUOLO

Sulla base dell'analisi della "Carta di uso del suolo e strutture agricole" è emerso che il territorio del Comune di Saint Vincent ha una estensione cartografica di 2.091 ettari così suddivisa:

TIPOLOGIA	Totale estensione (ha)					%
	a)=	b1)=	b2)=	c) = 53,4	Tot.=1.038,3	
BOSCO di cui Tipo						49,61
AREE DESTINATE AD ARBORICOLTURA DA LEGNO					0	0,00
PASCOLO					10,0	0,48
PRATO PASCOLO					497,4	23,79
PRATERIA ALPINA					37,3	1,78
GHIACCIAI E NEVAI					0	0,00
INCOLTI STERILI					50,7	2,43
COLTURE SPECIALIZZATE Tipo	V = 2,45	F =	CF = 0,85	N =	Tot. = 3,3	0,15
INCOLTI PRODUTTIVI					284,7	13,62
ALTRE COLTURE					0	0,00
AREE UMIDE, SPECCHI D'ACQUA E CORSI D'ACQUA					4,4	0,21
AREE URBANIZZATE					165,9	7,93

A3.2 ANALISI DEI VALORI NATURALISTICI DI TIPO AGRO – SILVO – PASTORALE E GEOMORFOLOGICO

All'interno della Carta dei valori naturalistici sono state individuate tutte quelle aree di specifico interesse naturalistico individuate all'interno del territorio comunale.

A3.2.1. Siti di interesse floristico e vegetazionale.

Nel territorio comunale è presente un unico sito di interesse floristico e vegetazionale, quello del Mont des Fourches – Promontorio di Cillian, laddove dai margini del terrazzo pianeggiante si innalza un piccolo promontorio che poi precipita verso le rive della Dora Baltea. Il promontorio, modellato dal ritiro dei ghiacci è costituito da pietre verdi sul quale si è insediata una flora xerotermofila tipica delle aree esposte e con terreni poco profondi in cui spiccano il *Thimus vulgaris*, l'*Alyssum argenteum* e la *Cheilanthes marantae*.

A3.2.2. Siti di interesse vegetazionale e forestale.

Nel territorio del comune di Saint Vincent non sono stati individuati specifici siti di interesse vegetazionale e forestale.

A3.2.3. Siti di interesse faunistico posti a quota inferiore a m. 1200.

Nel territorio del comune di Saint Vincent non sono stati individuati siti di interesse faunistico posti al di sotto dei 1.200 m di quota.

A3.2.4. Beni di specifico interesse naturalistico.

I beni di specifico interesse naturalistico sono rappresentati da tre piante monumentali, da 26 siti puntuali ove sono state segnalate specie flogistiche di pregio e dalle sorgenti termali.

Le piante monumentali sono:

- L'Abete Greco (*Abies cephalonica*) del Grand Hotel Billia;
- Il Platano (*Platanus acerifolia*) del Casinò;
- Il Faggio Rosso (*Fagus sylvatica* L. *Rubra*) di viale Piemonte;

I siti ove sono state segnalate le specie flogistiche di pregio sono di seguito elencate, con riferimento alla sottozona in cui ricadono:

COD	SOTTOZONA variante generale	LOCALITA' indicativa	SPECIE PRESENTE
1	Ec3	Palud	Utricularia L.
2	Eg1	Petit Run	Phyteuma scorzonerifolium
3	Eg1	Amay	Tulipa (<i>sylvestris</i> susp. <i>australis</i>)
4	Ec1	Fremies	Tulipa (<i>sylvestris</i> susp. <i>australis</i>)
5	Ec4	Salirod	Orchis morio
6	Ec4	Salirod	Tulipa (<i>sylvestris</i> susp. <i>australis</i>)
7	Ec4	Salirod	Limodorum abortivum
8	Eg14	Linty	Orchis morio
9	Eg14	Linty	Platanthera bifolia
10	Eg14	Linty	Platanthera bifolia
11	Eg13	Linty	Notholaena marantae
12	Eg13	Pailleron	Orchis tridentata
13	Eg13	Pailleron	Orchis morio
14	Eg13	Pailleron	Notholaena marantae
15	Eg13	Pailleron	Euphorbia serrata
16	Ec 1	Valyre	Limodorum abortivum

17	Ec 1	Piole	Notholaena marantae
18	Eg51	Cillian	Euphorbia serrata
19	Ee3	Martinod	Notholaena marantae
20	Ec8	nord di Moron	Carlina acanthifolia
21	Ec8	nord di Moron	Carlina acanthifolia
22	Ec8	nord di Moron	Carlina acanthifolia
23	Ec8	nord di Moron	Carlina acanthifolia
24	Eg19	nord di Moron	Carlina acanthifolia
25	Eg19	nord di Moron	Carlina acanthifolia
26	Eg19	nord di Moron	Carlina acanthifolia
27	Eg19	nord di Moron	Carlina acanthifolia
28	Eg19	Lerinon	Carlina acanthifolia

Questi siti sono indicati nella carta "M3: Carta di analisi dei valori naturalistici" con un simbolo * ed il relativo codice, mentre non si è ritenuto necessario individuarli sulla carta P4: Zonizzazione dei servizi e della viabilità in quanto trattasi di siti individuati a seguito di segnalazioni puntuali e non riferite ad una precisa area.

Inoltre sono presenti le sorgenti termali situate in prossimità del torrente di Vagnod, la cui sorgente "Fons Salutis" fu scoperta nel 1770 dal chimico abate G. Battista Perret. Le analisi chimico-fisiche delle acque della "Fons Salutis" la fanno rientrare nella classe delle acque Bicarbonato-solfato-alcaline (per la prevalenza degli anioni HC03 ed SO4 e del catione Na) e nella classe delle acque carboniche, con numerose applicazioni terapeutiche soprattutto nei riguardi dell'apparato digerente e respiratorio.

A3.2.5. Riserve e aree di valorizzazione naturalistica.

Nel territorio comunale non sono presenti riserve e aree di valorizzazione naturalistica.

A3.3 ANALISI DEL SETTORE AGRICOLO

L'analisi del settore agricolo è stata svolta basandosi sui dati forniti dalla Direzione Promozione sviluppo agricolo dell'Assessorato Agricoltura e risorse naturali, che ha raccolto tutte le informazioni provenienti dall'Archivio delle Aziende Agricole, aggiornato all'anno 2013, che contiene i dati di tutte le aziende che hanno richiesto contributi ai sensi del Reg. CEE 2078/92 (contributi per l'agro-ambiente) e del Reg. CEE 950/97 (Misure comunitarie relative all'indennità compensativa).

Nel comune di Saint Vincent sono state censite 111 aziende agricole, così suddivise:

Tipo azienda	Aziende con SAU	Aziende prive di SAU	Totale
Coltura specializzata	5	0	5
Foraggicola	62	0	62
Florovivaistica	1	0	1
Frutticola	3	0	3
Vitivinicola	10	0	10
Zootecnica	23	7	30
TOTALE	104	7	111

Il dato relativo all'età media dei titolari di aziende agricole indica che è di 57,6 anni per le donne e di 53,6 per gli uomini. La media generale è di 55,6 anni.

Questi dati indicano in generale una ridotta capacità di ricambio generazionale ed un modesto grado di vitalità del settore, con prospettive che si presentano per l'intero settore agro-pastorale, nel caso non si verifichi un'inversione di tendenza, non molto rosea.

La Superficie Agricola Utilizzata (SAU) rappresenta complessivamente il 73,91% del totale delle superfici delle

aziende, e, visto che il patrimonio zootecnico censito ammonta a 352,8 UBA, le aree coltivate a prato presenti all'interno dei confini comunali sono ampiamente sufficienti al loro mantenimento, come descritto nel paragrafo relativo al settore zootecnico.

Le aziende agricole presenti nel territorio comunale sono per lo più di dimensioni piccole o piccolissime. Infatti 38 di queste (pari quasi al 40%) ha una superficie compresa tra 0 e 2 ha ed altre 20 (20%) tra i 2 ed i 5 ha.

Le aziende medio-grandi, con SAU compresa tra 5 e 10 ha, sono 14 (15%), mentre quelle grandi, con SAU che si estende per oltre 10 ha, sono 24 (25%).

1. Il settore zootecnico.

Le aziende zootecniche sono la categoria che rappresenta quasi il 30% tra quelle dedite alle attività agro pastorali nel territorio comunale. Mediamente ogni azienda si estende su una SAU di 16,4 ha, di cui la quasi totalità è costituita da superfici agricole dedicate alla produzione di foraggio. Il patrimonio zootecnico presente al 01/08/2013 ammonta a 457 capi bovini, e 127 caprini, 54 ovini e 17 equini, per un totale complessivo di 352,8 UBA.

Le stalle censite sul territorio comunale sono 24, di cui 2 d'alpeggio, 18 sede principale d'azienda e 4 mayen. La maggior parte delle stalle è ubicata sul versante a monte del capoluogo. Le aziende in generale sono ben diffuse sul territorio destinato alle produzioni agro-pastorali, con l'eccezione della piana di fondovalle, che vede la presenza di una sola azienda che gestisce questa porzione di territorio.

Le aree prative presenti nel territorio comunale di Saint Vincent sono sufficienti al mantenimento del carico di UBA presenti, consentendo un ulteriore margine di circa 500 UBA.

Nel territorio comunale sono presenti ridotte superfici a pascolo, come si evidenzia anche dall'interpretazione della "Carta di uso del suolo e delle infrastrutture agricole", e la maggior parte delle aziende zootecniche di medie o grosse dimensioni trasferisce le mandrie nei mayen ed alpeggi presenti nei comuni limitrofi nel corso della stagione pascoliva.

2. Aziende foraggicole:

Le 62 aziende foraggicole rappresentano il 53 % di quelle che rientrano nel settore agro – pastorale. In generale si tratta di aziende prive di capi di bestiame ma strettamente integrate nel ciclo produttivo e gestionale del settore zootecnico.

In media ogni azienda si estende su oltre 4,2 ha, con oltre 2,5 ha (pari al 59,40%) classificati nella categoria delle superfici agricole a prato e pascolo e solamente 1.335 mq a coltura specializzata (3,15%), mentre 1,5 ha (37,46%) non sono coltivati. La loro SAU complessiva è di oltre 47 ha, pari al 7,37% della SAU totale.

I valori indicano che in generale queste aziende hanno estensioni ridotte e non sono in grado di garantire la sussistenza economica neppure del solo conduttore, che dispone di altre fonti di reddito.

A4 AMBIENTE FAUNISTICO

A4.1 ANALISI DEI VALORI NATURALISTICI DI TIPO FAUNISTICO

Il territorio è caratterizzato da ambiti con caratteristiche morfologiche e vegetazionali differenti.

L'area del fondovalle è costituita prevalentemente dalle aree urbanizzate e dai prati da sfalcio e ospitano specie di mammiferi ed uccelli che si sono ben adattati ai disturbi di origine antropica. I boschi e le praterie alpine accolgono animali caratteristici degli ambienti naturali. In particolare nelle praterie alpine poste a cavallo con la Val d'Ayas sono stati segnalati diversi esemplari di Camoscio.

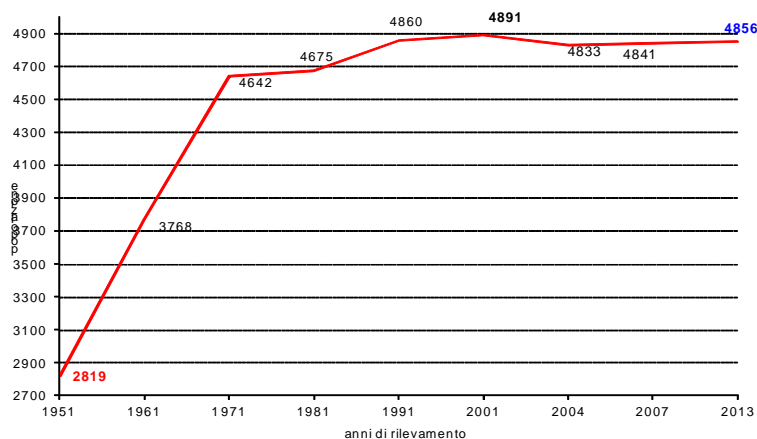
Nel comune di St-Vincent non sono presenti: Zone di protezione della fauna, Riserve naturali regionali e Aree di interesse comunitario .

A5 AMBIENTE ANTROPICO

A5.1 ANALISI DELLA POPOLAZIONE

Al 31 dicembre 2013 gli abitanti presenti erano 4.771, distribuiti in 2.456 nuclei familiari.

La popolazione residente dell'ultima rilevazione del 31-05-2016 è pari a 4.659 unità. . (valore di riferimento)



Il trend demografico può essere distinto in tre fasi fondamentali:

- periodo tra il 1734 e il 1936 in cui si riscontra un lieve e costante incremento, da 1.700 abitanti nel 1734 a 2.452 nel 1911, per assestarsi attorno a 2.252 nel 1936;
- periodo dal 1936 al 1971 in cui si registra un incremento del 106%;
- periodo dal 1971 ai giorni nostri che evidenzia un lento stabilizzarsi della popolazione.

L'andamento della popolazione del comune di Saint-Vincent rispecchia quello riscontrato nei comuni della valle centrale; l'incremento è però accentuando dal dopoguerra al '71 soprattutto grazie alla forte immigrazione, legata all'attività della casa da gioco, allo sviluppo edilizio ed alla realizzazione delle grandi infrastrutture - Autostrada, Terme, sviluppo turistico -. Dopo il 1971 il flusso immigratorio si è notevolmente attenuato, in quanto condizionato soprattutto negli ultimi due decenni dalla crisi economica regionale e nazionale ed in sede locale dalla crisi della casa da gioco alla stagnazione delle attività termali idropiniche ed inalatorie, nonché alla chiusura degli stabilimenti Montefibre di Châtillon, Fera, ecc....

Anno	Saldo naturale	Saldo migratorio	Popolazione al 31 dicembre
1997	-7	-50	4806
1998	-13	-1	4792
1999	-5	13	4800
2000	-1	-7	4792
2001	-15	101	4878
2002	-24	-106	4748
2003	-30	120	4864
2004	-9	-22	4833
2005	-14	+39	4858
2006	-8	-4	4846
2007	-8	+25	4863
2008	-11	+29	4881
2009	-24	-28	4829
2010	-27	-15	4787
2011	-5	-5	4777
	-201	89	

Per quanto riguarda la distribuzione della popolazione per classi d'età, nell'arco di 50 anni si è avuto un progressivo invecchiamento, rilevato in particolare nelle zone a quota più elevata.

In modo specifico l'indice di vecchiaia (rapporto tra la popolazione con più di 65 anni e quella con meno di 14), è pari a **2,04**, evidenziando una forte prevalenza delle persone anziane rispetto alle fasce giovanili.

La distribuzione della popolazione, come per la maggior parte dei Comuni della Valle d'Aosta è concentrata tra i 500 e gli 800 metri di altitudine.

Dal 1951 al 1991 la popolazione di Saint-Vincent, ha manifestato un notevole incremento che si è concentrato in particolare nel Capoluogo. Tale fenomeno è inoltre evidenziato dal notevole sviluppo edilizio riscontrato fino agli anni '80. La fascia di fondovalle e di montagna registra un decremento.

Popolazione residente in percentuale sul totale per fasce geografiche (Dati in possesso degli uffici comunali)					
	1951	1961	1971	1981	1991
Fascia alta	20,22	12,61	7,22	5,18	5,47
Fascia mediana	73,50	83,17	89,55	92,49	92,74
Fascia bassa	6,28	4,22	3,23	2,33	1,79

Tra il 1951 ed il 1991 i villaggi della fascia alta hanno perduto il 53% degli abitanti, mentre nella fascia bassa la perdita si aggira intorno al 51%. In contrapposizione la fascia mediana ha visto un aumento percentuale che raggiunge addirittura il 118%.

Analizzando la fascia centrale si osserva che il maggiore addensamento si osserva nella zona del Capoluogo, che con 3.866 abitanti accoglie quasi l' 80% dell' intera popolazione comunale. Al 2001 gli stranieri presenti erano 84.

Per quanto riguarda il grado di istruzione, dal dopoguerra ad oggi si rileva un aumento del livello medio di istruzione della popolazione residente.

Dall'analisi dei dati comparati negli anni 1951 e 2001, appare evidente l'aumento del numero dei laureati, da 0,5% a 7,3 %, la diminuzione del tasso di analfabetismo e in generale l' aumento globale del grado di istruzione.

A5.2 ANALISI ATTIVITA' ECONOMICHE

AGRICOLTURA

L'analisi quantitativa e qualitativa del settore agricolo è ampiamente illustrata nel precedente capitolo A3.3.

ATTIVITÀ COMMERCIALI, RICETTIVE, ARTIGIANALI E DEL TERZIARIO

Per quanto concerne le attività commerciali presenti sul territorio comunale (rif. dati comunali anno 2006):

- il numero delle licenze commerciali è rilevante (118 unità) e sostanzialmente adeguato alle esigenze della popolazione turistica;
- tale dotazione è di riferimento anche per comuni limitrofi e la cittadina termale costituisce, infatti, un piccolo polo commerciale integrandosi con la dotazione del confinante comune di Châtillon; per quest'ultimo motivo i due comuni sono di reciproco riferimento;
- gli esercizi commerciali sono perlopiù connessi alla tipologia di vicinato e ad alcune attività di servizio;
- gli esercizi commerciali sono quasi totalmente concentrate nell'agglomerato urbano;
- all'interno del capoluogo la maggior parte delle attività sono dislocate nella via E. Chanoux e nei vicoli adiacenti e in via Roma con l'annessa piazza Zerbion (nell'insieme 61% del totale).

Attività di ristorazione e bar

Il settore della ristorazione e dei bar è ben rappresentato a dimostrazione della loro funzione di servizio alle diverse attività turistiche presenti. I locali di ristorazione coprono tutte le tipologie di offerta.

Nel 2012 i ristoranti presenti erano 30 esercizi per un totale di 1.383 posti - 670 coperti e 713 posti de hors -, ma nei due anni successivi 4 attività hanno chiuso. A questi bisogna aggiungere i 22 bar/gelateria/ pasticceria esistenti (di cui 3 non sono più esistenti).

Così come per gli esercizi commerciali in genere la maggior parte delle strutture è concentrata lungo le principali vie cittadine, ma non mancano strutture nella fascia collinare con specifico riferimento alla zona del Col de Joux.

TURISMO

Dall'analisi delle attività economiche, evidenziata nel precedente capitolo, emerge che la maggior parte della popolazione residente è occupata nel settore terziario.

A questo proposito si ricordano l'attività termale e il casinò che hanno determinato, sia la nascita del turismo, sia a qualificare Saint-Vincent come "Stazione turistica atipica", come la definisce il PTP.

L'atipicità della stazione turistica è connessa ad una varietà di fattori che integrano o diversificano l'offerta turistica, più precisamente Saint-Vincent:

- rappresenta stazione climatica caratterizzata da un clima mite - "la riviera delle Alpi";
- situata lungo il principale asse viario di fondovalle, è strategicamente favorita per accogliere la clientela di passaggio o quella stanziale alla riscoperta del ricco patrimonio storico-culturale;
- possiede un territorio di alto valore ambientale, con un storico-culturale di pregio;
- si identifica come stazione turistica invernale in quanto dispone di un apprezzato comprensorio sciistico.

Strutture ricettive

La tabella sintetizza il numero degli esercizi, evidenziando la loro capacità ricettiva (camere e posti letto) - anno 2015-

TIPO STRUTTURE	N° STRUTTURE	N° CAMERE	N° POSTI LETTO
HOTEL	15	477	921
RTA	1	14	52
CHAMBRES D'HOTES	3	14	28
B&B	5	11	28
CAV	1 2	5	31
CASE PER FERIE	1	--	14
CAMPEGGI	1	38	120
AGRITURISMO	1	5	13
totale	27	564	1.196

Si nota che il settore alberghiero è quello più sviluppato, offrendo ben l' 80 % del totale dei posti letto. La qualità del servizio offerto è adeguata al tipo di clientela abituale di St-Vincent, specialmente attratta dal casinò e dalle varie manifestazioni, che non si ferma per lunghi periodi, e che predilige strutture di una certa classe.

Troviamo infatti 1 albergo a 5 stelle, 4 alberghi a 4 stelle, 6 alberghi a 3 stelle e 4 alberghi a 1 stella. La maggior parte degli alberghi sono stati negli anni adeguati agli standard e alle esigenze più attuali.

Rilevante è anche il numero di piazzole, e di conseguenza di "posti persone", offerto dall'unico camping del paese.

I bed & breakfast costituiscono invece una realtà nuova in fase di espansione.

A completamento della dotazione si segnala come in via Ferré vi sia una piccola area di sosta per camper.

Andamento turistico-ricettivo nel periodo 2005 – 2015

Si precisa come l'andamento turistico sia stato trattato sinteticamente, demandando per gli approfondimenti al Programma di Sviluppo Turistico (PST).

L'atipicità della stazione turistica di Saint-Vincent è chiaramente rilevabile dal tasso di turisticità (presenze nelle strutture ricettive/popolazione residente) e dal tasso di ricettività (posti letto a rotazione/popolazione residente) che risultano molto bassi in rapporto alla maggior parte delle altre stazioni turistiche valdostane in quanto l'elevato numero di persone residenti è rapportato ad un esiguo numero delle strutture ricettive e dal conseguente numero di presenze. La ricettività nelle strutture ricettive di Saint-Vincent ha subito una forte contrazione nel periodo dal 1994 al 2014 sia in termini di arrivi (65.127 nel 1997 contro i 46.094 del 2014; - 29%) che di presenze (168.865 nel 1997 contro 107.018 nel 2014; - 36,6%). I dati relativi agli arrivi ed alle presenze nelle strutture ricettive nell'ultimo decennio dimostrano, tuttavia, una modesta inversione di tendenza ed una sostanziale tenuta del settore turistico che ha reagito in modo positivo alla crisi economica generale tenuto anche conto della chiusura di alcune aziende alberghiere ed alla contrazione dei relativi posti letto (29 strutture ricettive con 1.207 posti letto nel 2015, contro 29 strutture alberghiere ed extralberghiere con 1.705 posti letto nel 2005; - 29%). Il numero degli arrivi conferma l'attrazione della stazione turistica con le sue peculiarità, in primo luogo Casinò, Terme, centri congressuali, mentre la costante flessione delle presenze dimostra che il perdurare della crisi economica generale ha ormai contratto i periodi dedicati allo svago e alle vacanze in genere.

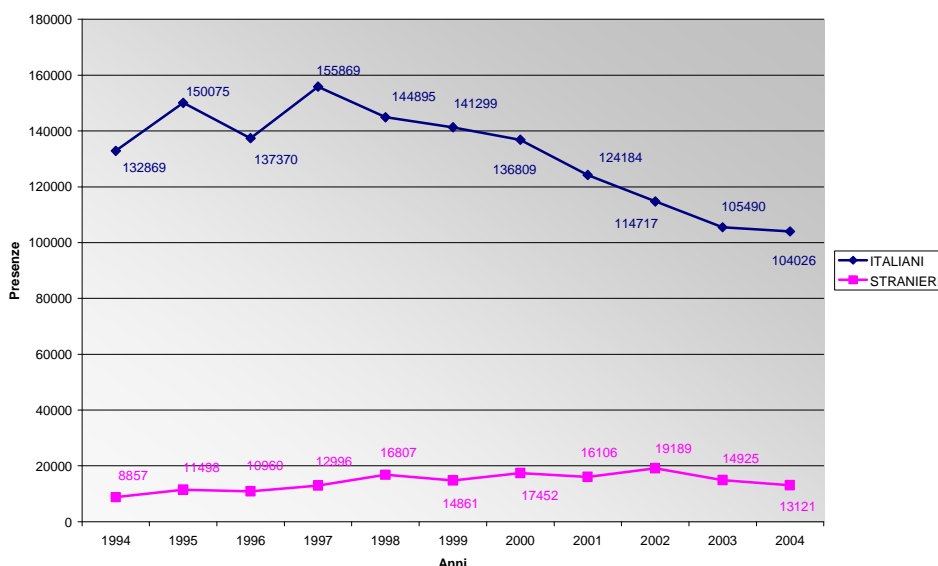
L'andamento generale di arrivi e presenze nel comune di St-Vincent negli ultimi anni presenta un forte calo.

Il numero di arrivi italiani, che ha toccato un massimo di utenti nel 1997 con 59.529 unità, si è ridotto di quasi il 32 %.

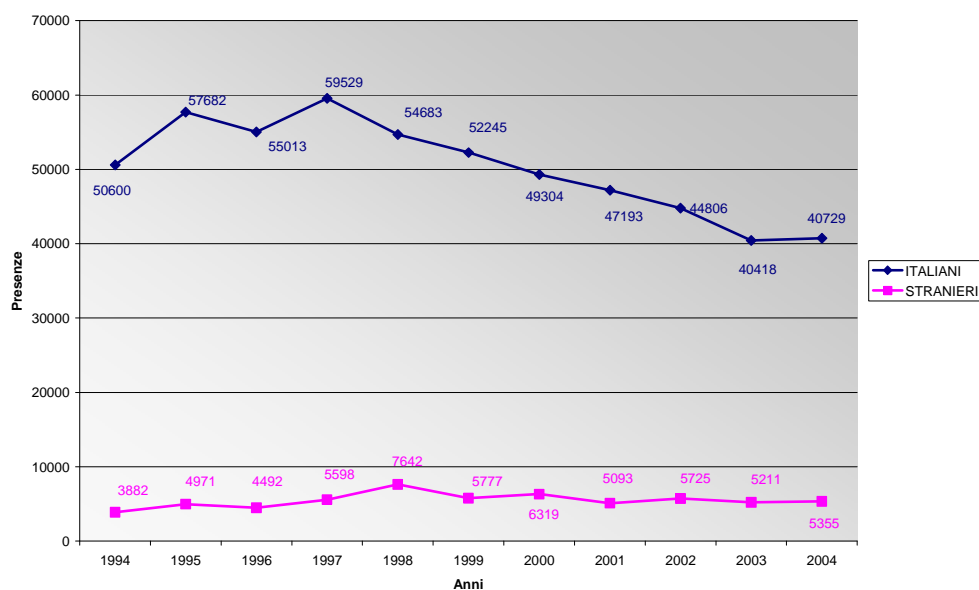
Analogo calo per quanto riguarda le presenze, con una flessione, rispetto al massimo del '97, che supera il 33 %.

Discorso a parte invece va fatto per l'utenza straniera, i cui arrivi e presenze sono grossomodo costanti. La percentuale di utenti stranieri, sebbene aumentata notevolmente dal 1994 ad oggi (si passa dal 7,1 % all'11,6 % del totale per quanto concerne gli arrivi) non raggiunge tuttavia valori particolarmente elevati.

Presenze annuali turisti italiani e stranieri nel periodo 1994 – 2004
(dati Assessorato al Turismo)

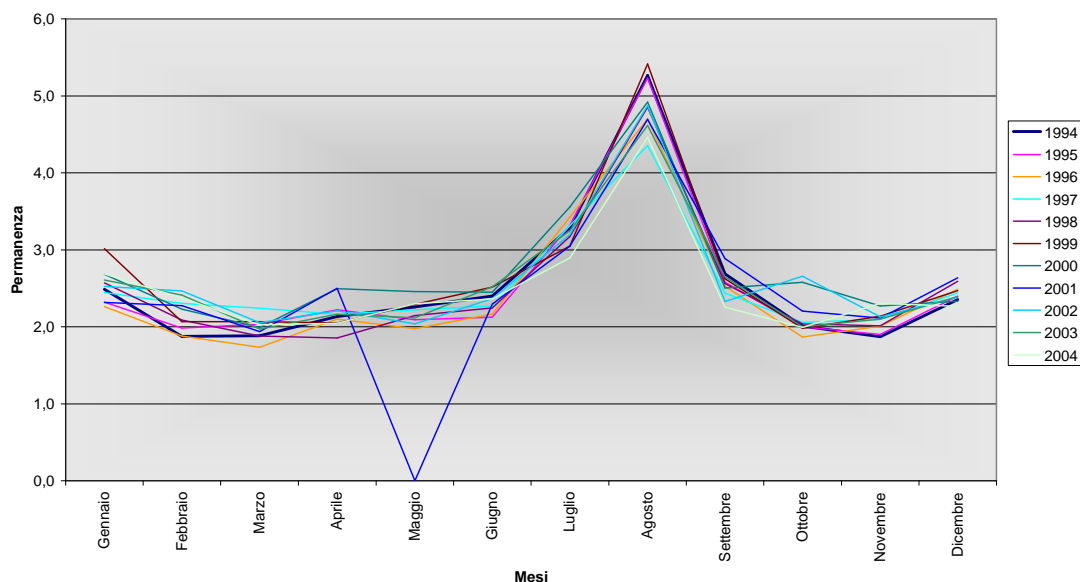


Arrivi annuali turisti italiani e stranieri nel periodo 1994 – 2004
 (dati Assessorato al Turismo)



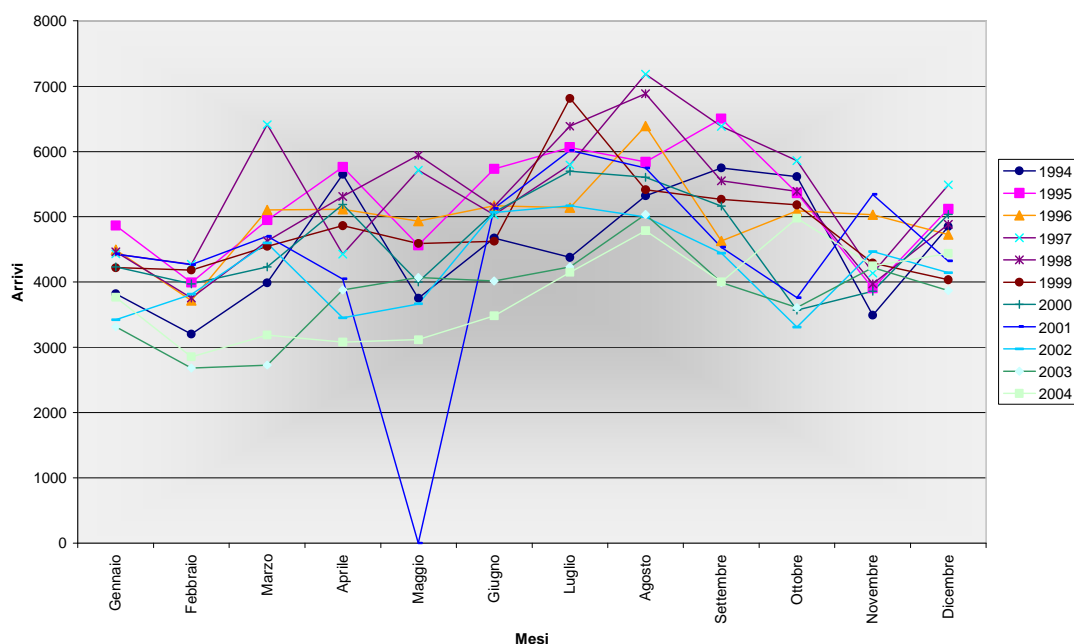
Analizzando la permanenza media si trovano dei valori sempre piuttosto bassi, che non superano di molto i 2 giorni.

Permanenza media mensile nel periodo 1994 – 2004
 (dati Assessorato al Turismo)



L'andamento di arrivi nel corso dell'anno presenta un valore minimo di base sempre abbastanza ragguardevole ed un periodo di massimo che corrisponde alla stagione estiva, in particolare al mese di agosto.

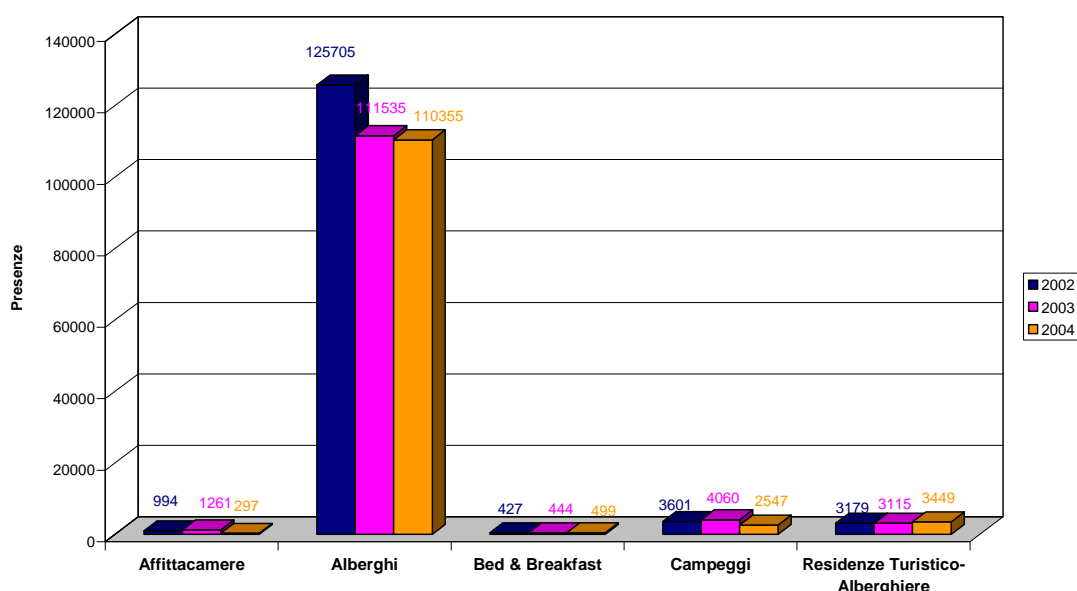
Arrivi mensili turisti italiani e stranieri nel periodo 1994 – 2004
 (dati Assessorato al Turismo)



Nota: I dati relativi a maggio 2001 non sono stati forniti.

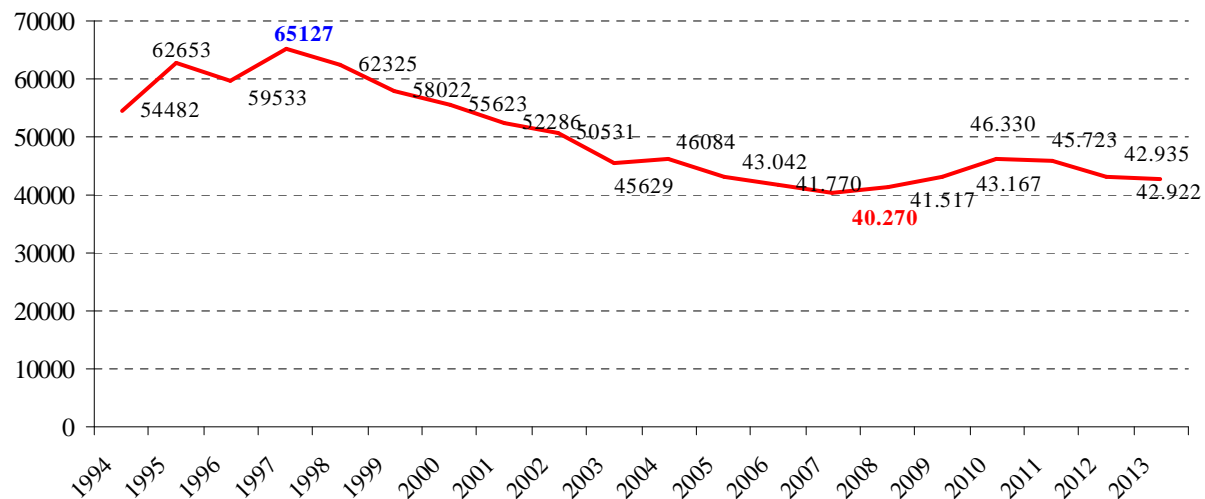
Analizzando, infine, la distribuzione nelle differenti tipologie di struttura ricevente, appare subito evidente l'importanza del settore alberghiero, che riceve la quasi totalità della clientela. I valori si aggirano infatti intorno al 97 % sul totale degli arrivi, e intorno al 93 % delle presenze.

Distribuzione delle presenze nelle differenti strutture ricettive nel periodo 2002 – 2004
 (dati Assessorato al Turismo)

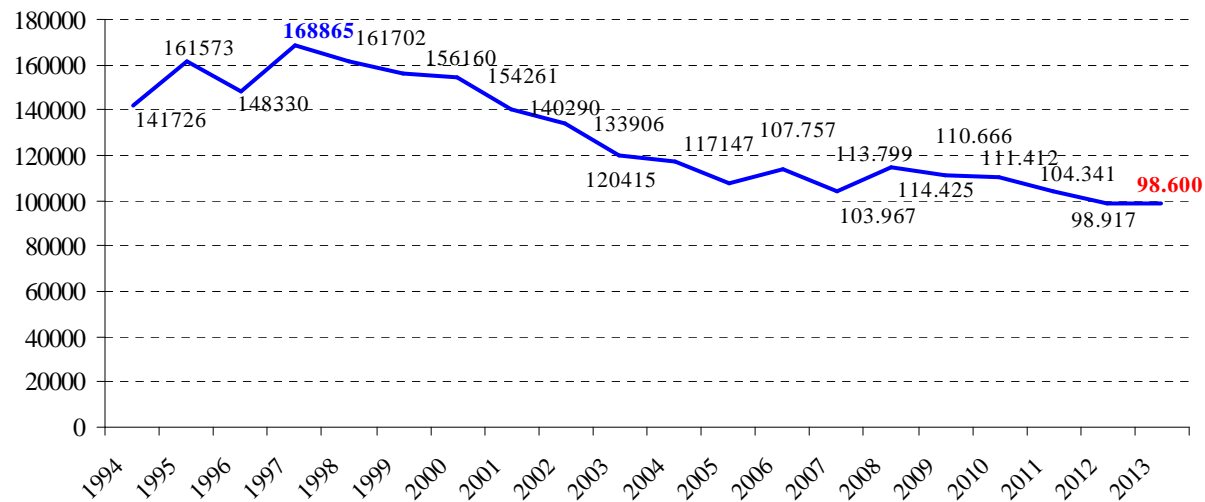


Con riferimento ai grafici di seguito riportati emerge che la ricettività nelle strutture ricettive di Saint-Vincent ha subito una forte contrazione nel periodo dal 1994 al 2013 sia in termini di arrivi (- 34 %) che di presenze (- 42%). I dati relativi agli arrivi ed alle presenze nelle strutture ricettive nell'ultimo decennio dimostrano, tuttavia, una modesta inversione di tendenza ed una sostanziale tenuta del settore turistico.

ARRIVI NELLE STRUTTURE RICETTIVE NEL PERIODO 1994 – 2013



PRESENZE NELLE STRUTTURE RICETTIVE NEL PERIODO 1994 – 2013



Di seguito si analizzano nel dettaglio le principali infrastrutture interconnesse con il settore turistico.

LE VECCHIE TERME “FONS SALUTIS”

Il termalismo inizia nel 1770 con la scoperta della sorgente di acqua mineralizzata ad opera dell’Abbé Perret e continua tuttoggi.

Ecco qui di seguito la cronologia dei principali interventi costruttivi:

- nel 1792 la zona della sorgente fu collegata al paese con una strada carrabile;
- nel 1826 venne scoperta una seconda sorgente;
- negli anni ’40 il Comune fece costruire gli edifici termali vicino alla sorgente;
- nel 1900 fu costruita una funicolare di collegamento con il centro e adeguato il volume a servizio delle terme, prevedendo una strutturazione del complesso “moderna”;
- negli anni 1920 – 1929 i volumi vennero adeguati ed ampliati e realizzati i viali del parco;
- il vecchio stabilimento termale venne abbandonato quando fu inaugurato il nuovo stabilimento.

Il complesso edilizio denominato “vecchie terme” è situato a monte dell’abitato di Saint-Vincent, a levante del parco dove è ubicato il nuovo stabilimento. Allo stato attuale i diversi fabbricati si presentano in forte stato di abbandono e degrado statico-strutturale, ad eccezione del fabbricato delle vasche di raccolta delle acque minerali.

LE NUOVE TERME DI SAINT-VINCENT

L’edificio fu costruito alla fine degli anni cinquanta dall’Amministrazione Regionale con il concorso del Comune di Saint-Vincent e della SITAV e aperto al pubblico nel 1960.

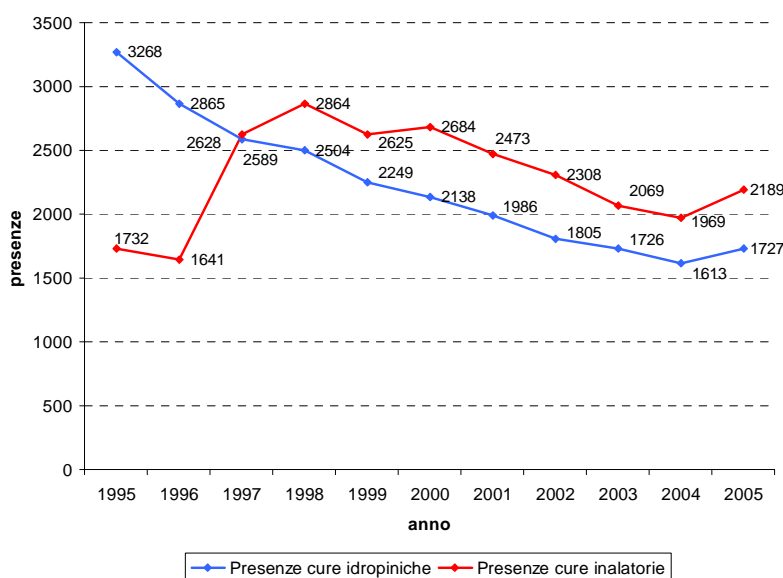
La determinazione di dare una nuova sede alla “Fons Salutis” fu la conseguenza dell’inadeguatezza delle vecchie strutture alle modificate esigenze idroterapiche venutesi a creare nel dopoguerra.

Le Nuove terme sono composte da: due ampi fabbricati in cemento armato, ben visibili, di dimensione ampia e capaci di accogliere tutte le funzioni necessarie, da un parco ed un ampio parcheggio

Le Nuove Terme di Saint-Vincent hanno mantenuto per tutti gli anni sessanta, l’esclusivo carattere di stabilimento per cure idroponiche. Solo dagli inizi degli anni settanta offrono all’utenza il servizio inalatorio e di aerosolterapie.

Nel dopoguerra l’attività idroponica ha subito una lenta, ma progressiva perdita di interesse; la costruzione del nuovo stabilimento non ha potuto sovvertire questa tendenza.

Numero di biglietti registrati per tipo di cura dal 1997 al 2005



A seguito di questo trend negativo si è reso necessario modificare la struttura, adeguandosi alle nuove richieste della clientela, pertanto, nel 2011 sono stati avviati rilevanti interventi di ristrutturazione del complesso termale già denominato Nuove Terme che hanno determinato la completa riorganizzazione degli spazi interni con l'inserimento di nuove funzioni (centro nefrologico e Spa) che hanno affiancato quelle tradizionali sino ad allora connesse alle sole cure idropiniche ed inalatorie.

I lavori si sono conclusi in data 10 luglio 2012, tuttavia le opere eseguite sono state utilizzate in anticipo, più precisamente le Nuove Terme, comprensive dell'area cure idropiniche ed inalatorie, hanno ottenuto il certificato di agibilità in data 27 aprile 2012, l'area benessere-wellness in data 07 giugno 2012 ed il centro nefrologico in data 03 luglio 2012.

A seguito dei sopra descritti interventi lo stabilimento "Nuove Terme" consta dei seguenti settori di attività:

- Cure idropiniche ed inalatorie
- Centro Nefrologico
- Spa
- Terme Café.

I dati relativi agli ingressi dopo i lavori di ristrutturazione dello stabilimento termale sono di seguito riportati:

	Ingressi in SPA:	Visite mediche termali:	Cure idropiniche:	Cure inalatorie:
Dal giugno 2012 al dicembre 2012	n. 10.244			
Da gennaio 2013 a dicembre 2013	n. 20.813			
Stagione 2012		n. 861	n. 3.494 bicchieri	n. 18.070 applicazioni
Stagione 2013		n. 925	n. 6.181 bicchieri	n. 17.117 applicazioni

IL CASINÒ DE LA VALLÉE

La presenza della casa da gioco a Saint-Vincent risale al 1947 quando furono ricavate alcune sale da gioco all'interno dell'Hotel Billia. Solo nel 1957 venne realizzato il nuovo edificio - "Casinò de la Vallée", finanziato dalla Regione Valle d'Aosta e con gestione affidata alla società SITAV.

Tale edificio si è rivelato ben presto insufficiente al moderno esercizio delle attività e al crescente afflusso degli utenti, così che nel 1982 è stato così ampliato verso valle assumendo l'attuale conformazione architettonica.

Dall'epoca di costruzione il Casinò ha subito un'evoluzione nelle modalità dell'intrattenimento della clientela e nella tipologia dei giochi, che hanno comportato la necessità di avere a disposizione nuovi spazi. Durante gli anni assistiamo all'ampliamento delle superfici con affitto di nuovi locali o con lavori di ristrutturazione.

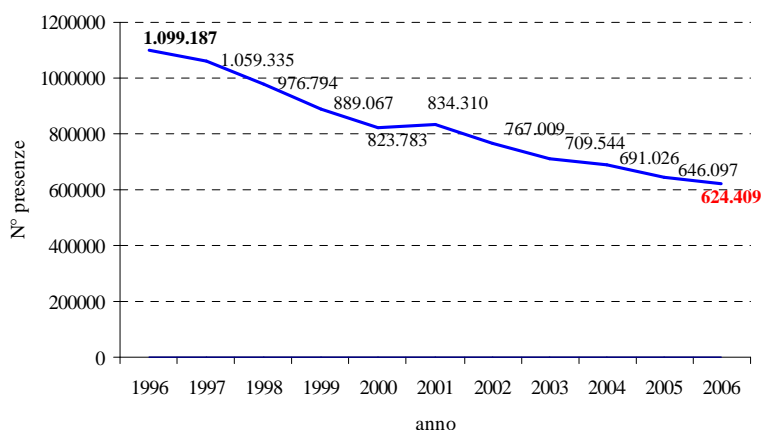
Negli anni 2009/2010 sono stati realizzati importanti lavori di sistemazione della sala multiuso del Casinò con un nuovo accesso dal viale Piemonte ricavato nella sopra citata "casa del sole" e collegato al fabbricato principale attraverso un tunnel sotterraneo.

Negli anni successivi la Casa da Gioco è stata ampliata verso nord operando una revisione funzionale ed architettonica dell'ingresso al Casinò con una nuova hall d'ingresso e la realizzazione di una nuova sala da gioco al primo piano; inoltre sono stati condotti consistenti interventi di riqualificazione interna delle sale da gioco che hanno riguardato anche gli aspetti igienico-sanitari, l'impiantistica meccanica e quella elettrica dell'intera Casa da Gioco.

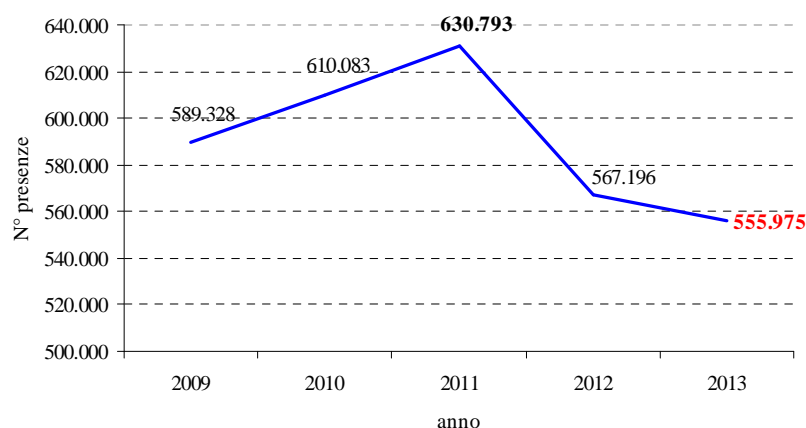
Il Grand Hotel Billia con il relativo Centro Congressi ha costituito un importante ruolo di complementarietà, sia sotto il profilo ricettivo, che di marketing.

Il Casinò, in espansione sino agli anni novanta, è in questi ultimi anni in fase regressiva, sia in termini di utili di bilancio, sia nel numero di clienti e per tale motivo è in corso da tempo lo studio di nuove strategie di mercato e di gestione. In considerazione del fatto che le azioni di rilancio non risultano ancora chiaramente traducibile in chiave urbanistica, allo stato attuale si presuppone che i futuri interventi siano da ricondursi all'interno delle aree di proprietà.

Presenze complessive registrate presso il Casinò de la Vallée di Saint-Vincent nel periodo 1996-2006



Presenze complessive registrate presso il Casinò de la Vallée di Saint-Vincent nel periodo 2009 - 2013



Si evidenzia come il Casinò rappresenti una delle aziende in Valle d'Aosta con il maggior numero di addetti occupati.

IL GRAND HOTEL BILLIA

Il Grand Hotel Billia, aperto nel 1911, è situato nella parte di ponente dell'agglomerato cittadino .

Dalla sua apertura fino ai primi anni quaranta l'albergo si è rivolto principalmente ai clienti delle terme "fons salutis", successivamente si è adeguato per accogliere i frequentatori della casa da gioco.

La struttura alberghiera, affiancata dal 1983 da un centro congressi, costituisce un guadagno aggiuntivo per il Casinò offrendo ospitalità ai suoi clienti.

L'organismo edilizio di valore monumentale presenta una superficie lorda di 19.295 m²:

La proprietà del Grand Hotel Billia ha avviato nel 2010 un programma di riqualificazione del complesso ricettivo con annesso Centro Congressi finalizzato alla creazione del "Saint Vincent Resort & Casinò" , struttura ricettiva a 5 stelle lusso .

I lavori di riqualificazione hanno portato alla realizzazione del:

- Grand Hotel Billia classificato 5 stelle lusso con 80 camere
- Park Hotel Classificato 4 stelle con 119 camere a servizio del Centro Congressi
- Centro Congressi con più di 500 posti (590 posti)
- Spa

Presenze al Grand Hotel Billia

In questi ultimi anni si assiste ad un progressivo calo delle presenze presso la struttura alberghiera, sia di quelle individuali, sia di quelle connesse alle attività congressuali. Le previsioni per il prossimo decennio, riguardo alla situazione attuale, sono sfavorevoli.

Nell'anno 2007 le proprietà facenti capo all'Hotel Billia sono state acquisite dalla Regione Valle d'Aosta e la società "Grand Hotel Billia s.r.l." ha mutato il suo assetto con la nuova denominazione "S.T.V. S.p.a."

A5.3 ANALISI DEI SERVIZI E DELLE INFRASTRUTTURE

Attualmente il Comune mantiene una buona presenza di servizi a carattere.

SICUREZZA

TIPOLOGIA	LOCALITA'	CARTA M1
		Assetto generale SIGLA
Sede della Protezione Civile (COC)	VIA TRENTO	si-01
Area di ricovero della popolazione	Ex Tiro a Volo, Loc. PIOULE	si-02
Area di ricovero della popolazione	TSAN MORT (c. tsan)	si-03
Area di ammassamento dei soccorritori	Stadio "Perrucca", VIA STAZIONE	si-04
Area per elicotteri	Ex Tiro a Volo, Loc. PIOULE	si-05
Area per elicotteri	Loc. MORON (c. tsan)	si-06
Area per elicotteri	Grand Hotel Billia	si-07
Sede Vigili del Fuoco Volontari	VIA TRENTO	si-08
Serbatoio antincendio	Loc. PALUD	si-09
Area di ricovero della popolazione	Palazzetto dello sport Via Trento, 7	si-10
Area di ricovero della popolazione	Bocciodromo Via Conti Di Challand, 10	si-11
Area di ricovero della popolazione	Scuola Primaria Via Mons. Alliod, 5	si-12
Area di ricovero della popolazione	Scuola primaria, Loc. Moron Treuil, 4	si-13

Le attrezzature qualificabili come servizi per la sicurezza sono state specificatamente individuate sulla base delle indicazioni del PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE della Comunità Montana Monte Cervino.

SANITÀ

TIPOLOGIA	LOCALITA'	CARTA M1
		Assetto generale SIGLA
Centro Prelievi	VIALE IV NOVEMBRE	sa- 01
Centro diurno anziani	VIA VUILLERMINAZ	sa- 02
Assistenza all'infanzia "Cretier-Joris"	VIA MONS ALLIOD	sa-03
Croce Rossa	VIA TRENTO	sa-04
Farmacia	P.ZZA DELLA CHIESA	sa-05
Cottolengo	VIA TROMEN	sa-06
Attrezzature assistenziali ("Tenda Amica")	VIA FERRE' 2	sa-07
Terme	VIALE IV NOVEMBRE	A-01
Terme centro nefrologico regionale	VIALE IV NOVEMBRE	A-02

VALUTAZIONE DEL SERVIZIO		
QUALITATIVA	BUONO	
QUANTITATIVA	BUONO	

AMMINISTRAZIONE

TIPOLOGIA	LOCALITA'	CARTA M1
		Assetto generale SIGLA
uffici comunali	VIA VUILLERMINAZ	am-01
Comando polizia locale Cimitero	VIA ROMA	am-02
	VIA MONS. ALLIOD	am-03
Magazzino e autorimessa	ex FERA	am-04
Magazzino e autorimessa	ex FERA	am-05
Magazzino e autorimessa	VIA TRENTO	am-06
Magazzino e autorimessa	VIA ROMA	am-07
uffici postali	VIA VUILLERMINAZ	am-08
Sportello bancario Banca Intesa San Paolo	VIA CHANOUX	am-09
Sportello Biverbanca	VIA CHANOUX	am-10
Sportello bancario Unicredit	PIAZZA ZERBION	am-11
Sportello bancario Mediolanum	VIA ROMA	am-12
Sportello banca Sondrio	VIALE DUCA D'AOSTA	am-13

Municipio: la sede amministrativa del comune di Saint-Vincent si presenta ampia ed adeguata alle sue funzioni. Nel periodo 2011 – 2014 sono stati condotti importanti interventi di ristrutturazione dell'edificio comunale resisi necessari per risolvere alcune criticità in ordine alla distribuzione degli spazi interni, alla difficoltà di collegamento dei piani e all'interferenza dei flussi, al degrado delle strutture e alla inadeguatezza degli impianti.

I lavori sono consistiti nel restauro e consolidamento delle strutture esistenti, nella sostituzione del manto di copertura e della relativa sottostruttura, nell'adeguamento normativo e funzionale dei serramenti con la loro completa sostituzione, nella realizzazione di nuovi impianti tecnologici, nell'esecuzione di nuove pavimentazioni interne e di esterne, di nuove tinteggiature e di nuove sistemazioni esterne nell'area a sud. L'intervento ha risolto la separazione dei flussi verticali ed orizzontali, il totale abbattimento delle barriere architettoniche con l'inserimento di nuovi ascensori a norma ed il potenziamento dei percorsi di sicurezza. Particolare attenzione è stata posta nell'uso di impiantistiche innovative normali e speciali, di materiali e compatibili per ottenere un intervento di alta efficienza energetica (classe A), di tecniche strutturali sostenibili e nella realizzazione di un impianto centralizzato fotovoltaico.

Comando della polizia locale

Il Comando della polizia locale trova sede nel fabbricato sovrastante l'autorimessa pubblica comunale in Via Roma n. 74; il servizio erogato fa attualmente riferimento ai comuni di Saint-Vincent, Châtillon e Emarèse.

Centro congressi comunale Saint-Vincent: i lavori di ristrutturazione del municipio hanno anche riguardato il rifacimento della sala per le manifestazioni, che attualmente presenta un'ampie superfici e caratteristiche modulari, che consentono l'adattamento funzionale degli spazi alle differenti esigenze dell'utenza.

VALUTAZIONE DEL SERVIZIO		
QUALITATIVA	OTTIMA	
QUANTITATIVA	OTTIMA	

Cimitero: l'infrastruttura è stata edificata nel secondo dopoguerra e negli anni ha subito ampliamenti ed interventi di riqualificazione. La superficie complessiva dell'area cimiteriale è di circa 7335 m², rapportata alle esigenze esistenti. La struttura è servita da un parcheggio limitrofo.

VALUTAZIONE DEL SERVIZIO		
QUALITATIVA	SUFFICIENTE	
QUANTITATIVA	SUFFICIENTE	

CULTURA

TIPOLOGIA	LOCALITA'	CARTA M1
		Assetto generale SIGLA
Centro Congressi Grand Hotel billia	Grand Hotel Billia	G-02
Auditorium	VIA MONS. ALLIOD	G-03
Biblioteca Comunale	VIA VUILLERMINAZ	Cu-01
Palais – Centro manifestazioni	VIA MARTIRI DELLA LIBERTA'	Cu-02
Centro congressi comunale Saint-Vincent	VIA VUILLERMINAZ	Cu-03
Cenacolo “Italo Mus” Museo mineralogico e paleontologico	P.ZZA MERCATO	Cu-04
CMF "Ru Courtaud" Uffici pubblico	P.ZZA XXVIII APRILE	Cu-05
CMF "Ru Courtaud" Sede	fraz. PERRIERE	Cu-06
Galleria Civica	VIA CHANOUX	Cu-07
Ritrovo Associazioni	VIA TRENTO sotto Piazza del Mercato	Cu-08
Museo d'arte sacra e reperti archeologici	CHIESA PARROCCHIALE	Cu-09
Centro incontro Oratorio parrocchiale	P.ZZA DELLA CHIESA	Cu-10

ISTRUZIONE

TIPOLOGIA	LOCALITA'	CARTA M1
		Assetto generale SIGLA
Scuole materne	MORON TREUIL	is-01
Scuole materne	VIA MONS. ALLIOD	is-02
Scuola materna paritaria “Cretier-Joris”	VIA MONS. ALLIOD	is-03
Scuole elementari	MORON TREUIL	is-04
Scuole elementari	PIAZZA DELLA CHIESA	is-05
Scuole medie inferiori	VIA MONS. ALLIOD	is-06
Scuole medie superiori	VIA MONS. ALLIOD	B-1

Scuola Materna (capoluogo): l'edificio della scuola materna ubicato in via Mons. Alliod che ospita attualmente la scuola materna privata e una garderie, è stato edificato nel 1956 ed ampliato nel 1969. Negli anni successivi ha subito modificazioni - lavori di messa a norma, di manutenzione straordinaria nonché di ampliamento del piano terra. I servizi offerti prevedono spazi esterni per le attività ludiche e ricreative e la mensa.

Per un breve periodo il fabbricato ha ospitato altresì la Scuola materna regionale che nell'anno scolastico 2014-2015 è ubicato nei locali già sede provvisoria degli uffici dell'anagrafe comunale in via Mons. Alliod.

VALUTAZIONE DEL SERVIZIO		
QUALITATIVA	SUFFICIENTE	
QUANTITATIVA	SUFFICIENTE	

Scuola Elementare (capoluogo): la scuola elementare è oggi costituita da un edificio ultimato nel 2009, composto da n° 4 piani fuori terra e da n° 2 piani seminterrati, per una superficie coperta è pari a circa 805 m² e dispone di spazi adeguati alla sua funzione.

VALUTAZIONE DEL SERVIZIO		
QUALITATIVA	BUONO	
QUANTITATIVA	BUONO	

Scuola Media (capoluogo): l'edificio scolastico, in adiacenza alla scuola elementare, è stata edificato nel 1966. Negli anni successivi ha subito una sopraelevazione e lavori di adeguamento. Oggi è composto da: aule per circa 690 m², servizi per 566 m², direzione didattica per un totale di circa 159 m².

VALUTAZIONE DEL SERVIZIO		
QUALITATIVA	SUFFICIENTE	
QUANTITATIVA	SUFFICIENTE	

Scuola Elementare (Moron): la scuola possiede tre piani fuori terra ampi e sufficienti per le sue funzioni – aule superficie di circa 300 m², oltre a servizi vari -.

COMMERCIO

TIPOLOGIA	LOCALITA'	CARTA M1
		Assetto generale SIGLA
Mercato settimanale (giovedì)	PIAZZA MERCATO	co-01
Media struttura di vendita (market CRAI)	PIAZZA ZERBION	co-02
Media struttura di vendita (Market A&O)	VIA CHANOUX	co-03

SPORT E RICREAZIONE IN IMPIANTI STABILI

TIPOLOGIA	LOCALITA'	CARTA M1
		Assetto generale SIGLA
Giardini pubblici	PIAZZA CAVALIERI DI VITTORIO VENETO	ri-01
Giardini pubblici	PARCHEGGIO PLURIPIANO	ri-02
Parco Giochi Praduman	VIA FREPPAZ	ri-03
Area verde	AMAY (Cappella dei Partigiani)	ri-04
Area verde attrezzata	VIALE IV NOVEMBRE	ri-05
Area verde attrezzata	VIA PONTE ROMANO	ri-06
Palazzetto dello Sport	VIA TRENTO	Sp-01
Piscina coperta	VIA TRENTO	Sp-02
Piscina scoperta	VIA TRENTO	Sp-03
Stadio "Perucca"	VIA STAZIONE	Sp-04
Palatennis	VIA MARTIRI DELLA LIBERTA'	Sp-05
Bocciodromo	PRADUMAN – VIA CONTI DI CHALLAND	Sp-06
Campi giochi tradizionali	Loc. TSAN MORT	Sp-07
Area sportiva Parrocchiale	VIA MONS. ALLIOD	Sp-08
Campi da Tennis	VIA STEFANO BILLIA	Sp-09
Casa da gioco "Casinò de la Vallée"	VIA ITALO MUS	G-01

Bocciodromo: il Bocciodromo, ristrutturato nel 2010, è composto da: campi e tribuna per il pubblico per un totale di 685 m², bar, servizi igienici, locali accessori al gioco, sala ristorante, cucina e locali accessori.

Tennis coperto: l'ampio edificio costruito con struttura in legno lamellare e ampie vetrate è stato concluso nel 1988 e presenza ampi spazi. Il campo da gioco occupa 706 m² mentre le tribune 109 m².

Campi da Tennis:

In Via Stefano Billia a monte del Grand Hotel Billia sono situati due campi di tennis di proprietà della società "Resort&Casinò" che allo stato attuale sono gli unici campi di gioco per il tennis presenti sul territorio comunale.

Stadio di calcio "Piergiorgio Perucca": l'impianto è di proprietà comunale ed è stato edificato nel 1964. Nel tempo ha subito diverse integrazioni e manutenzioni. Lo stadio può contenere 2.336 spettatori.

Palazzetto dello sport: l'edificio è stato edificato dalla Regione e concluso nel 1982. Durante i successivi anni ha subito adeguamenti con opere di manutenzione straordinaria .

L'edificio comprende: piscina, spogliatoi, palestra, spiaggia e vasche con annessi servizi di supporto.

Piscina scoperta: la piscina ha una superficie complessiva di 2.285 m², con una vasca per adulti di 300 m² e una per bambini è di circa 40 m². Gli ultimi lavori di adeguamento sono stati realizzati nel 2004 .

Impianti di risalita colle di Joux: gli impianti, costruiti negli anni settanta, vengono adeguati e ampliati negli anni successivi (1999-2004), così che lo sviluppo del domaine skiable è di 7 km .E' presente un impianto di innevamento artificiale programmato esteso alle piste principali .

Da alcuni anni la stazione è stata ampliata nell'offerta con la realizzazione di un winter park; d'estate il parco giochi si trasforma in summer park .

Tsan Mort: in località Tsan Mort è stata attrezzata un'area per la pratica degli sport popolari ed in modo specifico per il gioco dello tsan, servita da un piccolo chalet con superficie netta dei locali pari a circa 55 m² .

SPORT E RICREAZIONE IN AMBITO NATURALE

TIPOLOGIA	LOCALITA'	CARTA M1
		Assetto generale SIGLA
Pista sci	COL DU JOUX	--
Parete arrampicata	PONTE ROMANO	Sp-09
Parete arrampicata	MONT DES FOURCHES	Sp-10

ALTRE ATTREZZATURE DI INTERESSE GENERALE

TIPOLOGIA	LOCALITA'	CARTA M1
		Assetto generale SIGLA
Ufficio del Turismo	VIA ROMA	S007-01
Autostazione	VIA ROMA	tr-01
Ascensore inclinato Ex funicolare	P.ZZA XXVIII APRILE	tr-02
Sito di radiotelecomunicazione	SALIROD-LINTY	--
Centro raccolta differenziata rifiuti	Loc. Ex FERA	--
Impianto di depurazione acque reflue	Fraz. TENSOZ	--
Depuratore (fossa di tipo Imhoff)	Loc. CILLIAN	--
Depuratore (fossa di tipo Imhoff)	Loc. CHAMPLONG	--
Discarica per materiali inerti	VIA DELLA STAZIONE	--

Discarica per materiali inerti:

La discarica per il conferimento dei materiali inerti è stata prevista a valle del capoluogo, con accesso dalla via della stazione. Attualmente l'impianto è regolarmente autorizzato, ma non è ancora in esercizio.

Ascensore inclinato ex Funicolare: la funicolare fu costruita intorno al 1900. Solo di recente è stata interessata da lavori di ammodernamento .

VALUTAZIONE DEL SERVIZIO		
QUALITATIVA	SUFFICIENTE	
QUANTITATIVA	SUFFICIENTE	

Impianto di depurazione acque reflue: il depuratore, collocato a Tensoz, è stato costruito nel 1982; nel 1988 ha subito lavori di manutenzione straordinaria.

La sua superficie è di circa 2.322 m² ed è dotato di uffici e servizi per una superficie complessiva di circa 50 m².

VALUTAZIONE DEL SERVIZIO		
QUALITATIVA	SUFFICIENTE	
QUANTITATIVA	SUFFICIENTE	

Acquedotto comunale: l'approvvigionamento idrico per il comune di Saint-Vincent è per la quasi totalità garantito dall'acquedotto intercomunale Châtillon-Saint-Vincent la cui portata viene derivata dalle sorgenti di Antey Saint-André. I villaggi a monte della vasca La Tour Rosset sono serviti dalle sorgenti frazionali.

Si specifica come queste ultime sorgenti verranno sostituite dalla dotazione idrica proveniente dall'acquedotto intercomunale Ayas-Brusson la cui rete di distribuzione, vasche comprese, è già predisposta.

PARCHEGGI ESISTENTI

Il Comune di Saint-Vincent è stato individuato tra quelli tenuti alla redazione del Programma Urbano dei Parcheggi. Oggi detto piano, approvato con D.C.C. n.48/2000, è stato solo in parte realizzato.

Il piano rileva alcune problematiche che sono state risolte solo in parte; nel capoluogo le criticità rilevate sono state mitigate dalla previsioni di nuovi parcheggi, mentre l'area limitrofa al casinò e all'hotel Billia, quella in prossimità della piazza del mercato ed in fine l'area pedonale del centro storico risultano ancora scoperte.

Il comune, valutando le aree di proprietà comunale e regionale di uso pubblico, dispone di una dotazione complessiva di parcheggi pubblici ammontanta a più di 2.600 posti auto

VALUTAZIONE DEL SERVIZIO		
QUALITATIVA	SUFFICIENTE	
QUANTITATIVA	SUFFICIENTE	

A5.4 ANALISI DELLE LIMITAZIONI DI TIPO ANTROPICO ALL'USO DEL SUOLO

La struttura del sistema insediativo, la rete delle comunicazioni e delle reti tecnologiche determinano le modalità di fruizione del territorio.

Il centro di Saint Vincent, dotato di un consistente numero di strutture commerciali e di numerosi esercizi pubblici, nonché sede di numerosi servizi, determina un richiamo notevole sulla popolazione residente. Tuttavia l'alta densità abitativa condiziona il nuovo insediamento, limitando lo sviluppo edilizio ed abitativo.

Il cambiamento della struttura socio-economica di tipo rurale ha determinato la modificazione dell'organizzazione territoriale, favorendo la presenza della popolazione lungo gli assi principali di fondovalle che garantiscono spostamenti agevoli favoriti anche dalla presenza dei servizi.

Tra le infrastrutture che limitano lo sviluppo urbanistico in quanto sono assoggettate a specifiche norme legislative si evidenziano:

- l'autostrada, le strade regionali, comunali e vicinali;
- la ferrovia;
- la rete delle infrastrutture - la rete di alta tensione, l'oleodotto, il metanodotto, ...
- i servizi pubblici;
- gli impianti di risalita a fune;
- il cimitero;
- le sorgenti.
- l'impianto di depuratore acque reflue in località Tensoz;
- il cimitero.

A5.5 ANALISI DELLA SITUAZIONE URBANISTICO - EDILIZIA

L'attuale assetto urbanistico ed edilizio è il risultato delle varie trasformazioni territoriali avvenute sulla base delle diverse esigenze abitative e socio-economiche manifestatesi nel corso dei secoli.

La distribuzione dei nuclei storici, come li ritroviamo ancor oggi sostanzialmente integri nella loro struttura architettonico-urbanistica, è la conseguenza della diffusa antropizzazione del territorio che ha determinato la riduzione delle aree boschive a favore di una progressiva estensione dei terreni coltivati, attuata tra il limite inferiore costituito dal fiume Dora Baltea (metri 400 slm circa) e quello della fascia boschiva di cornice della cresta di confine con il comune di Brusson (sino a circa 1640 metri slm).

Il Bourg ha sempre rappresentato il principale agglomerato abitativo assumendo nel tempo il ruolo di capoluogo.

La nascita e lo sviluppo del termalismo a Saint-Vincent ha creato nuove prospettive per la popolazione locale e ha prodotto un nuovo spirito imprenditoriale, richiamando anche operatori esterni, con la modifica dell'assetto territoriale.

I primi decenni del Novecento ne hanno suggellato il ruolo di stazione climatica di primaria importanza. A ciò ha contribuito il fenomeno sociale ed artistico della "belle époque" che ha favorito il turismo dell'aristocrazia dell'epoca che amava ritrovarsi e riconoscersi nella clientela che frequentava le più famose località termali.

Per raggiungere tale invidiabile posizione aveva contribuito in primo luogo l'amministrazione comunale che aveva sempre creduto nelle potenzialità del termalismo facendo costruire nell'anno 1900 la funicolare che collegava il paese con il luogo dove avvenivano le cure idropiniche e negli anni 1910-1925 il più ampio e decoroso stabilimento termale (vecchie terme), ancor oggi visibile.

Parallelamente l'iniziativa privata aveva costruito alcune ville signorili, i primi alberghi di buon livello qualitativo, nonché aveva incrementato il numero degli esercizi commerciali.

Nei successivi decenni e soprattutto dopo la seconda guerra mondiale il paese di Saint-Vincent, pur mantenendo la caratterizzazione di località turistica incentrata sul termalismo, ha perso quel prestigio aristocratico e si è rilanciato come moderna stazione mondana e climatica di cura. Alla prima caratterizzazione ha indubbiamente contribuito la nascita della casa da gioco che si è sviluppata nel tempo.

Negli anni successivi l'Amministrazione comunale ha cercato di promuovere azioni per diversificare il turismo: si ricorda la valorizzazione delle terme, l'apertura del comprensorio sciistico del Colle di Joux e la valorizzazione dei servizi.

Dall'analisi dei dati in possesso si prende atto come la stazione turistica nel suo complesso stia attraversando una fase involutiva. L'Amministrazione, nei limiti delle proprie competenze, sta compiendo importanti interventi di riqualificazione

L'evoluzione della struttura urbanistica del territorio rispecchia pertanto le varie situazioni socio-economiche che si sono susseguite nel corso dei secoli, più precisamente:

- a) sino alla fine dell'ottocento il paese ha conservato l'antica struttura di borgo medievale con poche attività economiche e le attrezzature pubbliche e religiose; tutt'attorno prevaleva il sistema agricolo tradizionale;
- b) solo dopo l'avvento della ferrovia e con lo sviluppo del termalismo d'inizio secolo (periodo della "belle époque") e sino al 1945 si assiste alla prima effettiva trasformazione urbanistica che ha dato origine all'attuale trama viaria e ha generato l'iniziale fase di espansione edilizia con la creazione dei grandi alberghi e delle ville signorili;
- c) nel primo dopoguerra ed in conseguenza del notevole incremento demografico si verifica una maggiore articolazione della rete viaria cittadina e la trasformazione delle antiche mulattiere sterrate in vie asfaltate; nel contempo la nuova edificazione si dirama lungo tali assi viari periferici;
- d) dalla fine degli anni sessanta ai giorni nostri si assiste al consolidamento del sistema urbano mediante il

completamento della viabilità, dell'infrastrutturazione e della pressoché saturazione delle aree libere circostanti il borgo e della prima fascia collinare; di questo periodo è la costruzione della circonvallazione, la realizzazione della strada regionale n. 33 del colle di Joux e il nuovo collegamento viario verso il comune di Emarèse;

e) si evidenzia come le fasce periferiche all'odierno agglomerato urbano presentino viceversa l'antica struttura insediativa tradizionale;

f) sul territorio sono rilevabili due soli ambiti urbanisticamente trasformati da un recente sviluppo turistico -località colle di Joux e il villaggio Grand Rhun -;

g) in ultimo, si evidenzia come le poche attività produttive-artigianali siano concentrate a levante, nella zona sede dell'ex stabilimento Fera, a testimonianza dell'unico episodio pianificatorio volto a creare occupazione alternativa al turismo.

Agglomerati storici:

Oggi è possibile individuare 44 agglomerati storici (zone A), ancorché parzialmente interessati da fenomeni di recente espansione edilizia. La consistenza del patrimonio edilizio nei nuclei storici è stata valutata in **1.685** fabbricati, a cui si aggiungono 205 bassi fabbricati .

Da un punto di vista del grado di intervento subito dai centri storici si evidenzia come il 62,20% del patrimonio edilizio del comune sia stato recuperato, quasi totalmente a fini abitativi come alloggi di seconda residenza, a fronte di un 43% di fabbricati la cui tipologia edilizia evidenzia ancora caratteristiche architettoniche risalenti ad epoca antecedente al 1900.

Gli agglomerati con il più alto grado di recupero sono: Piémartin (100%), Amay Lotoz (95%), Le Ronc-Dessous (99%), Clapéaz (92%).

Il Bourg è uno degli agglomerati storici con il maggior grado di trasformazione in quanto il 61,4% dei fabbricati è stato recuperato, a tale percentuale vanno aggiunti gli edifici costruiti tra il 1900 e il 1945 (12,3%) e quelli di recente costruzione (23,4%).

Con riferimento alla classificazione del valore dei fabbricati presenti nei centri storici del comune di Saint-Vincent, si rileva la seguente situazione: A-monumento 2,0%, B-documento 8,0%, C-di pregio storico, architettonico ed ambientale 22%, E1-inseriti nell'ambiente 32,0%, E2-in contrasto con l'ambiente 20,0%, DC, DB,...-diroccati 10,0%, D-ruderi 6,0%.

GRADO DI ATTUAZIONE DEL PRGC

Il piano regolatore vigente si è inserito in un contesto territoriale già consolidato e dotato di molte delle sue urbanizzazioni primarie.

Servizi

La dotazione dei servizi prevista nel vigente piano è stata dimensionata per soddisfare gli standard minimi del D.M. n. 1444/1968. Rispetto a tale situazione si rileva come le previsioni siano state sostanzialmente attuate per quanto riguarda l'assetto urbanistico complessivo, risultando inattuate in merito alla specifica dotazione infrastrutturale di alcuni servizi e/o di alcuni contesti territoriali.

Il Comune di Saint-Vincent è dotato dei principali servizi amministrativi, culturali, sanitari, scolastici, sportivo-ricreativi, ecc. di rilevanza locale, alcuni dei quali pur esistendo all'epoca di adozione del Piano sono stati potenziati e migliorati dal punto di vista qualitativo. Altre infrastrutture di servizio, a suo tempo non presenti sul territorio comunale, sono state realizzate grazie alle indicazioni del Piano – ampliamento del Grand Hotel Billia, della casa da gioco e delle connesse infrastrutture, del campo del tiro a volo o la nuova costruzione delle scuole superiori -.

La mancata realizzazione di attrezzature previste ha riguardato principalmente le aree di parcheggio pubblico o il verde pubblico, che incide solo parzialmente sul grado qualitativo e quantitativo a livello generale.

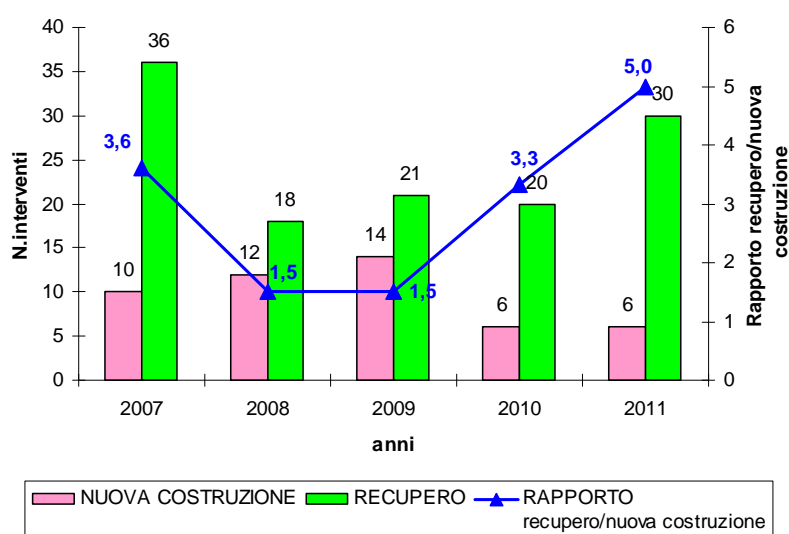
Per quanto concerne la dotazione minima di parcheggi, pur con qualche locale insufficienza, la previsione è verificata a scala comunale per le principali aree urbanizzate.

Nel complesso la dotazione dei servizi è quindi da ritenersi soddisfacente.

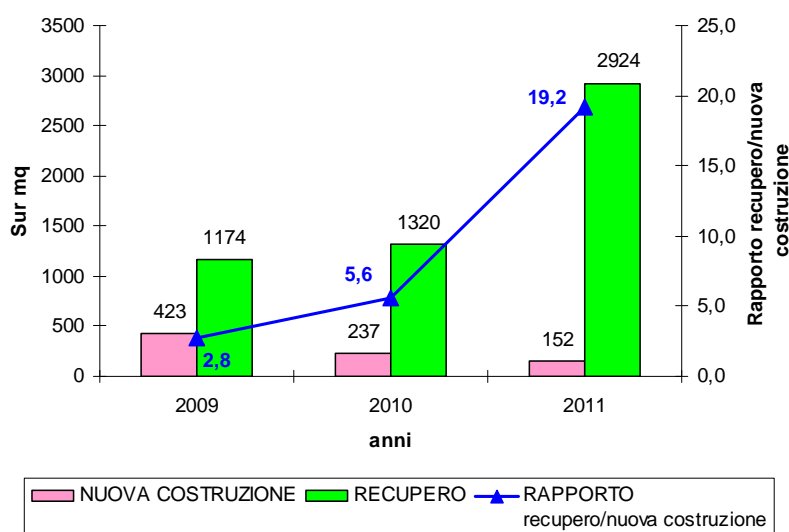
Zonizzazione e grado di saturazione delle aree edificabili

Analizzando la cartografia relativa alla zonizzazione del piano comunale approvato e la situazione reale si evince come le previsioni siano state in gran parte attuate, in quanto le aree destinate agli insediamenti sono state quasi completamente edificate. Sono stati recuperati anche molti edifici storici.

Andamento dell'attività edilizia nel periodo 2007 – 2011 per numero di interventi edilizi con indicazione del rapporto tra interventi di recupero e di nuova costruzione, (in tutte le zone) (dati UTC)



Andamento dell'attività edilizia nel periodo 2009 – 2011 per Sur concessionata con indicazione del rapporto tra interventi di recupero (in tutte le zone) e di nuova costruzione (dati UTC)



A6 SISTEMI AMBIENTALI

A6.1 ANALISI DEI SISTEMI AMBIENTALI

Sul territorio comunale sono presenti i seguenti sistemi:

- sistema delle aree naturali: sottosistema delle altre aree naturali

Fa parte di questo sistema l'impervia e dirupata bastionata rocciosa del versante meridionale del monte Zerbion contrattistinta dal monte Jetire, dal col Majusel, dal Pic Bellin e dal monte Zerbion. In tale sistema è quasi assente la vegetazione arborea .

- sistema boschivo: rientrano in questo sistema le porzioni di territorio comunale ricoperte in modo continuo da boschi e più precisamente:

- l'ampio bosco di cornice che racchiude il territorio comunale verso monte estendentesi da Châtillon sino a Brusson e Emarèse; tale area è caratterizzato da un'ampia varietà arborea; alle quote inferiori predominano i castagni, le roverelle e il pino silvestre, a quote superiori il pino silvestre e il larice;
- la fascia del vallone del torrente Cillian; tale zona è contraddistinta nelle parti lungo il torrente da vegetazione di tipo igrofilo e di castagno, mentre nelle fasce esposte a mezzogiorno prevale la vegetazione di tipo xerofilo.

- sistema fluviale: il sistema fluviale coincide con la piana alluvionale della Dora Baltea. Nel suo tratto pianeggiante centrale la fascia fluviale è caratterizzata da un uso agricolo a prato pascolo; nella sua parte inferiore, le sponde si fanno più ripide e presenta caratteri di grande naturalità. All'interno del sistema ricadono inoltre le fasce limitrofe ai due principali torrenti esistenti: il Grand Valey e il torrente Cillian.

Nel sistema non si rilevano significative azioni trasformative, ma solo isolati casi di interferenza - viadotto stradali e autostradale e presenza di un edificio di civile abitazione.

- sistema insediativo tradizionale – sottosistema a sviluppo integrato: il sistema insediativo tradizionale – sottosistema a sviluppo integrato – comprende la maggior parte del territorio antropizzato storicamente utilizzato per lo svolgimento delle attività agricole e destinato all'insediamento abitativo.

Esso può essere frazionato, a grandi linee, nei seguenti ambiti:

- la piana alluvionale di fondovalle, comprendente gli antichi nuclei di Gléreyaz, Thoux, Torrentsec e Tenzoz e il relativo sistema agricolo; in detto sistema sono presenti la ferrovia e l'oleodotto;
- la zona di ponente del territorio ai confini con il comune di Châtillon comprendente i piccoli nuclei insediati di Crovion, Orioux e Biègne e le aree agricole limitrofe; tale ambito è stato parzialmente trasformato dalla costruzione del parcheggio a servizio del centro congressi e dalla strada regionale n. 33 del colle di Joux;
- l'ambito territoriale di fondovalle posto a levante del vallone di Cillian comprende un terrazzamento morenico, il Mont des Fourches e il Mont de Cillian, costituenti emergenze visive di alto valore paesaggistico; in tale contesto sono presenti gli antichi nuclei di Cillian, Feilley, Chadel, Valère, Perrelaz, Martinod, Champ-de-Vigne e Champcillien; dal punto di vista agronomico-vegetazionale l'uso agricolo è quello tradizionale;
- l'esteso settore territoriale della parte di ponente della collina che si diparte dalla zona urbanizzata e ingloba antichi agglomerati edilizi quali: Ronc, Moron, Grun, Valmignanaz, Crétamianaz, Diseille, Perrière, Lérinon, Pied Martin e Pra di Ran; verso monte il sistema è limitato dal bosco. Nella fascia superiore, oggigiorno una considerevole parte dei terreni agricoli è in stato di abbandono - costa terrazzata a monte di Moron;
- il settore collinare esposto a ovest che si estende da una quota di circa 900 metri slm sino al bosco di cornice e comprende i villaggi di Linty, Salirod, Petit e Grand Rhun, Amay, Amay Lotoz, Joux e Pallù; l'ambito territoriale era un tempo intensamente coltivato a seminativi, mentre oggigiorno è utilizzato per il prato pascolo.

Si evidenziano i seguenti segni antropici di detrazione dell'immagine del sistema agricolo: la strada regionale del colle di Joux, la zona di espansione edilizia prossima ad Amay, i complessi turistici delle Pleiades e la stazione di partenza degli impianti sciistici e l'adiacente bacino idrico artificiale, il sito di telecomunicazione a levante dei villaggi di Salirod e Linty.

- **sistema insediativo tradizionale – sottosistema a sviluppo residenziale:** la parte di territorio tra le Terme e l'abitato di La Tour-des-Rosset si caratterizza per i diffusi terrazzamenti ancora visibili, oggi solo in parte ancora coltivati; l'ambito in questione si presenta altamente edificato ed urbanizzato.

- **sistema urbano:** il sistema è formato dall'agglomerato edilizio di Saint-Vincent-capoluogo, comprendente l'antico borgo. Qui l'espansione urbanistica si è concretizzata nella seconda metà del novecento estendendosi a raggiera sulla maggior parte del terrazzamento morenico, sino alla prima fascia collinare e verso la località Panorama nel confinante comune di Châtillon. Il centro urbano si identifica come capoluogo comunale in quanto sede della quasi totalità dei servizi pubblici. Il sistema urbano è connotato da una forte vocazione turistica .

A7 PAESAGGIO E BENI CULTURALI

A7.1 ANALISI DEI VALORI PAESAGGISTICI E CULTURALI

Le unità del paesaggio

Il territorio del comune di St Vincent è formato dal versante all'adret della valle centrale e si estende dalla limitata piana di fondovalle fino al crinale di separazione con la valle di Ayas, contraddistinta da alcune cime di rilievo (Tête de Comagne, Mont-de-Fremies, cima Botta, Mont-Jetire, Pic Bellin, anticima del Mont Zerbion).

I caratteri ambientali e paesaggistici sono legati ad un paesaggio di versante fortemente antropizzato.

Più precisamente, il territorio comunale è costituito: dalla fascia di crinale formata da pareti rocciose, dai boschi, da un versante fortemente antropizzato con insediamenti, da coltivazioni e prati.

Questi caratteri di paesaggio rurale sono stati fortemente modificati sulla parte bassa del versante dove gli insediamenti moderni, nonché le reti infrastrutturali, hanno trasformato sostanzialmente i caratteri tradizionali, dando all'area del capoluogo un aspetto di stazione turistica con caratteri urbani.

In questo sistema si articolano le unità di paesaggio, ben distinte da caratteri propri, che conferiscono loro un'immagine ed un'identità ben precisa.

Da nord verso sud sono presenti le unità di:

- **paesaggio di cornici boscate – BC –** (boschi di cornice dei colli di Joux, Cima Botta, Mont Jetire e Pic Bellin) formata da una limitata fascia di crinale a chiusura della valle è dominata dalla presenza di vette e pareti rocciose e da un'ampia fascia boscata. La funzione prevalente di questa zona è legata allo sfruttamento del bosco, ma alle quote più alte nelle aree pianeggianti, non mancano alcune radure ed alcuni mayens.

Attualmente tale unità presenta caratteri per la maggior parte naturali, con l'edificazione limitata ad alcune case sparse. Nell'ambito si segnala la presenza degli impianti di risalita.

- **paesaggio di terrazzi con conche insediate – IT – (conche insediate di mezza quota sotto i colli di Joux)** costituita dalla parte media del fianco all'adret della valle principale ed è caratterizzata da un territorio sfruttato intensamente da parte dell'uomo.

I villaggi esistenti sono numerosi e localizzati prevalentemente in adiacenza al percorso storico del Col de Joux; essi sono strutturati, a secondo della loro importanza, in varie dimensioni e sono stati trasformati fortemente in epoca moderna, specialmente nella parte bassa. Intorno ai nuclei sono presenti orti e prati da fieno.

- **paesaggio di versante a fasce - IV – (insediamenti diffusi su versante a fasce con il polo urbano di St. Vincent)** comprende un ambito caratterizzato dalla compresenza di un paesaggio urbano (piana di St Vincent) con un paesaggio rurale di pregio, formato dai numerosi nuclei di primo versante.
L'edificazione presente nel capoluogo è di tipo urbano, con infrastrutture, aree industriali e volumi rapportabili alla fama ed alle numerose presenze turistiche e si contrappone al paesaggio rurale circostante.
La limitata area pianeggiante lungo la Dora Baltea, al contrario non ha subito modificazioni così consistenti, anche se attualmente risultano presenti l'autostrada e la ferrovia.
- **paesaggio di gole e strettoie – GS – (fondovalle nei pressi del Pont des Chèvres)** formata da un'area di modesta estensione corrisponde alla "gola della Mongiovetta" è caratterizzata da pareti rocciose in forte pendenza. L'utilizzo antropico di questa parte del territorio è costituito dalla ferrovia e dell'autostrada A5 .

Le componenti strutturali del paesaggio

Il sistema idrico esistente nel comune è composto dalla *Dora Baltea* e da due affluenti: il *torrente Cillian* e il *Grand Valey*. Vengono inoltre segnalati i seguenti corsi d'acqua minori: *Feilley, Vagnod e Champ-de-Vigne*.

Nel comune di Saint-Vincent non sono presenti laghi e cascate.

Il PTP individua due aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale e documentario:

- l'area comprendente il crinale adiacente al villaggio di Moron, che si caratterizza per la presenza dell'antica chiesa romanica di Saint-Maurice (P87 – cappella di Saint-Maurice);
- il terrazzamento posto a monte dell'antico agglomerato di Domianaz, comprendente il risalto roccioso che delimita verso valle il pianoro marginalmente a monte del villaggio di Biègne (P26 – Domianaz).

In considerazione dell'alto valore paesaggistico di alcuni ambiti territoriali, alcune zone sono state a suo tempo vincolate ai sensi dell'art. 134, DLgs 42/04 (ex legge 1497/39):

- la zona del colle di Joux - decreto ministeriale 3/03/65;
- la zona del Viale Piemonte - decreto ministeriale 5/11/58;
- la zona di Moron - decreto ministeriale 22/12/65;
- la zona del capoluogo e della collina - vincolata con decreto ministeriale 26/08/66.

I BENI CULTURALI

Le aree di specifico interesse archeologico sono costituite da:

- *una villa romana e resti preistorici*, individuata dal PTP con la sigla A108 1;
- *il ponte romano della Via Consolare* (sigla A109);
- *una zona di incisioni rupestri* (sigla A110);
- *parte del percorso della Via Consolare* in continuazione nel comune di Montjovet (sigla A81);
- *un villaggio dell'età del ferro-bronzo con menhir ed incisioni rupestri* a confine con lo stesso comune (sigla A82).

Gli agglomerati di interesse storico, artistico e documentario, suddivisi a seconda della loro complessità ed alla natura dei processi storici di strutturazione, sono:

- bourg:
Saint-Vincent;
- villes:
Amay, Moron, Salirod;

¹ A proposito si rimanda alla relazione illustrativa del PTP – Altre aree di specifico interesse archeologico

- villages:
Grun, Grand-Run, Linty, Perrière, Petit-Run;
- hameaux:
Bacon, Biègne, Champlan, Charbonnier, Cillian, Clapéaz, Clapey, Comba, Dizeille, Écrevin, Felliey, Glareyaz, Joux, Lérimon, Maison-Neuve, Marc, Les Moulins, Orioux, Palud, Remillod-Capard, Remillod-Crotasse, Renard, Ronc, Tensoz, Thoules, Torrent-Sec, Toux, Treuil, Tromen e Valminianaz;
- altre strutture insediative integrate:
Pradiran-Champlan, Piémartin, Amay Lotoz, La Tour-des-Rosset, Crétamianaz, Capard, Valère.

All'interno dei nuclei sono presenti alcuni edifici di importanza monumentale ai sensi del DLgs 42/04, articoli 10 e 11 (ex legge 1089/39):

- *la chiesa parrocchiale in frazione Moron;*
- *la chiesa parrocchiale di St-Vincent con affreschi del XIII sec.;*
- *all'esterno dell'abside della stessa chiesa, la cripta sotto il coro del secolo XI;*
- *il Ponte romano nel vallone di Cillian;*
- *i resti della Via Consolare romana a valle di Cillian;*
- *i resti delle Fourche in località Fourche a Champlan (fondazione dei muri perimetrali e maestri);*
- *il Santuario di Maria Ausiliatrice nel capoluogo, di fronte al vecchio cimitero (gotico con affreschi); il fabbricato non esiste più;*
- *il Grand Hotel Billia in viale Piemonte .*

BENI MONUMENTALI

Il PTP individua sul territorio dei *beni culturali isolati*:

- beni culturali isolati di rilevanza media:
la Chiesa di Moron – individuato dal PTP con la sigla C36;
- beni culturali isolati di rilevanza minore:
la Fons salutis – individuato dal PTP con la sigla C254 .

La chiesa di Moron: dedicata a San Maurizio, è sicuramente da collocarsi tra i più antichi edifici religiosi della Valle d'Aosta. La chiesa nel XIV° secolo subì importanti lavori che modificarono pesantemente l'antica struttura probabilmente romanica;

Lo stabilimento termale Fons salutis: la sorgente delle Terme di Saint-Vincent, denominata Fons Salutis, venne scoperta nel 1770 dall'abate Jean-Baptiste Perret.

Nel 1842 il comune fece erigere uno stabilimento di bagni pubblici. Circa vent'anni dopo, in considerazione del sempre maggior numero di persone presenti, si realizzò uno stabilimento idroterapico .

Numerosi sono i personaggi famosi, come la Regina Margherita e Giosuè Carducci, che si sono serviti di queste acque. Nel 1900 lo stabilimento termale fu ulteriormente ampliato e venne realizzato il collegamento funicolare .

Oltre ai beni culturali isolati segnalati dal PTP, si ritiene che il comune di Saint-Vincent presenti altri immobili o insediamenti edilizi di pregio storico, architettonico, culturale.

Il ponte romano: lungo il percorso dell'antica via consolare delle Gallie, sul torrente Cillian, si trovano i resti di un ponte romano edificato nel II secolo.

Il borgo di Saint Vincent: alcuni documenti portano a supporre che il borgo, di impianto medievale e situato sulla strada principale di attraversamento della regione, sia stato in tale epoca cinto da mura difensive, così come si evince da numerosi documenti storici. L'impianto della via principale del borgo, l'attuale via E. Chanoux, è riferibile al Basso Medioevo, ma di tale periodo si ritrovano soltanto il disegno urbanistico e due edifici.

Oggi l'aspetto più caratterizzante il borgo è costituito dalla via principale e dalle facciate degli edifici ad essa prospicienti, ma sono da rimarcare anche i passaggi coperti che immettono sui cortili interni .

La chiesa parrocchiale di Saint-Vincent e la cripta.

La cripta: l'epoca di impianto della cripta è sicuramente anteriore all'anno mille. Si tratta di un vero gioiello architettonico di epoca preromanica; la pianta è a tre navate con colonnine in pietra, sovrastate da interessanti capitelli lavorati.

La chiesa parrocchiale: come la maggior parte degli edifici di culto la chiesa di Saint-Vincent è la somma degli interventi che si sono susseguiti nel corso dei secoli a partire dall'epoca romana. Il periodo maggiormente caratterizzante l'architettura di questo complesso è quello romano.

A seguito della classificazione dei fabbricati presenti nel comune, sul territorio sono stati evidenziati alcuni edifici monumento o documento. Tali fabbricati assumono importanza in quanto sono edifici monumentali, religiosi o comunitari (quali forni, mulini, frantoi) produttivi o connessi alle attività produttive, rascards o gréniers (edifici in struttura portante lignea con funzioni di fienile o granaio, dal punto di vista storico, culturale e architettonico di particolare interesse) ed edifici che hanno avuto particolari funzioni di tipo turistico.

Fra gli edifici comunitari degni di nota troviamo *le cappelle*, di cui quasi tutte le frazioni sono dotate, e *gli oratori* sparsi su tutto il territorio. Ricordiamo la cappella di: Gléreyaz, Pracourt, Cillian, Feilley, Tromen, Perrière, Grun, Linty, Salirod, Amay, Lotoz, la cappella di Amay o Sacratio dei Partigiani e la Madonna dello Zerbion.

Quasi tutti gli antichi nuclei erano dotati di uno o più *forni*; oggi notiamo quelli di: Cillian, Diseille, Feilley, Grand-Rhun, Grun, affiancato dal locale destinato a pastino: Moron-Hugonet, Moron-Tole, Perrière, Petit-Rhun, Salirod, Valmignanaz. *I mulini* sono per la maggior parte scomparsi o ridotti allo stato di rudere. Quelli conservati o di cui si ha ancora traccia materiale sono quello di Cillian a monte del ponte, quello di Grand-Rhun, il mulino di Foassire a Moron-Tole. Particolarmente interessante è *il torchio* di Capard e quello di Moron-Hugoné.

Fra gli edifici privati si evidenziano i numerosi *rascards o gréniers*, ancora visibili in quasi tutti i nuclei storici della collina e assenti negli agglomerati del fondovalle.

Sul territorio comunale sono, infine, presenti alcuni rilevanti esempi di edifici di fine ottocento o del novecento : il Casino de la Vallée, il Grand Hôtel Billia, il Municipio, alcune ville - Villa Diatto o Quadro, Villa Vuillermin più nota come Villa Romolo -, il Grand Hôtel des Sources, una tra le prime centrali idroelettriche della Valle d'Aosta.

Inoltre si segnala la presenza di numerosi canali irrigui di antica costruzione ("rus"): il ru Courtaud o ru d'Amay o ru della montagna, lungo circa 25 km, del 1390, il ru della piana o Magnus rivus Sancti Vincentii del 1325, il ru du Grand Valey, menzionato già nel XVI secolo, il ru d'Arlaz di antica origine, il ru des Gagneurs (non individuato sulle tavole M4 e P1 in quanto scorre essenzialmente sul territorio di Châtillon) realizzato nel 1330 .

Seppur modificata dalle strade carrabili, la rete viaria storica appare ancora riconoscibile nella parte collinare, al di fuori dagli agglomerati edilizi.

Il sistema viario storico si struttura sulla via di fondovalle, la Strada romana o Via delle Gallie e su un'importante via di comunicazione intervalliva attraverso il colle di Joux, che nel medioevo ha avuto una grande importanza nelle

comunicazioni tra la valle centrale e le valli Walser e la Svizzera attraverso il valico del colle del Théodule e il Colle della Forcla.

Da questo sistema principale intervallivo si diramano a varie quote percorsi, sia trasversali che logitudinali, di collegamento tra i nuclei.

Gli itinerari storici segnalati dall'Ufficio Catalogo della Soprintendenza (tra parentesi è riportato il numero di riferimento del relativo percorso) e indicati sulla tavola M4 sono:

- il percorso storico da Moron a Valère (n. 27);
- il percorso storico Écrevin – Diseille lungo la Strada del Monte (n. 35);
- il percorso storico bois de Champ Mort – Champlan Gorris lungo la Strada del Monte 2 (n. 36) ;
- il percorso storico dal Ponte Romano a Moron (n. 47);
- il percorso storico Rivo di Perrelaz (n. 1);
- il percorso storico della Strada comunale da Saint-Vincent al col de Joux (n. 48) i;
- il percorso storico lungo il Canale della Pianura (n. 70);
- il percorso storico corrispondente all'attuale via Chanoux nel Bourg di Saint.

In considerazione della sua posizione sulla valle centrale, in un punto aperto sia a ponente che a levante, i punti panoramici presenti nel territorio sono molti e offrono ampie vedute e scorci di notevole bellezza sulle mete visive presenti all'interno dell'ambito. I punti visuali sono puntualmente indicati nella cartografia relativa all'analisi del paesaggio.

Nel comune sono presenti alcuni alberi monumentali: il platano del casinò (*Platanus acerifolia* Wild), il faggio rosso di viale Piemonte (*Fagus sylvatica* L. *rubra*) e l'abete greco del Grand Hotel Billia (*Abies cephalonica* Loud) .

A7.2 ANALISI DEI VINCOLI

L.R. 56/83: la legge regionale prevede per ogni comune l'approvazione dell'elenco delle zone individuate come "aree di interesse archeologico" e "aree di interesse paesaggistico" e l'elenco degli "edifici monumentali".

L.R. 50/90: gli alberi considerati di rilevanza botanico-vegetazionale tale da essere considerati piante monumentali sono tutelati.

L.R. 18/94: la legge individua i cimiteri di interesse storico-culturale.

D.lgs 42/2004 PARTE TERZA – BENI PAESAGGISTICI: sono vincolati (ad esclusione delle zone A e B di PRGC delimitate antecedentemente al 1985) lettera b) i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi; lettera c) i fiumi, i torrenti ed i corsi d'acqua iscritti negli elenchi di cui al testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna; lettera d) le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e (...); lettera e) i ghiacciai e i circhi glaciali; lettera g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento (...); lettera m) le zone di interesse archeologico individuate alla data di entrata in vigore del presente codice.

Sul territorio comunale non vi sono laghi naturali e non sono presenti ghiacciai e nevi perenni sul territorio comunale.

L.R. 1/56: su tutto il territorio della Valle d'Aosta è necessaria la preventiva autorizzazione degli uffici regionali competenti in materia di tutela del paesaggio per la posa di insegne, cartelli ecc.

L.R. 13/07: sul territorio comunale si applicano le nuove disposizioni in materia di obbligo di costruzione del manto di copertura in lose di pietra di cui alla legge regionale 1° giugno 2007, n. 13 (che sostituisce la L.R. 28/02/1990, n. 10 ora abrogata).

R.D. 3267/23: il Regio Decreto prevede l'individuazione di zone sottoposte a vincolo idrogeologico. Il comune di Saint-Vincent dispone di tutte le cartografie relative agli ambiti inedificabili definite sulla base degli art. 33, 34, 35,36,37 della L. R. 11/98.

zone vincolate ai sensi dell'ex legge 1497/39 (Protezione delle bellezze naturali): vengono considerati beni soggetti a tutela per le bellezze panoramiche vincolati in applicazione della lettera d), comma 1, art. 136, Capo II, Titolo I, Parte terza del citato D.L.vo 42/04, le aree elencate nel precedente capitolo A7.1.

Vincoli edilizi: sono presenti varie infrastrutture che necessitano di una fascia di rispetto a protezione dell'insediamento:

- le strade (veicolari regionali e comunali, pedonali comunali)
- la ferrovia
- l'autostrada
- gli elettrodotti
- il metanodotto
- l'oleodotto
- gli impianti a fune
- il cimitero
- gli impianti di depurazione delle acque reflue
- le stalle e le concimaie
- le sorgenti.

Gli interventi edilizi che interferiscono con le fasce di protezione delle infrastrutture, individuate ai sensi di legge, ovvero che ricadono in ambiti territoriali vincolati per esigenze di tutela paesaggistica sono subordinati all'acquisizione delle relative autorizzazioni.

PARTE SECONDA

PROGETTO DI P.R.G. E COMPATIBILITA' AMBIENTALE

B - DESCRIZIONE DELLE SCELTE PREVISTE, DELLE LORO MOTIVAZIONI E DELLE MODALITA' DI ATTUAZIONE ANCHE IN RAPPORTO A POSSIBILI ALTERNATIVE

B1	DESCRIZIONE DELLE SCELTE E MOTIVAZIONI.....	1
B1.1	LA TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE NATURALE, DEL PAESAGGIO E LO SVILUPPO ECONOMICO	1
B1.2	CONFRONTO TRA LE SCELTE DELLA VARIANTE E LE "NORME PER PARTI DI TERRITORIO" DEL P.T.P.....	30
B1.3	CONFRONTO TRA LE SCELTE DELLA VARIANTE E LE "NORME PER SETTORI" DEL P.T.P.....	32
B1.4	CONFRONTO TRA LE SCELTE DELLA VARIANTE E LE DISPOSIZIONI DELLA L.R. 11/98	41
B1.5	CONFRONTO TRA LE SCELTE DELLA VARIANTE ED IL QUADRO URBANISTICO VIGENTE	44
B2	MODIFICAZIONI QUALITATIVE E QUANTITATIVE INDOTTE SULL'AMBIENTE .	45
B2.0	PREMESSA	45
B2.1	MODIFICAZIONI SULL'AMBIENTE GEOLOGICO, GEOMORFOLOGICO ED IDROGEOLOGICO.....	46
B2.2	MODIFICAZIONI SULL'AMBIENTE AGRO-SILVO-PASTORALE.....	47
B2.3	MODIFICAZIONI SULL'AMBIENTE FAUNISTICO	48
B2.4	MODIFICAZIONI SULL'AMBIENTE ANTROPICO.....	48
B2.5	MODIFICAZIONI SUL PAESAGGIO E BENI CULTURALI.....	50
B3	DESCRIZIONE E QUANTIFICAZIONE DELLE MISURE PREVISTE PER RIDURRE, COMPENSARE OD ELIMINARE EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI SULL'AMBIENTE	51
	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE NEL PERIODO DI VALIDITA' DEL PRG: valutazione dinamica delle scelte di pianificazione e verifica nel tempo dei conseguenti effetti sulle componenti ambientali	51

PARTE SECONDA

PROGETTO DI P.R.G. E COMPATIBILITA' AMBIENTALE

B - DESCRIZIONE DELLE SCELTE PREVISTE, DELLE LORO MOTIVAZIONI E DELLE MODALITA' DI ATTUAZIONE ANCHE IN RAPPORTO A POSSIBILI ALTERNATIVE

B1 DESCRIZIONE DELLE SCELTE E MOTIVAZIONI

B1.1 LA TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE NATURALE, DEL PAESAGGIO E LO SVILUPPO ECONOMICO

B1.1.1 LA FILOSOFIA DEL PRG

La filosofia pianificatoria che sorregge la presente variante generale al P.R.G. assume come modello di riferimento lo *sviluppo sostenibile* che si caratterizza essenzialmente come rispetto dei limiti della natura e come capacità che essa ha di sopportare un determinato livello di uso delle risorse ed un certo grado di assorbimento di emissioni e rifiuti prodotti dall'uomo senza comprometterne le capacità metaboliche e rigenerative degli ecosistemi naturali. Il PRG concretizza il modello di sviluppo sostenibile con la definizione delle seguenti finalità generali volte a creare condizioni di complessivo sviluppo economico attingendo dalle risorse presenti sul territorio e indicando, nei limiti delle possibilità operative e delle competenze dello strumento urbanistico comunale, le soluzioni atte a risolvere/mitigare le problematiche emerse nell'analisi della situazione esistente:

- Lo sviluppo sostenibile come elemento fondamentale della pianificazione comunale

La presa di coscienza delle realtà non solo economiche, ma anche sociali e culturali che si sono sviluppate attraverso la globalizzazione ha portato alla definizione del concetto di "**sviluppo sostenibile**" che si è imposto come parola d'ordine nel quadro dei processi evolutivi della società moderna consapevole del valore dell'ambiente.

Il rapporto del 1991 elaborato nel programma per l'*Ambiente delle Nazioni Unite*" (UNEP), "*Prendersi cura della Terra, strategia per un vivere sostenibile*",² ha più correttamente definito **lo sviluppo sostenibile come soddisfacimento della qualità della vita mantenendosi entro i limiti della capacità di carico degli ecosistemi che definiscono l'ambiente.**

La pianificazione a livello locale deve, pertanto, armonizzare un processo economico e sociale di peso, dove le diverse attività economiche con il relativo indotto si devono relazionare con un ambiente estremamente sensibile e

² Worldwatch Institute, State of the World '99, stato del pianeta e sostenibilità, Rapporto annuale, a cura di Lester R. Brown, edizione ambiente 1999

ricco di biodiversità che impone un approccio intelligente ed allo stesso tempo determinato³.

La "progettazione" del territorio comunale considera, in primo luogo, l'ambiente quale risorsa principale di tutte le dinamiche economiche e sociali del contesto e, rispettandone il valore assoluto, affronta in modo nuovo le possibilità di vivere un processo evolutivo economico attraverso un differente rapporto con l'ambiente naturale e quello antropico. La conformazione paesaggistica di Saint-Vincent presenta numerose caratteristiche che devono essere valorizzate al fine di adeguare il PRG alle nuove teorie di sviluppo sostenibile e alla programmazione del PTP. Si propone quindi la tutela e valorizzazione del territorio ambientale e culturale senza tralasciare il fondamentale nesso con gli interessi economici e sociali che rappresentano le condizioni necessarie per una diversificazione delle attività e per un maggior sviluppo della comunità. Il modello di crescita socio-economica deve prediligere uno sviluppo equilibrato e sostenibile del territorio concorrendo alla conservazione del paesaggio e dell'ecosistema agro-pastorale e boschivo in contrapposizione a quei modelli negativi che hanno sin qui prodotto fenomeni di deturpazione innescati come lo sviluppo edilizio incontrollato e lo sfruttamento intensivo delle risorse.

La sostenibilità delle scelte programmatiche del PRG è verificata attraverso un processo valutativo i cui risultati sono contenuti all'interno dello strumento urbanistico stesso, più precisamente nella presente Relazione che costituisce "Rapporto Ambientale" come previsto dalla Direttiva CE 42/2001.

- L'ambiente naturale come valore di fondo del territorio

Il patrimonio naturale rappresenta la principale risorsa offerta dal territorio ed contribuisce a promuovere uno sviluppo sociale ed economico della comunità locale, imprescindibilmente legato a politiche di tutela, salvaguardia e valorizzazione degli equilibri ecosistemici, attraverso un'attenta gestione dei fattori di rischio e delle capacità di carico dei vari sistemi ambientali in particolare quelli connotati da alta naturalità, il sistema boschivo e il sistema insediativo tradizionale con gli utilizzi agro-silvo-pastorali ed abitativi.

Le aree maggiormente antropizzate ed urbanizzate costituiscono il retaggio degli interventi di trasformazione del territorio a testimonianza del "sacrificio" ambientale, antropico e naturale. La Variante non può prescindere dalle pregresse mutazioni territoriali e rivaluta gli ambiti compromessi nell'ottica di creare favorevoli condizioni di sviluppo. Lo strumento urbanistico contrasta i fenomeni di impatto di nuove strutture ed infrastrutture turistiche attraverso la valorizzazione del carattere ambientale che diventa elemento di forza.

- La valorizzazione dell'identità del luogo attraverso la riscoperta del paesaggio e la rivalutazione degli insediamenti storici quali riserva abitativa

La valorizzazione del luogo avviene anche attraverso la considerazione del paesaggio costruito in chiave paesaggistica attraverso il recupero delle pratiche di controllo e gestione del territorio dove il turismo rappresenti un'opportunità di salvaguardia del paesaggio. In particolare il territorio agricolo tradizionale costituisce fattore essenziale e deve essere sostenuto sia da un'azione forte di tutela, sia dalla possibilità di utilizzarlo per trasformazioni ad esso compatibili. Anche l'architettura assume un ruolo determinante perché contribuisce direttamente ed in modo assai visibile alla costruzione del paesaggio stesso, divenendo spesso uno dei caratteri di pregio che lo contraddistinguono. Il PRG deve favorire il recupero dei centri storici e delle architetture tradizionali. Il patrimonio abitativo esistente diviene strategia imprescindibile di politiche di compensazione per i fabbisogni abitativi sia per la prima residenza che per la domanda di tipo residenziale-turistico.

- La valorizzazione del patrimonio storico e culturale

I tratti distintivi dell'identità di Saint-Vincent appartengono da un lato alla più generale cultura rurale valdostana che connota il territorio in modo profondo, diffuso e persistente, ma sono altresì l'espressione di un peculiare sviluppo turistico nato e potenziatosi nell'arco di un paio di secoli attorno alle cure termali e, più recentemente, sulla creazione della casa da gioco. Saint-Vincent costituisce, quindi, un'entità fortemente "atipica" per l'odierno assetto territoriale fortemente differenziato ed urbanisticamente squilibrato: da un lato il

³ Navillod Carlo, Valcepina Lorenzo, Sostenibilità e infrastrutture in ambito montano, Tesi di laurea; Politecnico di Milano, Facoltà di architettura, Relatore Erba Valeria, Milano 2001.

centro urbano, agglomerato sorto nel periodo medioevale sull'originario tessuto insediativo romano, strutturatosi negli ultimi due secoli come località termale e mondana, dall'altro lato la restante parte del territorio si presenta debolmente abitata e significativamente priva di vitalità economica diffusa in quanto riferibile esclusivamente alle sole attività turistiche della zona del col de Joux e a quelle agricole.

La pianificazione a livello comunale considera prioritaria la salvaguardia e la valorizzazione dei beni storici e culturali individuabili sul territorio sulla base di un progetto integrato e complessivo di valorizzazione che consenta di far emergere i sopra citati caratteri distintivi della storia locale come mezzo di sviluppo socioeconomico con interventi di recupero e la rivalutazione degli elementi e dei valori anche con la promozione di più varie forme di turismo rurale e di strutture ricettive extralberghiere. Diversamente si ritiene che la riscoperta dei tratti storici del termalismo e della casa da gioco si debba inserire in una più ampia strategia di rilancio di immagine delle rispettive strutture oggi in fase di crisi di immagine ed economica.

- Il ruolo imprescindibile dell'agricoltura nella salvaguardia del contesto ambientale tradizionale e di supporto al turismo ecocompatibile

L'economia locale è legata da secoli ad un sistema agro-silvo-pastorale di sfruttamento intensivo del territorio teso alla produzione dei generi di prima necessità occorrenti per la sussistenza del nucleo familiare.

I mutamenti socioeconomici avvenuti nella prima parte del novecento e successivi alla seconda guerra mondiale, hanno messo in irreversibile crisi la struttura portante di tale sistema. Le innovazioni tecnologiche e l'evoluzione socioeconomica della società del ventesimo secolo hanno garantito nuove condizioni di benessere ma hanno preteso il sacrificio dei modelli tradizionali introducendo in modo diffuso il ricorso alla differenziazione delle attività ed all'interscambio dei beni di consumo, propri della nuova generazione del progresso. Dalla crisi del modello agricolo tradizionale si è prodotto lo spopolamento dei villaggi della collina e alla forte diminuzione degli addetti e delle aziende agricole. L'odierno scenario del settore è contraddistinto da un alto grado di incertezza a causa del decrescente numero di aziende zootecniche e di addetti, con una manodopera talora attinta da persone estranee al nucleo familiare con elementi favorevoli come il più alto grado di competitività, la maggiore produttività ed la migliore collocazione dei prodotti sul mercato.

Il PRG prende coscienza dello scenario profondamente diverso rispetto al passato e delle problematiche attraverso un processo sinergico con la Regione favorisce ogni iniziativa che consenta la permanenza delle aziende e degli addetti sul territorio e garantisca nel contempo un'ulteriore miglioramento funzionale e qualitativo. Il PRG inoltre salvaguarda la "ruralità del territorio" che non potrà più essere garantita dai soli agricoltori, ma dovrà essere l'intera collettività a farsene carico quale difesa del suolo e quale bene paesaggistico da valorizzare anche a fini turistici. Le pregresse situazioni di compromissione edilizia del territorio rurale devono essere rivisitate alla luce non di un contrasto di destinazione d'uso, ma nell'ottica di un recupero delle condizioni di compatibilità e di attenuazione degli elementi di contrasto.

- Il rapporto di convivenza tra il turismo e il contesto ambientale

Saint-Vincent costituisce da una parte una stazione turistica di rinomanza nazionale ed internazionale in virtù della sua storia antica e recente e delle sue attrezzature più conosciute, le *Terme di Saint-Vincent*, il *Casino de la Vallée* e il *Grand Hotel Billia*, che contribuiscono in modo determinante alla caratterizzazione del quadro turistico regionale; dall'altra è anche località turistica di montagna, estiva ed invernale, grazie soprattutto al patrimonio ambientale di grande valore, al suo patrimonio storico e alla presenza dalla fine degli anni sessanta del comprensorio sciistico del colle di Joux, pertanto la salvaguardia delle risorse naturali, architettoniche e culturali assume una rilevanza fondamentale nel processo di potenziamento e sviluppo di tale settore economico. L'offerta turistica comunale si pone nell'ottica della diversificazione del "prodotto" a scala regionale con la valorizzazione delle specificità ambientali locali, naturali ed antropiche ed in favore di un "turismo di qualità". Attraverso diverse linee di condotta come la localizzazione e il dimensionamento dei servizi e delle infrastrutture; una migliore distribuzione dei beni in favore dei settori legati al territorio, come l'agricoltura e

l'artigianato; il favorire la permanenza a discapito del pendolarismo con un'adeguata gestione del settore immobiliare; il privilegiare il recupero del patrimonio edilizio per ampliare la disponibilità di posti letto. Il rilancio delle Terme, del Casinò e del Grand Hotel Billia, sebbene in fase di studio e pertanto attualmente non pienamente definibile in quanto dipendente in buona parte da strategie aziendali e regionali di settore, presuppone l'ipotetica formazione di scenari socio-economici potenzialmente diversi rispetto alla situazione esistente con probabili ricadute sull'assetto urbanistico comunale. Queste iniziative coordinate e programmate all'interno di un quadro generale di orientamento devono mantenere il rapporto tra turismo e ambiente entro limiti accettabili. La funzione del PRG è, pertanto, quella di individuare e valorizzare le risorse sul territorio, agevolando qualsiasi iniziativa di sviluppo turistico nell'interesse della comunità locale.

- La valorizzazione del territorio attraverso l'ammodernamento infrastrutturale e i servizi

La conoscenza e l'analisi critica della situazione infrastrutturale dei servizi pubblici e di quelli di interesse generale per individuare concrete strategie di intervento al fine di sopperire ad eventuali carenze dei servizi offerti sia alla popolazione residente sia a quella turistica. Attraverso la corretta azione di gestione, localizzazione ed ammodernamento della rete infrastrutturale (rete stradale, acquedottistica, elettrica ecc.) è possibile determinare le condizioni nelle quali si svolgono le attività proprie del comune rendendo più efficiente e compatibile il relativo sistema. Per creare le condizioni di compatibilità è possibile intervenire sia in termini di gestione, sia a livello tecnico. L'innovazione tecnologica, le opere di ingegneria ambientale, la progettazione delle infrastrutture devono contribuire in modo esplicito alla valorizzazione del territorio mediante la realizzazione di opere compatibili. I benefici che si manifestano sul territorio debbono essere diretti e possono produrre un valore aggiunto anche in termini paesaggistici con interventi puntuali di qualità. La definizione di interventi puntuali dei servizi a livello territoriale, deve necessariamente presupporre la razionalizzazione delle offerte, il controllo dei costi di realizzazione e di gestione, oltre che di interpretare in maniera sensibile il ruolo sociale che i servizi ricoprono. Inoltre in un'ottica di gestione misurata ed equilibrata del contesto ambientale, la progettazione urbanistica, ancor prima di prevedere nuovi interventi trasformativi, deve privilegiare il potenziamento qualitativo e qualitativo delle esistenti attività economiche. Per la realtà di Saint-Vincent, contraddistinta da un forte squilibrio nell'assetto territoriale tra l'agglomerato urbano del capoluogo, dove si concentrano le attività economiche, le infrastrutture pubbliche e la popolazione, rispetto alla rimanente parte del territorio comunale (collina e fasce periferiche di fondovalle), compito della pianificazione è quello di creare condizioni di complessivo sviluppo socioeconomico e una più diffusa presenza della popolazione cercando di utilizzare al meglio le specificità delle singole risorse ambientali. Nelle parti di territorio più svantaggiate, ogni infrastruttura ed attività assume rilevanza di interesse generale in quanto fornisce un servizio socioeconomico fondamentale per il vitale mantenimento delle attività e della popolazione sull'intero territorio comunale.

- L'artigianato come fattore aggiuntivo di diversificazione della realtà socioeconomica locale

Il comune di Saint-Vincent, ancorchè situato lungo il principale asse viario di fondovalle e funzionalmente collegato alle reti autostradale e ferroviaria, non ha mai assunto il ruolo di polo produttivo. La scarsa rilevanza delle attività produttive è da imputarsi alle pregresse scelte di pianificazione del PRG operate alla fine degli anni sessanta sulla base di una realtà socioeconomica locale sviluppatasi e consolidatasi preminentemente sulle attività turistiche, commerciali e di servizio piuttosto che sul terziario. La presenza sul territorio di piccole aziende artigianali costituisce scelta di pianificazione strategicamente indispensabile per creare una pluralità di attività economiche favorendo l'insediamento di attività artigianali di piccole dimensioni a basso impatto ambientale, con elevati standard di innovazione e ricerca e alta flessibilità di organizzazione e gestione e compatibili con i caratteri architettonici e con l'ambiente circostante.

- L'assetto territoriale e la domanda abitativa

L'attuale contesto urbanizzato è il risultato di due sistemi insediativi diversi strutturalmente ben distinguibili: l'insediamento abitativo tradizionale sviluppatosi nel tempo come insieme di agglomerati edilizi

(villaggi) disseminati sul territorio ai margini delle buone terre coltivabili, ancora ben riconoscibile nella fascia collinare e nella parte bassa del territorio comunale, e la più recente conurbazione che si è sovrapposta in modo disorganico al tessuto edilizio preesistente nella seconda metà del secolo ventesimo.

Il villaggio ed il connesso sistema infrastrutturale rappresentano, quindi, l'esempio di un corretto uso ecocompatibile dell'ambiente, sistema rimasto immutato nel corso dei secoli sino alla cosiddetta rivoluzione industriale (attività metallurgica di fine settecento), allorquando in modo lento e progressivo la popolazione ha subito l'influenza dei nuovi modelli economici. A Saint-Vincent nel 1770 la scoperta delle sorgenti minerali e lo sviluppo delle terme, favorite dal migliorato sistema di comunicazione, hanno prodotto un primo scossone alla struttura economica locale che si è differenziata in attività commerciali, di ristorazione e ricettive e nel substrato sociale non più rappresentato da soli agricoltori, ma da imprenditori commerciali.

La crisi del suddetto sistema ha prodotto una serie di fenomeni involutivi quali la diversificazione delle attività economiche, il tracollo della società tradizionale "monoculturale", lo spopolamento generalizzato dei villaggi, in particolare di quelli collinari e/o marginali all'asse viario di fondovalle e al capoluogo, la creazione di insediamenti e infrastrutture che hanno preteso il "sacrificio" dell'ambiente naturale come nel caso del villaggio turistico Fromy-Joux e del comprensorio sciistico del colle di Joux prezzo obbligato che la popolazione locale ha pagato o paga tuttora per usufruire dell'indispensabile progresso.

Dopo gli anni cinquanta e con il boom socioeconomico degli anni sessanta l'assetto territoriale del comune, sotto la spinta di una domanda insediativa sempre più pressante, veniva fortemente trasformato da nuovi modelli abitativi ed economici con la creazione in aree agricole di nuovi volumi abitativi, privi di carattere architettonico. Tale processo è quindi proseguito con minore intensità negli anni settanta per assestarsi negli anni novanta a seguito di una stasi della crescita dell'economia in genere e della crisi delle principali strutture turistiche e ricettive presenti sul territorio comunale, Casinò e Grand Hotel Billia.

L'abbandono degli organismi tradizionali è stato in parte accompagnato dal fenomeno della nuova edificazione in prossimità degli antichi nuclei realizzata con tipologie non coerenti con il tessuto esistente e con l'utilizzo di materiali non tradizionali; la nuova edificazione ha anche trasformato in modo disordinato l'antico borgo di Saint-Vincent in un più vasto e articolato agglomerato di tipo urbano. Sono inoltre state compiute le maggiori trasformazioni paesaggistiche con la creazione del comprensorio sciistico del col de Joux sulle pendici della Tête de Comagne che ha comportato una significativa riduzione del sistema boschivo. Allo stato attuale si rileva, altresì, come vi siano ancora parti del territorio comunale ancora sostanzialmente integre da un punto di vista ambientale. Alla fine degli anni sessanta, tra i primi comuni in Valle d'Aosta, Saint-Vincent si è dotato di un Piano regolatore che ha preso atto delle pregresse trasformazioni territoriali traducendo in chiave progettuale la voglia di rilancio, da un lato, della società rurale in crisi di identità e priva di sostanziali modelli alternativi di riferimento, soprattutto nelle fasce collinare e marginali, e, dall'altro lato, delle classi imprenditoriali e commerciali nel capoluogo connesse in modo diretto o di riflesso alle attività del casinò e alle stagioni di cura termale, allora entrambe in fase di crescita strutturale.

Le strategie del PRG hanno privilegiato il consolidamento del settore turistico legato al Casinò, alle Terme e al comprensorio sciistico del Col di Joux che hanno consentito il consolidamento della struttura insediativa e il miglioramento qualitativo dei servizi del capoluogo. Per contro, si rileva ancora l'accentuato squilibrio tra il capoluogo e la restante parte del territorio comunale sia in relazione alla diversa distribuzione della popolazione residente sia per la differente presenza di attività economiche e dei servizi.

La verifica del vigente PRG porta con sé indicazioni di aspetti negativi da eliminare o riconsiderare, ad esempio l'attenzione per il contesto ambientale e la ricerca di qualità del territorio costruito. Il miglioramento qualitativo e il completamento quantitativo del consolidato sistema urbanistico del capoluogo deve porsi come obiettivo prioritario finalizzato al rafforzamento demografico-strutturale della popolazione residente ed in quanto funzionale alla razionale gestione delle attività commerciali, artigiane, turistiche e di servizio. Alcuni

insediamenti previsti nel vigente P.R.G.C. devono essere riveduti alla luce dei potenziali rischi idrogeologici.

La fragilità del settore agricolo deve essere contrastata attraverso una più sapiente gestione del territorio rurale anche attraverso la sua zonizzazione. Ogni ulteriore ipotesi di creare nuova insediabilità sul territorio deve tener conto di un'attenta valutazione dei fabbisogni abitativi con specifico riferimento alla tipologia della domanda al fine di non sprecare ulteriori porzioni di territorio in assenza di una politica residenziale che ponderi i benefici e gli svantaggi di tale previsione.

Saint-Vincent evidenzia una situazione demografica in lieve declino nell'ultimo decennio, distribuita in modo eterogeneo sull'intero territorio, con una maggiore densità abitativa nella zona dell'asse di fondovalle. Nell'ultimo decennio si è, peraltro, assistito ad un rallentamento delle attività economiche locali che hanno condizionato la crescita demografica in conseguenza soprattutto della chiusura momentanea dello stabilimento termale e della crisi che sta tuttora attraversando il Casinò.

La presente variante sostanziale del PRG al PTP riorganizza l'assetto urbanistico comunale partendo proprio dai suddetti fattori, che hanno in parte determinato la recente situazione di crisi, quali motore per il rilancio dell'economia locale e per il consolidamento della popolazione residente e fluttuante. Inoltre si favoriscono tutte le iniziative connesse al rilancio delle attività economiche partendo in primo luogo dalla riqualificazione dell'edificato esistente e dando la possibilità di creare nuove aziende legate al turismo e al relativo indotto.

Ciò presuppone l'individuazione di aree libere da destinarsi altresì alla costruzione di nuove unità abitative conseguenti alla crescita economica prevedibile nel prossimo decennio, preservando le buone terre coltivabili, il contesto ambientale e l'assetto idrogeologico anche in relazione a situazioni di rischio.

Va, inoltre, considerato come, a fronte di una pur forte azione di recupero evidenziatasi negli ultimi decenni, l'attuale consistenza volumetrica degli antichi agglomerati edilizi, soprattutto nella fascia alta collinare, offra ancora un'ampia potenzialità di riutilizzo al fine di creare nuova residenza, principale e secondaria, nonché costituire dotazione di ricettività extralberghiera diffusa sul territorio.

Le aree di completamento e di espansione abitativa sono da localizzarsi quasi esclusivamente nel concentrico urbano e nelle zone limitrofe di fondovalle, peraltro edificate e ampiamente dotate di servizi e di infrastrutture.

Ciò premesso, e con l'obiettivo di rafforzare il ruolo comunale di stazione turistica di primaria importanza nel quadro dell'offerta turistica regionale e di creare ulteriori condizioni di sviluppo nelle attività legate allo sfruttamento delle risorse culturali ed ambientali, si ritiene che la Variante al PRG debba considerare l'esistente assetto urbanistico, nel suo complesso, e le aree di completamento e di espansione sostanzialmente dimensionate per le attuali esigenze abitative e per le decennali previsioni di sviluppo.

- La forma dell'auto-organizzazione come incentivo all'economia locale, lo sviluppo agricolo

La creazione di un'economia locale indirizzata in chiave sostenibile è una delle possibilità di sviluppo che è possibile attuare e rendere concreta attraverso la produzione di beni e servizi in ambito locale e con la costituzione di cooperative, consorzi, marchi di qualità, politiche di promozione ecc. di eventi con spunti da ricercare nella tradizione antica e recente. Il ruolo dell'indotto turistico concorre in modo determinante al sostentamento della popolazione locale producendo ricchezza ed incentivando un mercato capace di trovare nelle risorse locali il proprio soddisfacimento

Lo strumento urbanistico comunale crea le condizioni favorevoli per un modello di sviluppo a dimensione locale dove la popolazione residente diventa motore attivo dell'economia attingendo e valorizzando in modo sinergico tutti i fattori sopra richiamati come elementi di crescita, in particolare un'organizzazione del settore agricolo tesa a conservare la qualità delle risorse primarie, valorizzando le pratiche e le tecniche colturali e promuovendo interventi nella formazione, nella ricerca e nei servizi di supporto e tramite un corretto bilanciamento tra superfici aziendali e numero di imprese operanti sul territorio, il miglioramento dell'utilizzo del suolo e la differenziazione dei prodotti.

- Il coinvolgimento della popolazione locale agli obiettivi comuni da perseguire

La condivisione degli obiettivi di sviluppo e la partecipazione attiva della popolazione locale deve necessariamente avvenire con il dialogo fra l'Amministrazione, le categorie, le aziende ed i privati. L'assunzione di una consapevolezza delle potenzialità inespresse deve divenire uno strumento efficace per avanzare proposte, idee ed azioni costruttive e condivise.

- La zonizzazione e gli equilibri funzionali regolatori dell'assetto territoriale

La zonizzazione, quale strumento di regolazione dell'assetto territoriale, si inserisce in un sistema di strategie volte alla comprensione di uno stato di fatto e definisce le linee di sviluppo del territorio comunale. La zonizzazione si struttura su una attenta analisi dello stato di fatto e dei bisogni, traccia le linee essenziali di sviluppo, ne indirizza il rapporto tra insediamenti e servizi con il riuso del patrimonio abitativo e del paesaggio, ne compensa gli squilibri strutturali definendone le aree di consolidamento, completamento e riqualificazione. Inoltre costituisce lo strumento attraverso il quale vengono definiti gli obiettivi, i vincoli preordinati, le destinazioni d'uso del territorio e le relazioni che le diverse zone intrattengono tra di loro.

Ad integrazione della ripartizione per zone lo strumento urbanistico opera attraverso il meccanismo di gestione urbanistico-edilizia di controllo di sviluppo degli interventi edilizi tramite la verifica degli equilibri funzionali, prefigurando e indirizzando le linee programmatiche di controllo dell'assetto territoriale, anche diversificando usi ed interventi secondo differenti sistemi ambientali e definendo gli equilibri funzionali più adatti ad una corretta gestione delle risorse territoriali.

- Filosofia del PRG e quadro normativo di riferimento

Le finalità poste alla base della variante sostanziale al PRG sono da ritenersi coerenti con le disposizioni del PTP e della LR 11/98 e s.m.i. creando condizioni di complessivo sviluppo sostenibile sulla base delle risorse presenti sul territorio e delle problematiche emerse nell'analisi progettuale. La filosofia del PRG si inserisce, tuttavia, in un quadro normativo regionale rigido parzialmente non in linea con le attuali esigenze di attuazione differenziata delle scelte di fondo e di programmazione dinamica degli interventi definibili attraverso un duplice livello di pianificazione: piano strutturale di riferimento e piano operativo. La revisione del PRG conseguente all'applicazione delle deliberazioni attuative della LR 11/98 e s.m.i. fissa un quadro preciso della situazione urbanistica esistente e determina scelte di Piano che hanno la pretesa di essere valide per l'intero arco temporale di durata dello strumento urbanistico comunale, ma che non tengono in debita misura le trasformazioni del quadro normativo generale di riferimento e la rapida evoluzione delle esigenze socioeconomiche ed amministrative locali. Se, quindi, le grandi scelte di fondo (finalità), assimilabili ad un livello strutturale di pianificazione, costituiscono le linee guida per il prossimo decennio, il conseguimento di specifici obiettivi si scontra talora con la difficoltà operativa a livello amministrativo di dare piena e corretta attuazione agli interventi avviabile solo attraverso il ricorso a successive varianti al PRG. Tale riflessione si pone al fine di dare una chiave di lettura delle scelte generali già attualizzate a mutate disposizioni legislative sopravvenute nel periodo successivo all'entrata in vigore della LR 11/98.

B1.1.2 LE FINALITÀ POSTE ALLA BASE DEL PRG

La strategia pianificatoria posta alla base della revisione del PRG, delineata nel precedente punto B1.1.1, si attua all'interno di un quadro normativo definito dalla vigente legislazione regionale in materia urbanistica. Più precisamente tale revisione si pone come adeguamento dei contenuti del vigente strumento urbanistico comunale alle determinazioni del Piano Territoriale Paesistico (PTP). Il PRG deve essere coerente con le linee di pianificazione territoriale e paesaggistica della Regione, delineate nel PTP, e con i disposti della LR 11/98 e s.m.i, inoltre esso deve soddisfare le esigenze di compatibilità ambientale degli interventi ammessi da verificarsi attraverso lo studio di impatto ambientale a suo tempo previsto dalla legge regionale 18.06.1999, n. 14 "*Nuova disciplina della procedura di impatto ambientale*". La nuova legge regionale 12/2009 ha di fatto abrogato la precedente LR 14/1999 e ha introdotto in Valle d'Aosta un nuovo strumento di valutazione strategica nel processo di pianificazione del territorio (VAS). Tenuto conto dell'avanzato stato di adeguamento dei PRG al PTP al momento dell'entrata in vigore della nuova legge è stato ritenuto inopportuno applicare le nuove procedure su valutazioni territoriali ed urbanistiche in itinere.

La progettualità del PRG si esplica, quindi, come traduzione degli indirizzi del Piano territoriale e paesistico a scala comunale condotta sulla base dell'analisi delle specifiche risorse ambientali e umane e attraverso la valorizzazione delle stesse al fine di promuovere un reale sviluppo ecosostenibile quanto più aderente ai bisogni della comunità locale e riferito ad una previsione temporale di un decennio.

Dall'analisi della situazione esistente emergono in modo sufficientemente chiaro quali siano le problematiche (PUNTI DI DEBOLEZZA/MINACCE) essenziali che incidono negativamente sull'attuale assetto urbanistico e sul contesto socioeconomico ed ambientale, nonché quali risorse (PUNTI DI FORZA/OPPORTUNITÀ) presenti sul territorio possano rappresentare i presupposti di favorevoli condizioni di sviluppo da tenere in considerazione nelle scelte di pianificazione. Di seguito si elencano le finalità generali volte a creare condizioni di complessivo sviluppo economico attingendo dalle risorse presenti sul territorio:

A- TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE AMBIENTALI

La "progettazione" del territorio comunale considera, in primo luogo, l'ambiente quale risorsa principale di tutte le dinamiche economiche e sociali del contesto e, rispettandone il valore assoluto, affronta le possibilità di vivere un processo evolutivo economico attraverso un differente rapporto con l'ambiente naturale e quello antropico.

B- SVILUPPO ECONOMICO COMPATIBILE CON GLI SPECIFICI CARATTERI DEL TERRITORIO

Il modello di crescita socio-economica deve prediligere uno sviluppo equilibrato e sostenibile del territorio che concorre alla conservazione del paesaggio e dell'ecosistema agro-pastorale e boschivo, in contrapposizione allo sfruttamento intensivo delle risorse, e che attinge in modo prioritario alle specifiche risorse umane ed ambientali per produrre occupazione e, quindi, ricchezza commisurate alla realtà locale all'interno di un più ampio quadro economico regionale.

C- MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI BENESSERE DELLA POPOLAZIONE

Lo sviluppo sostenibile rappresenta per definizione il soddisfacimento della qualità della vita che deve mantenersi entro i limiti delle capacità di carico degli ecosistemi che definiscono l'ambiente.

BI.1.3 LE POLITICHE DI GESTIONE DEL TERRITORIO COMUNALE ATTRAVERSO LE SCELTE DEL PRG

Le finalità sopra descritte si attuano attraverso specifiche scelte pianificatorie sinteticamente riconducibili ai seguenti aspetti: **il patrimonio paesaggistico-ambientale e la difesa del suolo, l'assetto urbanistico-territoriale, l'insediabilità sul territorio, le attività economiche e i servizi.**

IL PATRIMONIO PAESAGGISTICO-AMBIENTALE E LA DIFESA DEL SUOLO

Il P.R.G.C. si prefigge di tutelare e valorizzare tutte le componenti paesaggistiche ed ambientali caratterizzanti il territorio comunale, nonché di riqualificare le locali situazioni di degrado.

Per ciò che concerne il paesaggio sensibile il PRG salvaguarda e valorizza le risorse di particolare sensibilità attraverso l'individuazione differenziata per sottozona e mediante la definizione di una specifica normativa volta a rispettare i particolari caratteri storici, ecologici, paesaggistici, estetici, ecc.

I sistemi ambientali che connotano il territorio e che definiscono unità e componenti di paesaggio ben riconoscibili devono essere tutelati nel loro complesso per assicurare l'oggettiva riconoscibilità di una parte importante del paesaggio della media Valle d'Aosta. Tale azione di tutela assume, quindi, una rilevanza sovracomunale che deve risultare in linea ed in continuità con l'azione dei comuni limitrofi e che non è finalizzata ad una specifica utenza, ma diventa patrimonio socioculturale di comune fruibilità.

La tutela dei valori presenti sul territorio, siano essi naturalistici od architettonici o storico-ambientali, non deve tuttavia risultare fine a se stessa, bensì deve promuovere concrete iniziative di valorizzazione che contribuiscano in qualche misura allo sviluppo economico ed in particolare del turismo.

Nell'individuazione degli elementi sensibili viene riservata particolare attenzione a quegli ambiti territoriali che presentano caratteristiche paesaggistiche, storiche, culturali, documentarie, archeologiche o naturalistiche di notevole valore definite, in coerenza con il PTP, le aree di specifico interesse naturalistico, paesaggistico ed archeologico come gli insediamenti storici, i beni culturali isolati, i percorsi storici, le aree archeologiche.

A tutela del territorio rurale e naturale la Variante generale di adeguamento del PRG al PTP ripropone sostanzialmente e complessivamente le zone destinate agli insediamenti del vigente Piano regolatore con puntuali ampliamenti strettamente rapportati alle esigenze di sviluppo economico e riferiti alla fascia mediana già ampiamente insediata e urbanizzata. La restante parte del territorio a valle e a monte del concentrico urbano mantiene l'attuale assetto urbanistico ed edilizio che si è venuto a creare negli ultimi cinquant'anni in quanto la Variante non prevede ulteriori zone di nuova edificazione né interventi trasformativi del contesto ambientale oltre a quanto già prefigurato nel vigente PRG. La Variante si pone tra gli obiettivi la riqualificazione dell'intero territorio antropizzato da attuarsi con interventi ed azioni differenziate sulla base del pregresso grado di compromissione ambientale. Fra i temi più importanti vi è la difesa del suolo; in particolare è stato perseguito l'obiettivo di migliorare o quantomeno non alterare l'equilibrio geomorfologico e idrogeologico esistente, evitando di indurre fenomeni di instabilità o degrado del territorio.

L'ASSETTO URBANISTICO-TERRITORIALE

Il territorio comunale, già abitato fin dall'antichità come testimoniano i reperti. Nel periodo medioevale il borgo si è sviluppato lungo l'asse viario principale di fondovalle della via consolare romana, mentre la restante parte del territorio si è progressivamente strutturato seguendo il modello dell'economia agricola valdostana con numerosi agglomerati ben distinguibili ed interconnessi tra di loro con una fitta rete viaria all'interno di un contesto agricolo, il tipico paesaggio agricolo tradizionale a sviluppo integrato. La scoperta delle acque termali nel 1770 e il collegamento ferroviario alla fine del 1800 hanno dato inizio ad una nuova era, non più fondata unicamente su di

un'economia agricola di sussistenza, ma sorretta da nuovi modelli di sviluppo incentrati sul commercio e sul turismo che hanno determinato l'attuale assetto urbanistico della cittadina di Saint-Vincent. Gli avvenimenti degli ultimi due secoli, vedi in particolare il consolidamento del turismo legato alle terme e alla casa da gioco, hanno prodotto un nuovo assetto insediativo con la forte connotazione urbana che ancor oggi contraddistingue la cittadina di Saint-Vincent, lasciando sostanzialmente inalterato il paesaggio agricolo tradizionale della fascia marginale di fondovalle e collinare di versante.

La Variante prende atto delle pregresse trasformazioni urbanistico-territoriali e dà continuità alle scelte medesime mantenendo nella sostanza l'attuale assetto urbanistico dando la possibilità di completare le aree edificabili rimaste, salvaguardando il paesaggio agricolo tradizionale e conservando integralmente il territorio connotato da naturalità.

La valutazione complessiva di attrezzature e servizi è da ritenersi buona sia sotto il profilo quantitativo sia in rapporto alla qualità dei servizi offerti e pertanto non emergono specifiche esigenze di potenziamento. Le uniche reali carenze riscontrate in seguito all'analisi sui servizi esistenti sono da attribuire alla viabilità che presenta alcune criticità determinate dal progressivo sviluppo dell'edificato che ha condizionato la funzionalità della rete viaria esistente precludendo talora la possibilità di realizzare nuovi tracciati. La soluzione è rappresentata dalla riorganizzazione dello spazio pubblico in situazioni particolari, ad esempio la via Mons. Alliod in centro di St. Vincent. Da un punto di vista tecnico, la soluzione progettuale consisterebbe in un grande piazzale posto al medesimo livello della circonvallazione con la realizzazione di una rotatoria per svincolare i flussi veicolari. Tale soluzione decongestionerebbe senza dubbio il traffico dei mezzi pubblici sull'asse viario principale.

Per le motivazioni sopra esposte, allo stato attuale la proposta si configura come scelta di indirizzo per il prossimo decennio propria di un livello strutturale di pianificazione, costituendo linea guida sotto il profilo urbanistico e quale studio di fattibilità da un punto di vista tecnico ed esecutivo.

Alcune infrastrutture esistenti inutilizzate sul territorio comunale necessitano di nuove destinazioni ad esempio il campo di tiro a volo, scelte però spettanti all'Amministrazione regionale, proprietaria dell'immobile, od il palatennis attualmente dismesso e parzialmente degradato.

Per le motivazioni precedentemente esposte, la Variante sostanziale al PRG non propone ancora scelte alternative alla situazione di fatto che vengono demandate alle vigenti procedure di variante da attuarsi con l'applicazione dell'articolo 31 della LR 11/1998 e smi.

IL DIMENSIONAMENTO DEL PRG E L'INSEDIABILITÀ SUL TERRITORIO

Al fine di delineare con chiarezza gli obiettivi del P.R.G.C. rispetto alle necessità abitative è stata fatta la verifica del trend evolutivo della popolazione e delle risorse disponibili o potenziali, prendendo anche in considerazione la popolazione pendolare, il trend del mercato immobiliare locale, l'eventuale sviluppo turistico, commerciale, artigianale, ecc.

Nel periodo 1971-2016 la popolazione residente si mantiene costantemente al di sopra delle 4600. Nell'ultimo decennio si è assistito ad una contrazione demografica dovuta alla situazione di stagnazione economica soprattutto a causa della crisi tuttora in atto della casa da gioco e delle terme che ha rallentato fortemente lo sviluppo socio-economico e conseguentemente l'incremento demografico.

All'ultima rilevazione del 31 maggio 2016 la popolazione residente ammonta a **4.659** abitanti

L'evoluzione demografica (nel 1971 c'erano 4642 abitanti, nel 2001 c'erano 4891 abitanti) fa ipotizzare un incremento della popolazione nel prossimo decennio che porta ad un valore stimato di circa 4.900 unità nel 2023. Si ritiene, tuttavia, che le prospettive di sviluppo socio-economico legate al recente potenziamento del turismo termale e sanitario e al rilancio del turismo legato al Casinò e alla ristrutturazione del Grand Hotel Billia creino condizioni tali da far ritenere che la popolazione residente nel comune di Saint-Vincent nel prossimo decennio possa realisticamente attestarsi alle **5.000** unità (+341 rispetto al 2016).

Quest'ultima ipotesi rappresenta un obiettivo che il PRG deve conseguire attraverso una strategia operativa che favorisca condizioni di complessivo sviluppo delle attività economiche in loco rapportate all'attuale assetto insediativo ed infrastrutturale del comune e all'esigenza di limitare le trasformazioni sul contesto ambientale, considerando sia la popolazione residente, sia la potenziale popolazione fluttuante.

L'insediabilità prefigurata nella presente Variante generale al PRG si realizza attraverso il recupero del patrimonio edilizio storico esistente, il completamento delle vigenti zone edificabili e il contenuto incremento delle aree edificabili, soddisfacendo sostanzialmente le necessità abitative della popolazione, residente e fluttuante, per il prossimo decennio. Tale previsione costituisce, quindi, una logica attuazione delle pregresse scelte pianificatorie relativamente alla capacità insediativa realisticamente sostenibile dalla specifica realtà comunale alla luce delle nuove esigenze manifestatesi nel periodo successivo all'approvazione del PRG.

L'obiettivo prioritario è quello di garantire la residenza principale (prima casa) a tutta la popolazione con le limitazioni derivanti dal rispetto delle carte di inedificabilità e degli equilibri tra gli interventi edilizi e la dotazione di servizi.

Il Programma di Sviluppo Turistico (PST) pone come obiettivo, non prioritario, ma egualmente importante e strategico ammettere la realizzazione di residenze temporanee sia con interventi di recupero del patrimonio immobiliare esistente sia attraverso interventi di nuova costruzione, nel rispetto degli equilibri funzionali descritti ai punti seguenti, con la motivazione di non precludere una destinazione ricettiva che fa parte della tradizione della stazione turistica che potrebbe in qualche modo rappresentare ancora motivo di insediamento temporaneo a scopo turistico da parte di un'utenza fidelizzata alla località e che può comunque contribuire allo sviluppo delle locali attività economiche connesse alla costruzione e manutenzione degli immobili residenziali. Tale destinazione d'uso è stata sin qui ammessa senza restrizioni dal vigente PRG su terreni a ciò destinati dal 1971 e riproposti in sede di variante generale; per tale motivo l'Amministrazione comunale non intende creare presupposti urbanistici che possano in qualche misura ledere i diritti edificatori acquisiti nel tempo su terreni già presenti nel vigente PRG, che sono stati oggetto di ripetuti passaggi di proprietà (vendite e successioni), oggetto di tassazione e che hanno assunto un incremento di valore commerciale anche in funzione delle diverse destinazioni d'uso ammesse; in accoglimento delle indicazioni del PST si condivide, tuttavia, la necessità di ridurre in modo drastico il numero delle seconde case non solo applicando il meccanismo degli equilibri funzionali disposti dal PTP, ma aggiungendone uno ulteriore in modo da ridurre drasticamente la loro quantità.

Si precisa che, ancorché il Piano privilegi l'azione di riutilizzo del patrimonio architettonico esistente per preservare quanto più possibile il territorio agricolo, si ritiene indispensabile assicurare una quota parte della capacità insediativa alla nuova edificabilità in gran parte su terreni a ciò già destinati nel vigente PRG per consolidare il favorevole trend abitativo registrato negli ultimi cinquant'anni che ha permesso di rivitalizzare la struttura demografica e lo stanziamento di attività economiche sul territorio comunale, nonché a soddisfare le esigenze abitative connesse ai moderni standard qualitativi.

Il dimensionamento teorico dei posti letto esistenti ed in previsione (residenza principale, residenza temporanea e ricettiva) è di 16.966 (di cui 3.600 posti letto in previsione).

La sopra citata potenzialità insediativa è da ridimensionare ad esempio per il fatto che non tutto il volume da trasformare è realisticamente utilizzabile e non tutte le aree libere sono trasformabili, pertanto, in considerazione del trend evolutivo si può ipotizzare che **l'insediabilità totale nel prossimo decennio** sia così stimabile:

Sottozone PRG	Posti letto esistenti	Posti letto in previsione	Totale	
			N° posti letto per zona PRG	
A...	3.429	365	3.794	3.794
Ba...	5.748	927	6.675	10.129
Bb1*	4	8	12	
Bd...	37	130	167	
Be...	3.247	28	3.275	
Ce1*	36	190	226	226
E...	442	11	453	453
Fa..	403	-	403	403
Fb..	20	-	20	20
Totale	13.366	1.659	15.025	

Si precisa come l'incremento dell'attuale popolazione residente previsto nel prossimo decennio (+ 341 unità) non sia da leggersi in contrasto con l'insediabilità totale indicata nella predetta tabella in quanto quest'ultima individua il "bacino teorico insediativo" all'interno del quale può realisticamente attuarsi la previsione di insediare sul territorio comunale nel 2026 una popolazione residente complessiva di 5.000 abitanti. I dati della tabella tengono, altresì, conto di un aumento di posti letto di seconda residenza e del potenziamento delle attività ricettive turistiche. Va evidenziato come l'insediabilità totale venga calcolata sul numero dei posti letto esistenti e di quelli previsti nel decennio, ma non corrisponda al numero di persone (residenti + fluttuanti) realmente presenti sul territorio (molte unità abitative risultano sotto occupate o non utilizzate); a dimostrazione di ciò e con riferimento alla data del 31.05.2016, si rimanda alla tabella del calcolo della dotazione idrica riportata nel successivo capitolo B1.3, dalla quale risulta che l'effettiva presenza sul territorio della popolazione residente e fluttuante è stimata pari a **11.164 unità**.

Il Piano regolatore applica il meccanismo degli equilibri funzionali per garantire uno sviluppo organico ed equilibrato tra le diverse destinazioni d'uso, le attività ammesse sul territorio e la dotazione dei servizi con riferimento all'intero territorio comunale, in particolare vengono definiti i seguenti equilibri tra: interventi di recupero/ nuova costruzione e la corrispondente dotazione di servizi; recupero e nuova costruzione per residenza temporanea; interventi di nuova costruzione per nuove abitazioni principali e nuove abitazioni temporanee; interventi di costruzione di nuove abitazioni temporanee e strutture ricettive; interventi di recupero e nuova costruzione per affittacamere (chambres d'hôtes); interventi e parametri coerenti con il contesto agricolo tradizionale e le sue prospettive evolutive. Gli interventi di recupero edilizio sono attuabili senza necessità di verifica con la dotazione dei servizi; per gli interventi di nuova costruzione è richiesta l'esistenza della rete fognaria o di un equipollente impianto di trattamenti dei reflui, di un sistema di approvvigionamento idrico e della strada carrabile di accesso alla sottozona. L'attuazione della zona di nuovo impianto Ce1* *, che risulta edificata per una superficie inferiore al 20%, deve avvenire tramite PUD che dovrà completare la dotazione dei servizi primari necessari a soddisfare le esigenze insediative.

LE ATTIVITÀ ECONOMICHE

Dall'analisi dei dati emerge che la struttura socioeconomica comunale si è evoluta nel corso degli ultimi decenni registrando un ridimensionamento del settore primario, con calo di aziende ed addetti nell'agricoltura, al quale ha corrisposto una costante e progressiva crescita delle attività legate al terziario, soprattutto quelle connesse al turismo (Casinò e Terme), mentre l'industria, hanno risentito di una congiuntura generale sfavorevole aggravata dalla fragilità del settore a livello locale.

Con l'inizio del ventunesimo secolo la solidità delle attività commerciali, ricettive e turistiche in genere ha iniziato lentamente a vacillare in conseguenza della crisi della casa da gioco dovuta e di quella delle Terme. Alle difficoltà riscontrabili nei diversi settori economici va aggiunta la stagnazione del quadro demografico complessivo che, dopo il boom degli anni sessanta e settanta.

Le prospettive di sviluppo devono risultare in continuità con le scelte sin qui operate in attuazione del vigente PRG ovvero facendo leva sulla corretta gestione del territorio attraverso la difesa del contesto ambientale e il consolidamento del ruolo baricentrico e di servizi del centro urbano, ciò al fine di favorire l'incremento della popolazione residente e soprattutto l'insediamento di nuove attività economiche siano esse aziende agricole e artigianali, strutture turistiche e di servizio.

Ovviamente, il processo di sviluppo è, in primo luogo, affidato al rilancio delle due grandi realtà economiche caratterizzanti per tradizione la località turistica: il Casinò-Grand Hotel Billia e le Terme.

Preso atto che il turismo costituisce il settore propulsore dell'economia comunale sia in termini di indotto che di occupazione, le scelte di pianificazione sono principalmente rivolte al potenziamento ed al miglioramento qualitativo delle strutture ricettive, commerciali e di servizio. Il PRG favorisce le politiche regionali di settore attraverso la zonizzazione del territorio, il miglioramento dell'esistente dotazione di infrastrutture e di servizi.

Il territorio agrario – aree coltivate, boschi ed insediamenti agricoli

Il patrimonio zootecnico. Le aziende agricole presenti nel territorio di Saint Vincent possiedono un patrimonio zootecnico complessivo di 352,8 UBA. Ai fini del piano è necessario considerare le superfici a prato e pascolo e dei valori di conversione UBA mantenibili per ettaro di superficie in funzione della tipologia di superficie, dall'analisi dei quali emerge che vi sono 905,8 UBA mantenibili sul territorio comunale. Le aree prative presenti sono sufficienti al mantenimento del carico di UBA presenti, consentendo un ulteriore margine di circa 500 UBA. Le superfici a pascolo sono esigue e la quasi totalità delle aziende zootecniche trasferisce le mandrie in alpeggi presenti nei comuni limitrofi nel corso della stagione estiva.

L'artigianato

Obiettivo prioritario è di mantenere e consolidare le esistenti attività artigianali ammettendo la possibilità di impiantarne delle nuove, rapportate alle necessità ed alle dimensioni dell'economia locale, nella zona D del vigente PRG in località La Fera.

A Saint-Vincent il settore secondario si identifica non solo con le attività produttive artigianali (lavorazione del legno, carpenteria metallica, settore edile) e di servizio (idraulici, elettricisti, autonoleggio, parrucchieri, distributori dei carburanti, ecc.) che risulta fondamentale per il sostentamento delle attività turistiche e più ampiamente per il tessuto socioeconomico locale; pertanto la Variante ammette in tutte le sottozone residenziali la destinazione artigianale produttiva e di servizio con attività non nocive né rumorose né inquinanti né moleste.

Le attività terziarie e il turismo

Con riferimento all'approfondita analisi illustrata nella prima parte della Relazione, di seguito si rammentano gli aspetti caratterizzanti la località turistica.

1) Turismo termale.

Il termalismo che ha connotato il recente sviluppo turistico di Saint-Vincent risale alla fine del XVIII° secolo con la scoperta di sorgenti termali e alla successiva realizzazione dello stabilimento a inizio XX° secolo. E' in questa stagione che il Borgo si struttura quale piccolo centro urbano con vie e piazze accessibili agli autoveicoli, e nel quale vengono alla luce nuovi negozi, alberghi, trattorie. Le "Nuove terme" del 1960, consolidano l'immagine di stabilimento medico-termale. Lo stabilimento di proprietà e gestione comunale è stato, assieme al Casinò, il motore economico nella seconda metà del Novecento. Nel primo decennio del secolo XXI° sono stati condotti importanti lavori di ristrutturazione dell'edificio. Il Comune, pur rimanendo proprietario delle strutture, con apposita convenzione ha affidato in gestione lo stabilimento termale.

La Variante generale sostanziale di adeguamento del PRG al PTP ha perimetrato l'intera area gravitante sul complesso termale come sottozona di tipo Fb, ovvero di interesse pubblico locale, all'interno della quale potranno attuarsi tutti gli interventi sin qui previsti nella convenzione sottoscritta tra l'Amministrazione comunale e la Società privata incaricata ad occuparsi dei lavori di riqualificazione e della gestione dei servizi. Il PRG recepisce, peraltro, le indicazioni del PTP che individuano il complesso originario delle *Fons salutis* come bene culturale di interesse minore e le sorgenti termali come bene di interesse naturalistico riportando le sorgenti e le relative fasce di protezione.

2) Turismo connesso al gioco d'azzardo del "Casinò de la Vallée"

Nel 1947 veniva aperta presso le sale del Grand Hotel Billia da parte di tre imprenditori privati la prima casa da gioco in Valle d'Aosta e una delle poche in Italia. Nel 1957 fu realizzato il nuovo edificio denominato "Casinò de la Vallée", realizzato dalla Regione Valle d'Aosta e con gestione affidata alla società SITAV. Negli anni successivi la casa da gioco ha conosciuto una crescente notorietà e frequentazione tanto che l'immagine della cittadina, sino agli anni sessanta legata essenzialmente al termalismo, si è via via identificata e fatta conoscere a livello nazionale ed internazionale con il nome del "Casinò de la Vallée". Dagli anni Novanta il Casinò ha subito un lento e progressivo declino che perdura tuttora. Nonostante le oggettive difficoltà la stazione turistica di Saint-Vincent non può prescindere dall'intrinseco legame che si è venuto a creare negli ultimi cinquant'anni. In altre parole, come la crisi del casinò si sta riflettendo direttamente in modo negativo sul tessuto socioeconomico.

L'adeguamento del PRG al PTP rappresenta momento fondamentale per riaffermare la volontà del Comune di favorire i programmi di rilancio da parte dell'Amministrazione regionale al fine di ricreare le indispensabili condizioni di sviluppo socioeconomico all'interno del territorio di competenza. La Variante generale circoscrive, quindi, gli immobili e le attrezzature di proprietà della Regione facenti capo alla casa da gioco ed al Grand Hotel Billia in un'unica grande sottozona di tipo Fa all'interno della quale si attueranno le scelte di rilancio sottintese con i recenti interventi di ristrutturazione.

3) Turismo congressuale e connesso agli eventi. Il turismo congressuale e più genericamente quello connesso ad eventi dalle svariate connotazioni (musica, cinema, televisione, danza, cultura in senso allargato) non è solo appannaggio del Centro congressi del Grand Hotel Billia, ma trova una propria collocazione anche nel "Palais Saint-Vincent" e nel "Centro Congressi Saint-Vincent".

4) Turismo invernale del Col de Joux

Il comprensorio sciistico del Col de Joux è sorto negli anni settanta e si è rinnovato nel periodo 1999-2004 con nuovi impianti di risalita, piste, snowpark e strutture ricettive e di ristorazione.

La Variante prende atto delle infrastrutture esistenti e delle piste di sci di discesa inserendole in apposita sottozona di tipo Eh all'interno della quale sono ammessi gli interventi necessari a migliorare la funzionalità del comprensorio sciistico, dando la possibilità di incrementare la superficie sciabile.

5) Turismo ricreativo e sportivo

Oltre alle attrezzature del comprensorio sciistico del Col de Joux, la cittadina di Saint-Vincent dispone di una ricca dotazione di infrastrutture sportivo-ricreative di buon livello che ospitano numerosi eventi di vario genere (nuoto, tennis, calcio, pallacanestro ecc.) generando un forte richiamo turistico ed un conseguente indotto economico. I numerosi interventi pubblici hanno permesso di migliorare i servizi esistenti integrandoli con nuove attrezzature, più precisamente lo Stadio Piergiorgio Perucca, il Palatennis, il Palazzetto dello sport, la Piscina scoperta, il Bocciodromo, il Campo per gli sport popolari, il Campo di tiro a volo e l'oratorio parrocchiale.

La Variante prende atto dell'ampia dotazione delle attrezzature presenti sul territorio ritenendole soddisfacenti a livello qualitativo e quantitativo sia per il servizio offerto alla popolazione residente sia in termini di dotazione a scopo turistico. L'analisi della situazione esistente ha tuttavia fatto emergere alcune criticità che meritano un approfondimento e che allo stato attuale della pianificazione non trovano ancora risposta.

Più precisamente, dovrà essere trovata una soluzione in merito al futuro del “Palais Saint-Vincent” in quanto trattasi di una tensostruttura tecnicamente non più idonea. L’utilizzo del “Palatennis” deve essere rivisto alla luce dei costi di manutenzione e di gestione. In ultimo il campo di tiro a volo, di proprietà regionale, da sempre rimasto sotto utilizzato, dovrebbe essere riconvertito in una nuova destinazione d’uso che consenta il suo inserimento nell’offerta della stazione turistica.

6) Turismo del territorio

Saint-Vincent si identifica con un territorio ricco di attrattive naturalistiche, paesaggistiche, ambientali e culturali di grande valore con peculiarità climatiche, archeologiche, del paesaggio rurale ecc. che lo rendono unico nel panorama dell’offerta turistica regionale.

Va considerata l’importanza di recuperare la funzione connettiva dei sentieri storici e lungo gli antichi “rus” non solo quale modo di riappropriazione culturale, ma anche come mezzo di conoscenza turistica del territorio. L’architettura rurale tradizionale, di chiara origine walser nei villaggi della fascia collinare, costituisce un patrimonio di grande valore da salvaguardare quale testimonianza dei suoi caratteri distintivi da tramandare alle prossime generazioni, ma anche da valorizzare sotto il profilo culturale e quale bacino insediativo.

Saint-Vincent presenta caratteri ambientali peculiari che hanno determinato unità paesaggistiche diverse tra di loro sostanzialmente riferibili a quello segnato nel corso dei millenni dalla presenza del fiume Dora Baltea, al terrazzamento morenico modificato dalla conoide del Grand Valeil, alla fascia collinare di versante tipica degli insediamenti tradizionali, alla cornice boscata del crinale del Col de Joux-Tête de Comagne e al versante dirupato del Monte Zerbion. Tali peculiarità diventano motore di futuro sviluppo economico finalizzato a creare una stretta connessione tra il mondo rurale con forme di turismo alternativo legate allo sfruttamento controllato delle risorse territoriali valorizzando le attività ed i prodotti del territorio. L’atipicità della stazione turistica costituisce da un lato un atout importante da sfruttare appieno nelle singole forme (casinò, terme, sport invernali, congressi, sport ecc.), ma rappresenta nel contempo un elemento di debolezza in quanto si reputa che la mancanza di una specifica caratterizzazione determini un interesse variegato e generico per la località, senza creare una reale attrattiva settoriale ed una fidelizzazione dell’utenza turistica.

A fronte del momento di crisi economica generale del settore e della perdita di competitività della casa da gioco e del calo di interesse per il termalismo tradizionale (settore idropinico e inalatorio) che ha caratterizzato la crescita economica di Saint-Vincent negli ultimi decenni del novecento, il modello turistico da perseguire va ripensato in un’ottica di migliore valorizzazione delle risorse umane ed infrastrutturali, di maggiore interazione e compartecipazione tra le varie forme di turismo.

Le prospettive di sviluppo della cittadina sono indubbiamente legate al miglioramento della situazione economica generale, ma deve necessariamente aumentare le presenze dei turisti sul territorio nell’arco dell’anno razionalizzando i posti letto presenti nelle seconde residenze, oggi sottoutilizzati e non rientranti in modo organizzato nell’offerta turistica, ed incentivando il recupero del patrimonio edilizio sia per creare nuove unità abitative che per realizzare strutture ricettive di tipo extralberghiero (B&B e chambres d’hotes) e favorire riqualificazione e l’ampliamento degli hotel esistenti compresi quelli dismessi. Quindi la Variante non pone limiti alle attività di servizio e ne consente la diffusione in tutte le zone residenziali. Il PRG consente su tutto il territorio, e quindi in tutte le sottozone, il potenziamento e la creazione di attività, con le relative infrastrutture, legate a questo tipo di turismo.

I SERVIZI

Il PRG definisce adeguati rapporti qualitativi e quantitativi tra gli abitanti insediati e insediabili nella previsione decennale e l’obiettivo prioritario è quello di assicurare alla popolazione un’elevata qualità della vita garantendo la disponibilità dei servizi essenziali sul territorio, nonché di quelli complementari ritenuti importanti. La valutazione della situazione attuale ritiene che la dotazione di infrastrutture primarie e secondarie sia nel complesso buona e, pertanto, la variante sostanziale prevede il potenziamento di quelli localmente carenti e la riqualificazione di quelli non adeguati agli standard qualitativi.

Per i **servizi di rilevanza regionale** (come ad esempio per la sanità: presidi ospedalieri e poliambulatoriali, cliniche specializzate; per l'istruzione scolastica: scuole medie superiori; ecc.) il PTP, all'art. 23 delle NTA, inserisce i comuni di Saint-Vincent e Châtillon nello stesso ambito di integrazione.

Per quanto concerne i **servizi di rilevanza locale** (come ad esempio servizi per le famiglie, per il turismo o per i trasporti) il PTP inserisce il comune di Saint-Vincent in diversi ambiti di integrazione secondo differenti alternative⁴ con i comuni limitrofi.

Il comune di Saint-Vincent si contraddistingue per il suo territorio fortemente antropizzato tipico della media valle centrale della Dora Baltea con un assetto urbanistico fortemente squilibrato per la diversa densità e distribuzione degli insediamenti abitativi, delle attività commerciali e produttive, e dei servizi.

In modo specifico il territorio comunale si articola sostanzialmente in tre grandi ambiti: il centro urbano di Saint-Vincent che si identifica come il capoluogo del comune e che ingloba l'antico borgo; la parte bassa del territorio comunale, altitudine compresa tra 450 e 700 metri slm circa, dove è ancora forte la riconoscibilità del sistema insediativo tradizionale; la parte più elevata del versante orografico sinistro della valle centrale, denominata come la "collina di Saint-Vincent", che si identifica ancora nel sistema insediativo tradizionale caratterizzato dall'estesa antropizzazione conseguente alla dispersione degli insediamenti sul territorio.

La configurazione dell'assetto territoriale sopra descritto, caratterizzato da un marcato squilibrio riscontrabile in primo luogo nel peso insediativo e nella distribuzione dei servizi nella zona del capoluogo, condiziona fortemente le scelte pianificatorie comunali limitando gli interventi pubblici e gli investimenti da parte dei privati cittadini. Si reputa, infatti, che in tale situazione il PRG non possa verosimilmente assolvere in modo estensivo ed esaustivo alla dotazione di tutti i servizi richiesti dalle vigenti disposizioni legislative, e ritenuti obbligatori quali le aree verdi attrezzate e le aree di parcheggio pubblico per singoli ambiti territoriali.

La completa dotazione di servizi nelle singole sottozone presuppone, infatti, alti costi di investimenti non sostenibili globalmente dalla sola Amministrazione comunale.

Paradossalmente l'individuazione generalizzata di aree di servizio sul territorio, necessaria per creare un quadro di globali condizioni di sviluppo socio-economico, rende allo stesso tempo poco credibili le scelte urbanistiche se queste non sono effettivamente aderenti alle possibilità economiche che l'Amministrazione comunale, pertanto le scelte del PRG sono volte sia a riqualificare la dotazione di servizi nel Capoluogo sia ad assicurare la presenza di infrastrutture dislocate sul territorio.

⁴ Linee Programmatiche del PTP

BI.1.4 LA SUDDIVISIONE DEL TERRITORIO COMUNALE IN BASE AGLI USI PREVALENTI IN ATTO E PREVISTI (ZONIZZAZIONE)

Il territorio comunale è stato suddiviso in sottozone al fine di "consentire una più adeguata gestione del PRG differenziando in modo più mirato gli usi, i valori storici, culturali, agro-silvo-pastorali, naturali, in relazione agli interventi ed attività da autorizzare".⁵

La zonizzazione ha come base di riferimento l'analisi della situazione ambientale e dell'esistente assetto urbanistico e secondo le sue due grandi componenti costitutive: l'ambiente naturale e l'ambiente antropico, con la duplice finalità di salvaguardia dell'integrità delle specifiche caratteristiche ambientali di ogni ecosistema naturale e la creazione di condizioni di sviluppo delle attività economiche e di migliore vivibilità della popolazione. Le sottozone di PRG sono relazionate ai sistemi ambientali definiti agli articoli 10-18 delle Norme del PTP e caratterizzate da destinazioni d'uso e norme coerenti con il sistema ambientale di appartenenza.

Le principali linee guida per la suddivisione in zone omogenee nel rispetto delle finalità del PRG:

- suddivisione della zonizzazione tra le parti di territorio ancora integre da un punto di vista ambientale (sottozone di tipo E) e quelle antropizzate (sottozone di tipo A, B, C, F);
- individuazione degli agglomerati di interesse storico come sottozone di tipo A;
- sostanziale mantenimento dell'attuale perimetrazione delle vigenti zone di Piano destinate alla nuova edificazione con puntuali ampliamenti volti a dare logico completamento.

Le condizioni minime di intervento variano sia in rapporto al tipo di zona, per esempio nelle sottozone di tipo A seguono sostanzialmente le disposizioni recate dall'art. 52 della lr 11/98 e smi, sia al differente grado di trasformazione edilizia e urbanistica indotta dagli interventi.

L'attuazione degli interventi urbanistico-territoriali e paesaggistico-ambientali, di cui all'art. 9 delle NTA, è obbligatoriamente subordinata alle disposizioni del vigente PUD e della relativa convenzione nella sottozona Ce1*-Grand-Rhun e alla predisposizione di un PUD nella sottozona Fal*-Casinò per definire gli interventi di nuova edificazione in modo da organizzare funzionalmente e secondo un progetto organico la distribuzione dei volumi edilizi e degli spazi liberi con particolare riferimento alla salvaguardia paesaggistica nelle aree libere a valle del viale Piemonte. Inoltre, viene assoggettata a PUD una parte della sottozona Be5-via Vuillerminaz per permettere la nuova edificazione privata e nello stesso tempo incrementare la dotazione di area verde pubblica a servizio dell'adiacente polo scolastico comunale nella sottozona Fb3, da regolamentare attraverso apposita convenzione in fase attuativa.

Le modalità di intervento sono differenziate non solo in funzione del tipo di zona (A, B, ..) e sottozona (Ba, Bb, ..), ma dell'oggetto dell'intervento (costruzione esistente, costruzione di progetto su area libera) e dell'interferenza dello stesso con il grado di rischio idrogeologico, con le aree boscate ecc.

Le destinazioni d'uso ammesse nelle diverse sottozone fanno riferimento alle categorie di usi e attività di cui all'art. 73 della LR 11/9 e smi8, e sono ulteriormente specificati in sottocategorie nell'articolo 10 (usi ed attività) delle NTA. Non tutte le destinazioni e gli interventi edilizi sono ammessi in modo indifferenziato nelle diverse sottozone, ancorché appartenenti alla stessa categoria (Ba, Bb, ..., ecc.), in quanto sono stati adattati alla specifica realtà ambientale ed alle differenti prospettive di sviluppo, di saturazione e di localizzazione all'interno del territorio comunale. Inoltre, nelle parti di sottozona indicate con la sigla "LM" sulla Tavola P4 le possibilità di intervento sono state limitate o subordinate al rispetto di particolari disposizioni.

⁵ delibera G.R. n. 415/99 Capitolo I comma 1 lett. a).

Le zone A

“Sono le parti del territorio comunale costituite dagli agglomerati che presentano interesse storico, artistico, documentario o ambientale e dai relativi elementi complementari o integrativi”⁶.

La delimitazione delle zone di tipo A e la classificazione dei fabbricati sono state congiuntamente analizzate e definite nel corso degli incontri e dei sopralluoghi effettuati con i rappresentanti dell'Assessorato Reg.le Istruzione e della Cultura. Gli agglomerati storici individuati vengono differenziati secondo classi che tengono conto della loro struttura urbanistica con particolare attenzione alla complessità dei caratteri strutturali dell'aggregazione e alla datazione del primo impianto secondo quanto disposto dal P.T.P.⁷ ed in particolare:

Ab Bourg (Saint Vincent) *“nucleo dotato di una struttura edilizia e urbanistica densa e pianificata, appoggiata su un asse viario principale e dotata, nel medioevo, di un sistema di chiusura e di difesa (cinta muraria, porte, torri, castello o casaforte), e di una zona franca periferica”;*

Ac Ville (Amay, Moron, Salirod) *“nucleo di concentrazione della popolazione nel medioevo, spesso caratterizzato da una struttura parcellare ordinata, centro principale di una residenza signorile o di una comunità particolarmente rilevante”;*

Ad Village (Grun, Grand-Run, Linty, Perrière, Petit-Run) *“nucleo di concentrazione della popolazione, con almeno una decina di costruzioni alla fine del XIX secolo, caratterizzato dalla presenza di edifici comunitari e da una struttura parcellare non ordinata, eccetto che nel caso di impianto su una importante via di comunicazione”.*

Ae Hameau (Palud, Joux, Valminianaz, Lerinon, Dizeille, Thoules, Treuil, Comba, Charbonnier, Clapéaz, Remillod-Crotasse, Remillod-Capard, Bacon, Clapey, Maison-Neuve, Trome, Biègne, Ecrivin, Renard, Cillian, Felliey, Ronc, Glereyaz, Tensoz, Toux) *“nucleo di minor dimensione, con struttura parcellare più o meno agglomerata, di formazione familiare o relativo ad utilizzazioni stagionali o marginali del territorio”.*

Af Altre strutture insediative aggregate (Champlan) *“quartieri operai, villaggi, minerari, aree edificate d'interesse storico-culturale, prive di carattere di centralità”.*

Il metodo per la perimetrazione delle zone A ha tenuto conto dei seguenti elementi di valutazione, come la struttura urbanistica storica del nucleo; l'individuazione di porzioni di territorio interne al nucleo o di corona non edificate che presentano elementi storicamente legati al nucleo o di manufatti storici che disegnano il paesaggio agricolo strettamente a ridosso dei nuclei, come rus o terrazzamenti.

La disciplina degli interventi ammessi nelle sottozone di tipo A del territorio comunale è contenuta nell'articolo 44 delle NTA con riferimento ai tipi ed ai caratteri delle singole unità edilizie costitutive degli agglomerati e dei diversi spazi liberi derivanti dalla classificazione di tutti fabbricati presenti negli agglomerati storici individuata nella tavola prescrittiva "P401 -Classificazione degli edifici".

In assenza di strumenti attuativi si applicano pertanto le norme di cui al comma 4 dell'articolo 52 della LR 11/98 e smi che sono ritenute sufficienti a tutelare e valorizzare i caratteri distintivi dell'architettura locale.

Le destinazioni d'uso ammesse nelle sottozone di tipo A fanno riferimento alle categorie di usi e attività di cui all'art. 73 della LR 11/98 e smi, e sono ulteriormente specificati: usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale; residenza temporanea legata alle attività agro-pastorali; abitazione permanente o principale; abitazione temporanea; usi ed attività produttive artigianali, di interesse prevalentemente locale; usi ed attività commerciali, di interesse prevalentemente locale; usi ed attività turistiche e ricettive; attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse; attività terziaria non ricadente nelle precedenti categorie.

Tali destinazioni d'uso sono in generale ammesse con specifiche limitazioni rapportate alla primaria esigenza di salvaguardare le caratteristiche storiche, architettoniche ed ambientali degli organismi edilizi, ma con l'intento di riutilizzare i volumi esistenti per usi compatibili creando condizioni di nuova vivibilità e vitalità nei centri storici.

⁶ L.R. 11/98 art. 22 comma 1 lett. a).

Individuazione delle sottozone di tipo A e confronto con il PTP ed il vigente PRG

centri storici	zone PRG vigente	Bourg	Villes	Villages	Hameaux	S.I.
Bourg	AVN	Ab1				
Amay	Afr7		Ac1*			
Salirod	Afr8		Ac2			
Moron-Hugonet Moron-Gorris	B27(Hugonet-Gorris)		Ac3*			
Moron-Gesard	Afr10a (Gezard)		Ac4*			
Petit-Rhun	Afr2			Ad1*		
Grand-Rhun	B28			Ad2		
Linty	Afr9			Ad3		
Grun	Afr6			Ad4*		
Perrière	Afr5			Ad5		
Palud	Afr4				Ae1	
Joux	Afr3				Ae2	
Valmignanaz	Afr1				Ae3*	
Pradiran-Gorris	E				Ae4	
Lérinon	Afr11				Ae5	
Diseille	Afr12				Ae6	
Moron-Toules - Moron-Le-Treuil	B26				Ae7	
Moron-La-Combaz	B26				Ae8	
Moron-Charbonnier	Afr10b				Ae9*	
Clapéaz	B23				Ae10*	
Romillod-Crotache	B21				Ae11*	
Romillod-Capard	B19				Ae12*	
Bacon-Boriolaz-Biandin	B19				Ae13	
Clapéon	B24				Ae14*	
Maison-Neuve Tromen	B25				Ae15*	
Biègne	E				Ae16*	
Écrivin	B1c				Ae17*	
Renard	B7				Ae18	
Cillian	B16				Ae19*	
Feilley	B14				Ae20*	
Le Ronc-Dessous	B18				Ae21*	
Gléreyaz	B8				Ae22*	
Tensoz	B12				Ae23*	
Le Tous	B11				Ae24	
Crovion	E				Ae25	
Pradiran-Champlan	E					Af1
Piémartin	E					Af2
Amay-Lotoz	Afr7					Af3
La Tour-Des-Rosset	B20					Af4
Crétamianaz	E					Af5*
Capard	C1					Af6*

⁷ P.T.P. Norme di attuazione art. 36 comma 10: “(...) a) centro storico di Aosta (...); b) *bourg*; c) *ville*; d) *village*; e) *hameau*; f) altre strutture.

Le zone B

“Sono le parti del territorio comunale costituite dagli insediamenti residenziali, artigianali, commerciali, turistici ed in genere terziari, diversi dagli agglomerati di cui alla lett. a), e dai relativi elementi complementari o integrativi, qualunque sia l'utilizzazione in atto, totalmente o parzialmente edificate e infrastrutturate”⁸.

L'individuazione delle zone B avviene sulla base della verifica dei fabbisogni abitativi, commerciali e artigianali, secondo l'analisi di più parametri (andamento demografico, trend del mercato immobiliare locale, eventuale sviluppo turistico, commerciale, artigianale, ecc.), e della situazione del patrimonio edilizio esistente nelle zone di completamento indicate nel vigente strumento urbanistico comunale. Tale verifica permette di affermare che le esistenti zone di espansione edilizia sono ampiamente edificate e talora pressoché sature, soprattutto quelle del contesto urbano di fondovalle; pertanto, si ritiene indispensabile per soddisfare i fabbisogni abitativi, commerciali, artigianali e turistici nel prossimo decennio incrementare le superfici da destinarsi alla nuova edificazione in considerazione del fatto che lo sviluppo socio economico del comune presuppone un inevitabile aumento di posti letto e di aree per la creazione di nuove attività.

L'articolazione delle sottozone di tipo B viene delineata sulla base delle destinazioni d'uso prevalente che il Piano intende assegnare a tali parti di territorio e confermando in genere le attuali attività: **Ba**: “sottozone già completamente edificate o di completamento destinate prevalentemente alla residenza”; **Bb**: “sottozone già completamente edificate o di completamento destinate prevalentemente alle attività artigianali”; **Bd**: “sottozone già completamente edificate o di completamento destinate prevalentemente alle attività ricettive turistiche”; **Be**: “sottozone già completamente edificate o di completamento destinate ad attività varie”.

La principale connotazione di destinazione d'uso della quasi totalità delle vigenti zone destinate all'espansione edilizia é rappresentata dall'abitazione (prime e seconde case), pertanto, esse sono state classificate come sottozone di tipo Ba a prevalente destinazione residenziale.

Sono state individuate come sottozone a prevalente destinazione ricettiva e turistica le sottozone Bd1*-Viale Piemonte e Bd2*- Village Camping in quanto assumono rilevanza turistica: la prima essendo ubicata in fregio al principale asse viario di accesso alla cittadina a valle del viale Piemonte, in prossimità del Grand Hotel Billia, Centro Congressi e del Casinò, la seconda in quanto individua l'esistente struttura ricettiva turistica all'aperto, il “Paradise Village Camping”.

Un'unica sottozona, già destinata ad attività artigianali produttive nella località Fera, viene riconfermata per tale destinazione d'uso come sottozona Bb1* - La Fera.

Infine le sottozone che individuano l'agglomerazione urbana vengono qualificate come sottozone di tipo Be per la contemporanea presenza di attività commerciali, ricettive, artigianali e di servizio in genere, con una forte concentrazione immobiliare di residenza principale e temporanea.

La disciplina degli interventi ammessi nelle sottozone di tipo B tiene conto dell'alto grado di saturazione delle sottozone, dell'attuale densità edilizia e della prevalente destinazione d'uso in atto riconfermata in sede di variante generale. La densità edilizia assegnata in sede di revisione dello strumento urbanistico comunale si rapporta sostanzialmente ai valori dimensionali delle zone omogenee del vigente P.R.G.C., maggiori all'interno del centro urbano e più bassi nelle zone di completamento esterne al centro cittadino. Nell'individuare la tipologia degli interventi e degli usi consentiti si è privilegiato il recupero dei fabbricati esistenti anche con mutamento della destinazione d'uso e con possibilità di incremento planivolumetrico, nei casi in cui non

⁸ L.R. 11/98 art. 22 comma 1 lett. b).

sia applicabile la l.r. 24/2009, e, secondariamente, la nuova edificazione sui residui lotti liberi da realizzarsi indistintamente per la residenza che per le altre attività ricettive, commerciali, di servizio e artigianali, queste ultime strettamente subordinate alla compatibilità con le altre destinazioni previste nella specifica sottozona. Ovviamente la residenza è ammessa in tutte le zone di tipo B al fine di soddisfare le esigenze delle nuove famiglie residenti e/o per consentire l'incremento della popolazione sul territorio comunale, così come gli usi per attività turistiche, commerciali, artigianali e di servizio in genere per incentivare le attività economiche sul territorio.

Preso atto del variegato assetto territoriale, la variante propone di assegnare tipi di intervento, attività ed usi, parametri edilizi rapportati alle specifiche realtà territoriali (centro urbano, prima fascia collinare, media e alta collina, nuclei marginali del fondovalle insediato), con particolare riferimento alle singole densità edilizie, al fine di saturare le aree libere in modo equilibrato e con tipologie edilizie coerenti con il contesto di riferimento, dando nel contempo continuità alle vigenti scelte pianificatorie.

Nelle sottozone ogni intervento edilizio od uso sugli immobili è subordinato, in alcune situazioni, alla verifica con le carte degli ambiti inedificabili ed alle eventuali limitazioni derivanti dall'applicazione delle vigenti disposizioni in materia di disciplina d'uso e di intervento nelle aree a rischio idrogeologico.

Le destinazioni d'uso ammesse nelle sottozone di tipo B: destinazione ad abitazione permanente o principale (d); destinazione ad abitazione temporanea (dbis); destinazione ad usi ed attività produttive artigianali, di interesse prevalentemente locale (e1) ed artigianale di servizio (e1bis); destinazione ad usi ed attività commerciali, di interesse prevalentemente locale (f1, f2, f4 per le zone funzionali ad ospitare stazioni di carburante); destinazione ad usi ed attività turistiche e ricettive (g), destinazione ad attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse (m).

La residenza temporanea (seconde case) è consentita senza restrizioni normative negli immobili esistenti alla data di adozione della variante generale al fine di incentivare l'azione di recupero del patrimonio storico esistente e per riutilizzare le unità abitative attualmente dismesse, mentre la loro realizzazione con interventi di nuova edificazione è subordinata alla verifica degli equilibri funzionali appositamente previsti per limitare la loro eventuale proliferazione, così come indicato nel PST.

TAB 1B	Individuazione delle sottozone di tipo B e confronto con il PTP ed il vigente PRG			
Località	Ba sottozone già completamente edificate o di completamento destinate prevalentemente alla residenza	Bb sottozone già completamente edificate o di completamento destinate prevalentemente alle attività artigianali	Bd sottozone già completamente edificate o di completamento destinate prevalentemente alle attività ricettive turistiche	Be sottozone già completamente edificate o di completamento destinate ad attività varie
Via Marconi-Moulin-Capard - La Fet	Ba1*			
Ecrevin	Ba2			
Via Col De Joux - Bacon	Ba3			
Viale Piemonte - Circonvallazione	Ba4			
Chambilly	Ba5*			
A monte Glereyaz	Ba6*			
A Valle Circonvallazione	Ba7*			
Via Mons. Alliod-Via Ferré	Ba8			
Via Carso - Rue Guillet	Ba9*			
Via Ponte Romano-Vagnod-Ronc Inferiore	Ba10*			
Torrent-Sec	Ba11*			
Cillian - Chadel	Ba12*			
Valère	Ba13*			

Feilley	Ba14*			
Feilley	Ba15			
Feilley	Ba16			
Champ-de-Vigne	Ba17*			
Champcillien	Ba18*			
Crovion	Ba19*			
Orioux	Ba20*			
Biéton-Marc	Ba21			
Jacques	Ba22			
Le Ronc-Dessus	Ba23*			
Moron	Ba24*			
Amay	Ba25*			
Le Grand-Pré – Les Pleiades	Ba26*			
La Fera		Bb1*		
Viale Piemonte			Bd1*	
Paradise Village Camping			Bd2*	
Via Roma-Piazza Zerbion-Viale IV Novembre				Be1
Via Ponte Romano				Be2*
Viale Piemonte - Via Marconi				Be3
Via Vuillerminaz-Via Trento				Be4
Via Vuillerminaz				Be5

Le zone C

“sono le parti del territorio comunale totalmente inedificate o debolmente edificate, da infrastrutturare, destinate alla realizzazione dei nuovi insediamenti residenziali, artigianali, commerciali, turistici ed in genere terziari”⁹.

L'individuazione delle sottozone di tipo C avviene sulla base di una attenta verifica dei fabbisogni abitativi (sia per ciò che concerne le prime case che le seconde case), commerciali, artigianali e turistico-ricettivi, secondo l'analisi di più parametri (paesaggistici, geomorfologici, ecc.), e della situazione del patrimonio edilizio esistente. La perdurante situazione di crisi caratterizzante l'ultimo decennio, rende al momento inopportuno presupporre la necessità di soddisfare ulteriormente i fabbisogni residenziali o connessi alle attività economiche oltre alle disponibilità di aree edificabili offerte dalla vigente situazione di piano regolatore ed in considerazione del patrimonio edilizio ancora da recuperare o da riutilizzare.

Per tale motivazione la variante sostanziale di adeguamento del PRG al PTP non prevede alcuna nuova zona di espansione edilizia di tipo C, riproponendo esclusivamente una sola zona di espansione già presente nel vigente PRG a monte e ad est della frazione Grand Rhun, in minima parte edificata e la cui attuazione è attualmente regolata da un PUD e dalla relativa convenzione in essere che ne definisce le modalità di intervento, gli usi e le attività, i parametri edilizi.

Per interventi di nuova costruzione, in caso di decadimento o di revoca del vigente strumento di attuazione valgono le prescrizioni contenute nelle tabelle di sottozona previa formazione di nuovo PUD che dovrà organizzare tutte le attrezzature a servizio della sottozona e definire il migliore inserimento ambientale dei fabbricati con riferimento alle tipologie costruttive e ai relativi limiti dimensionali massimi.

In considerazione del fatto che vengono ammesse le destinazioni residenziali e ricettive senza indicare la singola incidenza, la sopraccitata sottozona si qualifica come: **Ce**: “sottozone totalmente inedificate o debolmente edificate (max. 20% della sup. fondiaria della zona) destinate prevalentemente ad attività varie”.

Le destinazioni d'uso ammesse nella sottozona Ce1*: sono le seguenti: abitazione permanente o principale (d); abitazione temporanea (dbis1); destinazione ad usi ed attività commerciali, di interesse prevalentemente locale (f1); destinazione ad usi ed attività turistiche e ricettive (g1, g2, g7, g10; g12 nei volumi esistenti).

⁹ L.R. 11/98 art. 22 comma 1 lett. c).

Le zone D

Definizione: “sono le parti del territorio comunale destinate ad attività industriali”¹⁰.

Le zone E

“Sono le parti del territorio comunale totalmente inedificate o debolmente edificate, destinate agli usi agro-silvo-pastorali e agli altri usi compatibili come tali definiti dal provvedimento di cui al comma 2”¹¹.

Eb: *“sottozona agricole dei pascoli (alpeggi e mayen), sono costituite da aree con uso in prevalenza a pascolo stagionale legato alla monticazione, ivi comprese le aree boscate tradizionalmente utilizzate a pascolo.”*

Nel territorio del comune di Saint-Vincent è stata individuata la seguente: *Eb1 Nouarsaz*; la sottozona comprende i terreni a pascolo facenti capo agli alpeggi *Nouarsaz desot* (1656 m s.l.m.) e *Nouarsaz di meiten* (1704 m s.l.m.) raggiungibile con una pista interpoderale dal villaggio di Travau situato sul territorio del comune di Châtillon.

Destinazioni d'uso ed attività ammesse: usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale (b), residenza temporanea legata alle attività agro-silvo-pastorali (c1), abitazione temporanea (d bis1), usi ed attività turistiche e ricettive (g6), attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero (lettera l5).

Nella sottozona, individuante un pascolo da mantenere, sono consentite principalmente le attività agro-silvo-pastorali in atto e/o compatibili con le caratteristiche morfologiche, pedologiche, agronomiche, colturali, vegetazionali e paesaggistico-ambientali della sottozona. Il recupero di fabbricati esistenti e la nuova costruzione, ad uso agro-silvo-pastorale, si attuano sulla base delle prescrizioni delle NTA.

E' consentito operare sui volumi esistenti anche con ampliamento planivolumetrico, mentre la nuova costruzione è ammessa per creare volumi interrati a servizio degli edifici esistenti in adiacenza ai fabbricati posti completamente al di sotto del piano di campagna originario, per le destinazioni ammesse, e per realizzare strutture fuori terra ad uso agropastorale, finalizzate all'adeguamento funzionale ed al potenziamento dell'alpeggio esistente, con dimensioni, altezza massima e numero di piani rapportati alle esigenze sulla base dei criteri di razionalità definiti dal competente Assessorato all'Agricoltura e Risorse Naturali.

Ec: *“sottozona boscate; sono costituite da aree con prevalente copertura forestale, in esse sono ricomprese le aree destinate al rimboschimento, nonché le aree nelle quali il patrimonio boschivo è andato distrutto.”*

Tali sottozone comprendono al loro interno ampie porzioni di incolti sterili, macereti, detriti di falda (clapey), pareti rocciose, nonché i sistemi viari e idrografici, aspetti questi caratterizzanti il sistema boschivo nel comune di Saint-Vincent. Nelle sottozone Ec sono state inoltre incluse alcune radure produttive all'interno del bosco e superfici agricole oramai incolte in fase di evoluzione verso l'ecosistema boschivo che, sebbene non definibili area boscata ai sensi della L.R. 11/98 e smi, per le quali non si prevede un possibile recupero produttivo. Le diverse sottozone di tipo Ec possono essere suddivise sulla base della loro caratterizzazione botanico-forestale, più precisamente: *Ec1 - Bois de Saint-Vincent; Ec2 - Bois d'Amay Petit-Rhun; Ec3 - Bois de Joux; Ec4 - Bois est Grand Rhun; Ec5 - Bois du torrent Cillian; Ec6 - Bois de Tensoz; Ec7 - Bois de Vagnod Moron; Ec8 - Bois de Moron, Ec9 - Bois de Perral-Doire Baltée.*

Destinazioni d'uso ed attività ammesse: usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale (b); residenza temporanea legata alle attività agro-silvo-pastorali (c1), abitazione temporanea (d bis1), attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero (l5, l6). Sono consentite principalmente le attività agro-silvo-pastorali in atto e/o compatibili con le caratteristiche della sottozona.

¹⁰ L.R. 11/98 art. 22 comma 1 lett. d).

¹¹ L.R. 11/98 art. 22 comma 1 lett. e).

E' consentito operare sui volumi esistenti anche con ampliamento planivolumetrico, mentre la nuova costruzione è ammessa per creare volumi interrati a servizio degli edifici esistenti in adiacenza ai fabbricati posti completamente al di sotto del piano di campagna originario, per le destinazioni ammesse, e per realizzare strutture fuori terra ad uso agropastorale, finalizzate all'adeguamento funzionale ed al potenziamento dell'alpeggio esistente, con dimensioni, altezza massima e numero di piani rapportati alle esigenze sulla base dei criteri di razionalità definiti dal competente Assessorato all'Agricoltura e Risorse Naturali e realizzare manufatti e nuove costruzioni dimensionalmente esigue per la tutela, la valorizzazione e lo studio dell'ecosistema del bosco quali casotti connessi al servizio forestale, all'osservazione naturalistica in genere, stazioni scientifiche, usi questi configurabili esclusivamente di interesse generale come comprovato dall'autorità comunale, con Hmax = 7,50 metri e 1 solo piano fuori terra.

Ed: *“sottozona da destinarsi ad usi speciali quali: discariche, estrattive, stoccaggio materiali reflui zootecnici, siti di teleradiocomunicazioni, sbarramenti artificiali di rilevanza sovracomunale con relativi invasi e fasce di fruizione turistica, grandi impianti di produzione e trasformazione di energia elettrica al di sopra dei 3000 kw e similari.”*

Il PRG individua le seguenti infrastrutture presenti nel territorio: *Ed1* Salirod (Sito di radiotelecomunicazioni); Ed2* Tensoz (Depuratore); Ed3* Via Stazione (Discarica materiali inerti).*

Le destinazioni d'uso e le attività ammesse sono le seguenti:

nelle sottozone Ed2* e Ed3* attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse (lettera m1) rispettivamente connesse all'impianto di depurazione dei reflui e alla discarica di materiali inerti, nella sottozona Ed1* (lettere m3, m4), connesse alla presenza del sito di radiotelecomunicazioni

Ee: *“sottozona di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico.”*

La variante individua le seguenti sottozone di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario: *Ee1-Pioule-Moron, Cappella di Saint-Maurice (Moron); Ee2-Biègne, Domianaz*

La variante individua le seguenti aree di specifico interesse archeologico: *Ee3- Cillian Champcillien, Villaggio dell'età del ferro-bronzo con menhir e incisioni rupestri; Ee4- Cillian, Zona di incisioni rupestri; Ee5-Ponte romano, ponte romano della via consolare, Ee6-Fera, Percorso della via consolare romana.*

Destinazioni d'uso ed attività ammesse nelle sottozone Ee1, Ee2: di carattere agro-silvo-pastorale (b);), residenza principale (d), attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse (lettera m1, edificio di culto: chiesa di Moron);

nelle sottozone Ee4, Ee5 e Ee6: di carattere agro-silvo-pastorale (b), attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse (lettera m1, con specifico riferimento alla salvaguardia e alla valorizzazione dei reperti archeologici e/o testimonianze storico-culturali), attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse (lettera m1, con specifico riferimento alla salvaguardia e alla valorizzazione dei reperti archeologici e/o testimonianze storico-culturali.)

nella sottozona Ee3, di carattere agro-silvo-pastorale (b), residenza principale (d) e residenza temporanea (dbis1)) nei volumi esistenti.

Gli interventi e gli usi previsti fanno riferimento ai disposti delle norme cogenti dell'art. 40 delle NA del PTP e sono rivolti alla tutela delle componenti caratterizzanti lo specifico valore paesaggistico o archeologico dei luoghi precludendo ogni intervento di tipo trasformativo.

Ef: *“sottozona di specifico interesse naturalistico.”*

Sul territorio comunale sono state individuate e perimetrate le seguenti sottozone in ambiti territoriali di interesse naturalistico *Ef1-Nouarsaz, Ef2-Monte Zerbion, Ef3-Monte Jetire* e in ambiti territoriali di specifico interesse floristico e vegetazionale: *Ef4-Mont des Fourches.*

Destinazioni d'uso ed attività ammesse: di tipo naturalistico (a). Gli usi e le attività consentite nelle suddette sottozone sono essenzialmente finalizzati alla salvaguardia delle specifiche caratteristiche dell'ambiente naturale con limitate possibilità di intervento volte alla conoscenza ed alla valorizzazione scientifica e turistica dei beni ambientali.

Eg: *“sottozone di particolare interesse agricolo destinate a coltivazioni specializzate (vigneti, frutteti, castagneti da frutto) e alle produzioni foraggere asservite alle aziende zootecniche di fondovalle o che si prestano per contiguità e natura dei terreni ad esserlo.”*

Le sottozone di tipo Eg sono state suddivise in tre distinte categorie al fine di assegnare specifiche norme di utilizzo e di intervento, più precisamente:

1. sottozone prive di sostanziali possibilità edificatorie per qualsiasi destinazione d'uso, volte principalmente al mantenimento ed allo sviluppo delle pratiche agricole (sottozone Eg1- Amay Fromy Joux Palud, Eg4 – Plan de la Barma, Eg5 - Amay - Cappella partigiani, Eg6 - Amay Petit-Rhun Grand-Rhun, Eg9 – sud Grand-Rhun, Eg10 – Nord Salirod, Eg12 – Sud Salirod , Eg13 - Lenty Bivio Sommarèse, Eg14 - Sud Lenty, Eg16-Nord Lenty, Eg17-Grun Salirod, Eg19 - Diseille Perrière Lérinon Pradiran,, Eg24 – Borasou, Eg25 – Borasou, Eg 26 - Moron, Eg30 – Marc Biéton Jacques, Eg32 – Bieton , Eg34 - Boriolaz, Romillod Capard, Eg35 – Maison-Neuve Romillod-Crotache, Eg36 – Funicolare, Eg37 – Terme, Eg40 – Gléreyaz Le Tous Torrent- Sec, Eg42 - Torrent-Sec, Eg43 - Champbilly, Eg44 – Tensoz, Eg45 - Cimitero, Eg46 - Sud Tensoz, Eg48 – Pracourt Circonvallazione, Eg49 - Le Ronc-Dessous/ Dessus, Eg50 – Perélaz, Eg51 - Cillian La Fera, Eg52 – La Fera, Eg53 – Valère, Eg54 – Nord Feilley, Eg55 – Feilley, ed Eg57 – Tréan);
2. sottozone destinate prioritariamente al mantenimento funzionale delle aziende agricole con attività in atto od alla nuova costruzione di strutture aziendali (sottozone Eg2 – Joux, Eg3 – Fromy, Eg7 – Gran – Rhun, Eg8 – Montagnettes, Eg11 - Est Salirod, Eg15-Lenty Salirod, , Eg18 – Grun Valmignanaz Cretamianaz, Eg20 - Piémartin, Eg21 - Pradiran-Gorris, Eg22 – PJanet, Eg23 - Diseille Perrière, Gésard Combaz, Eg27 - Moron Combaz, Eg28 - Moron-Le-Treuil, Eg 29 – Tsan Mort-Moron, Eg31 - Marc, , Eg33 – Bieton; Eg41 – Le Tous, Eg58 – Masserva Bivio Sommarèse);
3. sottozone Eg38 - Crovion Orioux Biègne Tromen, Eg39 – Nord Gléreyaz, Eg47 – Sabbion, e Eg56 – Champ-de-Vigne specificatamente ed intensamente utilizzate da esistenti strutture aziendali di tipo zootecnico, ortofrutticolo e florovivaistico.

Destinazioni d'uso ed attività ammesse: usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale (b), residenza temporanea legata alle attività agro-silvo-pastorali (c1), residenza principale (d), abitazione temporanea (d bis1), produttive artigianali di interesse prevalentemente locale (e1), usi ed attività turistiche e ricettive (g7, g10), usi ed attività ricreative per l'impiego del tempo libero (lettera l5).

Sono consentite le attività agro-silvo-pastorali in atto e/o compatibili con le caratteristiche morfologiche, pedologiche, agronomiche, colturali, vegetazionali e paesaggistico-ambientali della sottozona, ivi compresi gli agriturismo. Le attività artigianali consentite sono esclusivamente quelle in atto e/o di esigua dimensione, compatibili con lo specifico territorio rurale e non inquinanti, nocive, rumorose o moleste. La destinazione residenziale e turistica ricettiva è da riferirsi essenzialmente al recupero di volumi esistenti. Per la definizione degli interventi ammessi si rimanda alle NTA.

Sui fabbricati esistenti sono consentiti gli interventi di manutenzione, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione e ampliamento in misura funzionale alle esigenze aziendali e per edifici con destinazione diversa da quella agricola “b”, in misura non superiore a 20 m2 netti per ogni unità immobiliare a destinazione residenziale nei soli casi in cui non sia applicabile la l.r. 24/2009.

Le nuove costruzioni interrato devono essere dimensionalmente rapportate alle esigenze funzionali e presentare un unico fronte a vista di larghezza massima pari a 3,00 metri, incrementabile fino a 6,00 metri per le autorimesse; fuori terra sono ammesse nuove costruzioni dimensionalmente esigue per la tutela, la valorizzazione e lo studio dell'ecosistema del bosco quali casotti connessi al servizio forestale, all'osservazione naturalistica in genere, stazioni scientifiche con ingombri volumetrici strettamente correlati alle esigenze funzionali e le serre per produzione ortofrutticola e florovivaistica; è inoltre ammessa la realizzazione di parcheggi a raso a servizio di unità immobiliari esistenti ricomprese in zona B a condizione che siano realizzati su lotti a distanza inferiore a 50 metri dall'edificio e

che siano già direttamente accessibili da strada carrabile esistente. Per attività agricole di tipo aziendale per le quali la normativa regionale non preveda parametri di funzionalità sono ammesse strutture con superficie coperta non superiore a 1/3 della superficie del lotto asservito.

Nelle sottozone destinate anche alla creazione di nuove aziende ed al potenziamento di quelle esistenti è altresì ammessa la costruzione di nuovi volumi con dimensioni funzionali alle esigenze aziendali.

In tutte le sottozone è consentita la realizzazione di locali accessori ed autorimesse a servizio di unità immobiliari esistenti per una superficie massima netta di 25 m² per locali accessori oltre ad una autorimessa dimensionata per ricavare al massimo due posti auto per unità abitativa.

Nelle sottozone dove operano esistenti aziende di tipo zootecnico, ortofrutticolo e florovivaistico sono ammesse le costruzioni connesse al potenziamento delle aziende esistenti e le serre per produzione ortofrutticola e florovivaistica di dimensione superiore a 50 mq.

Eh: *“sottozone caratterizzata dalla contestuale presenza di attività agro-silvo-pastorali, ed attività sciistiche, ricreative, turistiche quali: centri di turismo equestre, strutture di servizio collegate a percorsi ed attività turistiche in ambito naturale, campeggi stagionali.”*

Il PRG individua tre ambiti territoriali con attività e usi agro-silvo-pastorali e contestuali usi turistici in atto o previsti tali da essere definiti come sottozone di tipo Eh, più precisamente: *Eh1*- Col de Joux* (impianti di risalita), *Eh2*- Fromy* (bataille des reines), *Eh3*- Fascia Dora Le Tous- Ponte delle Capre* (fruizione turistica della fascia fluviale della Dora B), *Eh4 – Sabbion* (centro di turismo equestre).

Destinazioni d'uso ed attività ammesse: usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale (b) in tutte le sottozone Eh, abitazione principale (d), abitazione temporanea (dbis1), usi ed attività turistiche e ricettive (g1, g2, g7, g10) esclusivamente nei volumi esistenti, usi commerciali (f1) nei volumi esistenti e nella sola sottozona Eh1, attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero (lettere l4, l5, l6); pubbliche di servizio o di pubblico interesse (lettera m1). Nella sottozona Eh4 – Sabbion sono ammessi: usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale (lettera b), b23 (centro di turismo equestre), abitazione principale (lettera d), limitatamente all'alloggio per il conduttore delle attività connesse all'escursionismo equestre, usi ed attività turistiche e ricettive (lettera g7, g10), funzionalmente connesse alle attività relative all'escursionismo equestre; attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero (lettere l5, l6), funzionalmente connesse alle attività relative all'escursionismo equestre.

Le zone F

Definizione: “sono le parti del territorio comunale destinate agli impianti e alle attrezzature di interesse generale”¹².

L'individuazione delle sottozone di tipo F deriva in primo luogo dalla verifica della localizzazione dei servizi (sanità, sicurezza, istruzione, cultura, ricreazione, sport) e delle attrezzature di interesse pubblico esistenti sul territorio inserendoli, per quanto possibile, in specifiche sottozone F nel caso di concentrazione di più servizi, esistenti od in previsione, in specifiche aree. Quasi tutte le infrastrutture pubbliche sono collocate all'interno dell'agglomerato urbano di Saint-Vincent, pertanto la presente variante individua le seguenti sottozone di rilevanza regionale (Fa) e di rilevanza comunale (Fb): Fa1*-Casinò-Grand Hotel Billia, Fa3-Scuole Medie superiori, Fa2*-Terme,

¹² L.R. 11/98 art. 22 comma 1 lett. c).

Fa4*-Pioule (tiro a volo), Fb1-Praduman (bocciodromo ecc.), Fb2-Municipio, Fb3-Scuole dell'Infanzia-Primarie-Medie inferiori, Fb4-Stadio "Piergiorgio Perucca", Fb5*-Cimitero, Fb6*-Moron – Scuole, Fb7*-La Fera, Fb8*-Tsan Mort, Fb9*-Amay (cappella dei partigiani).

Nelle sottozone di tipo Fa ed Fb sono ammessi interventi pubblici o di interesse generale volti al mantenimento delle esistenti strutture con possibilità di ampliamenti planovolumetrici o di interventi di nuova costruzione per adeguare i servizi in atto alle effettive esigenze funzionali rapportate agli utilizzi previsti nelle singole sottozone nelle tabelle NTAtab alle quali si rinvia per opportuna conoscenza. I parametri edilizi sono rapportati alle esigenze tecniche, funzionali ed impiantistiche delle attrezzature esistenti od ammesse nelle specifiche sottozone.

Gli interventi di nuova edificazione nella sottozona Fa1*-Casinò-Grand Hotel Billia sono subordinati all'approvazione di un PUD teso ad organizzare funzionalmente gli spazi integrando gli immobili esistenti all'interno di un progetto organico complessivo volto inoltre ad assegnare un'appropriato utilizzo della vasta area libera posta a valle del viale Piemonte attraverso una corretta organizzazione infrastrutturale degli spazi e di eventuali nuovi volumi a garanzia dello specifico contesto ambientale di grande pregio, peraltro vincolato paesaggisticamente ai sensi di legge.

L'attuazione nella sottozona Fa2*-Terme fa riferimento parziale al vigente PUD (ad oggi parzialmente attuato per la sola parte relativa al nuovo stabilimento termale) nel quale sono stati definiti gli interventi di ristrutturazione degli spazi e dei fabbricati (Nuove Terme, antiche Terme "Fons Salutis", ex "Grand Hotel des Sources", parco termale) volti al rilancio dell'intero complesso termale. Nella rimanente parte di sottozona gli interventi prescindono dalla predisposizione di uno strumento attuazione tenuto conto che tali aree sono destinate al mantenimento di una fascia a verde di distacco tra le nuove terme poste a monte e l'edificato cittadino nella parte a valle. La nuova edificazione su aree libere eccedente quanto previsto nel vigente PUD potrà avvenire solo previa formazione di un nuovo PUD che dovrà organizzare funzionalmente le infrastrutture pubbliche e private a servizio della sottozona e definire il migliore inserimento ambientale dei fabbricati con riferimento alle tipologie costruttive e ai relativi limiti dimensionali massimi.

BI.1.5 INFRASTRUTTURE E SERVIZI

La Variante di adeguamento del PRG al PTP valuta, quantitativamente e qualitativamente rapportati alla popolazione residente e fluttuante, esistente e in previsione, le infrastrutture e i servizi esistenti di valenza sovra-comunale, comunale e infracomunale. Le strutture vengono suddivise in base all'ambito: sanità, sicurezza, istruzione, cultura, sport e ricreazione in impianti stabili e in ambito naturale, commercio, amministrazione, trasporti, altre attrezzature di interesse generale di tipo puntuale, altre attrezzature di interesse generale a rete, parcheggi esistenti ed in previsione.

SERVIZI IN PREVISIONE. In aggiunta alle infrastrutture esistenti che, in virtù del soddisfacente grado qualitativo e quantitativo di servizio erogato, vengono riconfermate, il PRG prevede nuove infrastrutture indicandole nella carta P4 – Zonizzazione e nelle tabelle dei servizi allegate alle NTA. In particolare nuove aree di parcheggio pubblico: Pa01 – Les Moulins, Pa02 – Ecrivin, Pa03 – Via Trieste, Pa04 – Via Trento, Pa05 – Via Battaglione Aosta, Pa06 – Orioux, Pa07 – Perrière, Pa08 – Palud, quest'ultimo attrezzabile anche per sosta autocaravan.

Per la rete viaria comunale si individuano limitati tracciati stradali di collegamento tra assi viari esistenti e/o per rendere facilmente accessibili aree destinate al completamento edilizio in zone di nuova edificazione: collegamento essenzialmente pedonale tra le vie Martiri della Libertà, Trento e della Stazione; collegamento tra

la via Trieste e la frazione Renard attualmente accessibile solo dal Viale Piemonte.

La Variante generale al PRG prevede un importante intervento di ristrutturazione urbanistica dell'area pubblica nella sottozona Fb2 – Municipio a monte ed in adiacenza alla strada statale n. 26 (circonvallazione di Saint-Vincent).

Tale previsione rappresenta un fondamentale intervento di riqualificazione urbanistica finalizzato a riorganizzare secondo un disegno unitario un'area strategica per la cittadina di Saint-Vincent, riconsiderando le attuali valenze delle attrezzature esistenti, in primo luogo il Palais e il tennis coperto, riorganizzando la viabilità a valle della via Vuillerminaz e della Piazza della Chiesa e la creazione di uno snodo viario in entrata/uscita dalla strada statale verso il centro cittadino integrato con un'ampia piazza avente funzione di stazionamento temporaneo/parcheggio della mobilità pesante (autobus) e di nuovo varco di accesso nella parte sud della cittadina ("Porte du soleil").

SANITA'. Il progetto generale di rilancio ad uso sanitario e turistico del complesso termale prevede un'attuazione per fasi di intervento, ad oggi realizzata limitatamente alla sola ristrutturazione e messa in esercizio dell'edificio termale utilizzato negli ultimi decenni. Mancano tuttora gli interventi di recupero funzionale dell'antico complesso termale ("vecchie terme Fons Salutis") e del "Grand Hotel des Sources", nonché la valorizzazione del parco termale.

In particolare, la ristrutturazione dell'ex hotel "Des Sources" rappresenta un'importante possibilità di ampliamento funzionale degli spazi termali dello stabilimento già in funzione sia in un'ottica di benessere che sanitario creando un collegamento diretto con il tessuto urbano della cittadina.

Per tali motivazioni lo strumento urbanistico appone un vincolo di destinazione sanitaria sul predetto edificio.

Per quanto riguarda i servizi non presenti nell'ambito comunale e/o quelli di livello sovracomunale, si fa espresso riferimento alle infrastrutture ubicate in altri comuni della Comunità montana e regionali come ad esempio l'ospedale, il palazzetto del ghiaccio, la stazione forestale ecc. Per contro sul territorio comunale sono presenti servizi ad uso anche di altri comuni come il consultorio medico, le scuole medie superiori ecc.

BI.1.6 LIMITAZIONI AGLI USI E AGLI INTERVENTI EDILIZI

Nella zonizzazione del territorio comunale, nell'individuazione delle infrastrutture e nella normativa il PRG, oltre a recepire la disciplina degli usi e degli interventi nei diversi sistemi ambientali definiti dal PTP, tiene conto delle disposizioni recate dalle specifiche leggi di settore, con particolare riferimento agli ambiti inedificabili (fasce a rischio di frana, inondazioni, valanghe, aree boscate e aree umide), fasce di rispetto (stradali e ferroviarie, dei corsi d'acqua e delle vasche di carico, di tutela, rispetto e protezione delle captazioni, delle reti di trasporto dell'energia, di depuratori e fognature, di oleodotto e gasdotto, della discarica, di siti ed impianti di radiotelecomunicazione, del cimitero, di stalle e concimaie).

BI.1.7 L'AMBIENTE E IL PAESAGGIO

Sulle tavole M4 e P1 sono state riportate le unità di paesaggio: paesaggio di cornici boscate, paesaggio di terrazzi con conche insediate, paesaggio di versante a fasce, paesaggio di gole e strettoie. Sono inoltre state riportate le componenti strutturali del paesaggio meritevoli di specifica attenzione attraverso la loro tutela e valorizzazione messa in atto dalla presente variante di PRG.

- Il sistema idrico esistente nel comune è composto dal fiume Dora Baltea, che delinea il confine con il comune di Châtillon e da due torrenti affluenti: il torrente *Cillian* e il *Grand Valey*, corsi d'acqua minori e gli storici canali d'irrigazione, i cui tratti principali sono stati intubati, come il *ru Courtaud*, il *ru de la Plaine*, il *ru du Grand Valey*, il *ru d'Arlaz*, il *ru des Gagneurs*.

- I siti e le risorse di specifico interesse naturalistico¹³ sono ambiti che comprendono ad esempio i siti di interesse naturalistico, i siti d'interesse mineralogico, petrografico, geomorfologico, le sorgenti minerali, le stazioni flogistiche, gli ambiti vegetazionali, le zone umide, i ghiacciai, i depositi morenici, le cascate permanenti e le grotte.
- I siti e i beni di specifico interesse naturalistico¹⁴ come siti di interesse floristico e vegetazionale e beni puntuali di specifico interesse naturalistico (sorgenti termali).
- I siti e le risorse di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico¹⁵ sono aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico (cappella di Saint Maurice a Moron, villa romana e resti preistorici, ponte romano della via consolare romana ecc.). La variante specifica nelle NTA le disposizioni volte alla tutela di tali aree con divieto di edificazione e conservazione o ripristino degli elementi costitutivi il sistema insediativo tradizionale quali sentieri, percorsi, rus, filari, vergers, ecc.
- Gli agglomerati di interesse storico, artistico, documentario o ambientale *“sono costituiti da tutte le strutture insediative aggregate, di varia complessità e antichità, che presentano un interesse culturale legato ai processi storici che le hanno generate o alla qualità intrinseca dei manufatti e delle forme strutturali o al loro significato testimoniale e documentario o al loro ruolo paesistico e ambientale.”*¹⁶ Tali agglomerati sono stati perimetrati come sottozona di tipo A anche per tutelarli e valorizzarli.
- La classificazione degli edifici storici *“ha come finalità l'individuazione dei valori storici, artistici, architettonici, archeologici e etnografici di immobili presenti sul territorio ed in particolare nelle zone di tipo A”*¹⁷ (A monumento, B documento, C edificio di pregio storico, culturale, architettonico, ambientale, D edificio diroccato, E edificio non rientrante nelle precedenti categorie). La disciplina degli interventi edilizi sui fabbricati classificati dal PRG è contenuta negli articoli 44 e 45 delle NTA del PRG e segue le disposizioni dell'articolo 52 della L.R. 6.04.1998, n. 11.
- I beni culturali isolati¹⁸ si identificano con le costruzioni od i manufatti di valore storico-artistico di valore monumentale individuati dal PTP e localizzati esternamente agli agglomerati storici e che per tali caratteristiche concorrono alla formazione degli elenchi dei beni tutelati ai sensi delle ex leggi 1089/39 e 1497/39 (chiesa di Moron e Fons Salutis).
- I percorsi storici¹⁹ meritano di essere salvaguardati in quanto testimonianza del patrimonio storico-culturale locale e come risorsa turistica. Il PRG individua 8 percorsi e mette in atto norme che favoriscono la conservazione dei caratteri identificativi come le tipologie costruttive originarie, i materiali e gli elementi naturali interconnessi con i percorsi evitando interruzioni o significative modificazioni che ne precludano la futura leggibilità.
- I Punti panoramici ritenuti più interessanti sono stati indicati sulla tavola M4 e P1 ai fini della loro valorizzazione turistica.
- I Progetti e Programmi integrati²⁰ formati dalla Regione con la partecipazione dei soggetti pubblici coinvolti, per la valorizzazione e trasformazione di ambiti considerati particolarmente significativi per l'attuazione delle strategie regionali: PTIL5 – Châtillon-Saint-Vincent, PMIR1 – Fascia della Doire Baltée, PMIR4 – Fascia dell'*adret*.

¹³ P.T.P. Norme di attuazione art.38 comma 1, 2,3.

¹⁴ P.T.P. Relazione illustrativa appendice 3

¹⁵ P.T.P. Norme di attuazione art.40

¹⁶ Art. 36 Norme di Attuazione del PTP.

¹⁷ Approvazione di disposizioni attuative L/R 11/98, previste art.12 (Contenuti ed elaborati del PRGC)
Deliberazione 418 del 15 febbraio 1999, Paragrafo 5 ,comma 8.

¹⁸ P.T.P. Norme di attuazione art.37 comma 1.

¹⁹ P.T.P. Norme di attuazione art.37 comma 5.

²⁰ P.T.P. Norme di attuazione art

B1.2 CONFRONTO TRA LE SCELTE DELLA VARIANTE E LE “NORME PER PARTI DI TERRITORIO” DEL P.T.P.

art. 10 - Articolazione del territorio in parti differenziate, Commi 1, 2 e 5. Così come previsto dal PTP la variante sostanziale identifica e specifica le perimetrazioni dei singoli sistemi ambientali con il fine di valorizzare le caratteristiche del paesaggio tradizionale, potenziando, incrementando e tutelando le risorse locali. *“I sistemi ambientali hanno natura e funzioni diversi da quelli delle zone omogenee del P.R.G.C. : mentre i sistemi ambientali sono finalizzati alla tutela ambientale e paesistica del territorio regionale, le zone del P.R.G.C. hanno lo scopo di attribuire destinazioni d’uso al territorio comunale. Pertanto, i sistemi ambientali non costituiscono modificazioni alla zonizzazione del P.R.G.C. vigente”* (comma 1 Art. 10 NA PTP). Si dividono in: Sistema dei pascoli; Sistema boschivo; Sistema fluviale; Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato; Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo residenziale; Sistema urbano. Gli indirizzi del PTP per i sistemi ambientali si traducono in disciplina degli usi e degli interventi del PRG delle varie sottozone in base anche al sistema ambientale in cui è collocata.

art. 11 – Sistema delle aree naturali – sottosistemi dell’alta montagna e delle aree naturali

Il PTP ha individuato il sistema delle aree naturali, che *“comprende ambiti non interessati, se non marginalmente, da utilizzazioni antropiche che interferiscono significativamente nei processi naturali;..”*, distinguendolo nei seguenti sottosistemi corrispondenti ad ambiti territoriali diversi: AM – sottosistema dell’alta montagna e AN – sottosistema delle altre aree naturali. La variante, attribuisce a tali contesti ambientali un alto valore naturalistico e paesaggistico, tutelando le componenti caratterizzanti attraverso azioni di conservazione senza prevedere ulteriori indirizzi progettuali legati ad utilizzi agroforestali od escursionistico-turistici in considerazione della naturalità dei e della mancanza di pregressi usi antropici.

art. 12 – Sistema dei pascoli. Il PRG delimita il sistema dei pascoli che *“comprende ambiti caratterizzati prevalentemente, anche se non esclusivamente, dalle attività inerenti alle conduzione degli alpeggi e delle relative infrastrutture”*, è una parte di territorio esigua e localizzata nella parte superiore di ponente del territorio comunale e corrispondente agli alpeggi di Nouarsaz, in parte sul territorio di Châtillon. La presente variante salvaguarda tale ambito con i caratteri agro-pastorali ad essi collegati, riconoscendo che i valori, le funzioni ed i caratteri agricoli sono utili per mantenere, presidiare e valorizzare i segni del paesaggio tradizionale.

art. 13 – Sistema boschivo. *“Comprende ambiti caratterizzati prevalentemente, anche se non esclusivamente, dai boschi e dalle foreste, nonché dalle attività ad esse collegate; vi sono incluse le aree non coperte da boschi ma funzionalmente, ecologicamente o paesisticamente connesse ... ”*, è ampiamente diffuso nella fascia collinare e montana del territorio comunale. La presente variante riconosce come prioritarie queste qualità e si prefigge di conservarle e valorizzarle, attraverso azioni che rilancino gli usi tradizionali del bosco ammettendo solo gli usi compatibili con i suoi caratteri paesistici.

art. 14 – Sistema fluviale. *“Comprendente ambiti interessati, sotto il profilo idraulico, idrogeologico, geomorfologico, ecologico e paesistico, dalle dinamiche evolutive dei corsi d’acqua ... ”; sono incluse anche aree “insediate o insediabili, nelle quali la dinamica degli usi e degli interventi non può prescindere dai loro rapporti specifici con i corsi d’acqua ”*, si identifica principalmente con il corso del fiume Dora Baltea e con la fascia territoriale di fondovalle strettamente connessa al relativo ecosistema fluviale. La presente variante considera prioritaria la conservazione delle caratteristiche dell’ecosistema fluviale senza prevedere alcun tipo di opere che non siano compatibili con il sistema fluviale esistente e con le sue dinamiche.

art. 15 – Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato. *“Comprende ambiti caratterizzati dalla presenza di insediamenti e di attività tradizionali. ... tali ambiti sono interessati da processi di sviluppo che non comportano significative discontinuità nell’originario contesto rurale ”*, si estende sulla maggior parte del territorio tradizionalmente antropizzato, dalla piana di fondovalle sino alla fascia boschiva del crinale del col de Joux, escludendo la sua parte mediana occupata dal vasto agglomerato urbano di Saint-Vincent. Oltre al prioritario

indirizzo di recupero del patrimonio edilizio esistente, al fine di riqualificare un sistema antropizzato oggetto di pregresse trasformazioni, sono ammessi puntuali interventi volti al completamento degli esistenti insediamenti abitativi di recente formazione nei pressi dei villaggi principali. Inoltre vengono confermate la quasi totalità delle esistenti zone di espansione edilizia definendole come sottozone di completamento B.

art. 16 – Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo residenziale. *“Comprende ambiti caratterizzati dalla presenza di insediamenti e di attività tradizionali. ...tali ambiti sono interessati da processi di sviluppo, prevalentemente residenziale, relativamente indipendenti dall’originario contesto rurale ²¹”*, include la zona insediata ed urbanizzata della prima fascia collinare compresa tra il sistema urbano del centro cittadino ed il sistema insediativo tradizionale a sviluppo integrato della collina di Saint-Vincent. In particolare, in tale sistema ricadono antichi agglomerati storici e insediamenti residenziali sorti in modo disordinato e sparso nella seconda metà del novecento in contesto agricolo.

art. 18 – Sistema urbano. *“Comprende ambiti densamente caratterizzati dagli sviluppi urbani e dalle relative attività ed infrastrutture ²²”*, include il vasto agglomerato edilizio di Saint-Vincent-capoluogo. Come dettagliatamente illustrato nei precedenti capitoli, l’espansione urbanistica dell’antico borgo si è sviluppata nei secoli lungo la via consolare delle Gallie estendendosi nella seconda metà del novecento verso la località Panorama nel confinante comune di Châtillon occupando a raggiera la maggior parte del terrazzamento morenico sino alla prima fascia collinare delle Terme. La variante sostanziale generale al PRG è coerente con l’indirizzo caratterizzante il sistema urbano in quanto prevede la riqualificazione del patrimonio insediativo ed infrastrutturale (RQ) per usi ed attività di tipo S nonché di tipo abitativo e di servizio (S, U1 e U2).

Art. 19 – Unità locali . La variante ha tenuto conto degli indirizzi progettuali generali dell’unità locale n° 20 - Nodo di Châtillon – Saint-Vincent e relativi al rapporto tra l’insediamento tradizionale e il paesaggio agricolo, con le correlate relazioni ecologiche, paesistiche e funzionali.

²¹ Vedi Art. 10

²² Vedi Art. 10

B1.3 CONFRONTO TRA LE SCELTE DELLA VARIANTE E LE “NORME PER SETTORI” DEL P.T.P.

Art. 20 – Trasporti

In merito al settore dei trasporti la Variante generale al PRG ha inserito le linee di indirizzo di competenza comunale, vedi organizzazione della viabilità e del connesso sistema delle aree di parcheggio pubblico, all'interno di un più generale quadro del sistema dei trasporti non direttamente dipendente dalle scelte locali.

Si ritiene che le indicazioni debbano essere recepite ad un livello superiore rispetto a quello comunale in quanto la sola estensione del territorio comunale non permette un'adeguata e razionale gestione dell'intero sistema dei trasporti propria di una programmazione di settore.

Art. 21 – Progettazione ed esecuzione delle strade e degli impianti a fune

In considerazione che la dotazione infrastrutturale stradale sul territorio comunale è rapportata alle esigenze quantitative e qualitative della comunità locale, e che allo stato attuale tutti gli insediamenti permanentemente abitati sono collegati alle reti viarie principali (strada statale N. 26, strade regionali N. 7 di Erésaz e N. 33 del Col de Joux) la variante sostanziale al PRG non individua nuovi tracciati stradali di allacciamento a località od insediamenti sparsi attualmente non serviti dalla rete viaria pubblica.

All'interno del concentrico cittadino sono stati individuati dei tracciati stradali tesi a migliorare il traffico permettendo la circolazione trasversale tra alcune vie (vie Martiri della Libertà, Trento e della Stazione) perpendicolari agli assi principali (via Vuillerminaz, via Chanoux e via Roma).

Inoltre, è previsto un collegamento tra la via Trieste e la frazione Renard attualmente accessibile solo dal Viale Piemonte. La Variante generale al PRG prevede un importante intervento di ristrutturazione urbanistica dell'area pubblica nella sottozona Fb2 – Municipio a monte ed in adiacenza alla strada statale n. 26 (circonvallazione di Saint-Vincent).

La Variante ammette solo il mantenimento dell'esistente comprensorio sciistico del Col de Joux con la possibilità di sostituzione e rinnovo degli esistenti impianti di risalita senza prevedere nuove piste.

Art. 22 – Infrastrutture

Il PRG ha provveduto a quantificare i fabbisogni di acqua in relazione a tutte le previsioni insediative – sia di recupero che di nuova costruzione - residenziali, produttive e di servizio – vedi prima parte della relazione e art. 6 delle NTA.

Più precisamente, il fabbisogno idrico giornaliero per soddisfare le esigenze nel prossimo decennio è così calcolato:

DOTAZIONE IDRICA (rif. SCHEDA N. 3.A.3, ALLEGATO_C, PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE)

sottozona PRG	popolazione residente			popolazione fluttuante			totale popolazione nel decennio A + B
	presenti (*)	in previsione nel prossimo decennio	A totale residenti	presenti (**)	in previsione nel prossimo decennio	B totale fluttuanti	
A, B, C, F	4.391	330	4.721	4.667	1.323	5.990	10.711
E	268	11	279	174	-	174	453
Totale	4.659	341	5.000	4.841	1.323	6.164	11.164

(*) calcolati sul numero reale di residenti alla data del 31.05.2016, e non sul numero dei posti letto di prima residenza. (**) dato urbanistico teorico relativo alla popolazione fluttuante ricavabile dal numero totale di posti letto nelle residenze temporanee e nelle strutture ricettive.

popolazione residente e fluttuante tipo	fabbisogno per abitante litri/ab	popolazione residente e fluttuante n°	dotazione idrica richiesta litri
residenti comunità isolate (zone E)	250	279	69.750
residenti per Comuni con popolazione residente maggiore di 1.000 (altre zone)	350	4.721	1.652.350
fluttuanti	250	6.164	1.541.000
		11.164	3.263.100

dotazione idrica richiesta litri	secondi/giorno	dotazione idrica richiesta litri/sec
3.263.100	86.400	37,77

La portata delle sorgenti captate dall'acquedotto è più che sufficiente a soddisfare il fabbisogno comunale nel decennio.

Per quanto riguarda lo scarico e la depurazione dei reflui, Saint-Vincent è dotato di un depuratore a valle della frazione Tensoz (sottozona Ed2*-Tensoz) che serve la maggior parte del territorio comunale, ad esclusione delle frazioni comprese nell'ambito territoriale Cillian-Feilley che sono dotate di un propri impianti (località Cillian e Champlong) di depurazione di tipo Imhoff. La rete è da ritenersi dimensionalmente e funzionalmente in grado di trattare le acque nere secondo le necessità della popolazione insediata ed insediabile nel prossimo decennio.

In fregio alla strada comunale della Stazione (sottozona Ed3*-Via Stazione) è prevista la realizzazione di un impianto di una discarica di materiali inerti, attualmente non ancora in attività, ma regolarmente autorizzata.

A monte e levante delle frazioni Salirod e Lentz è localizzata una vasta area attrezzata con numerosi impianti di radiotelecomunicazione realizzati nel corso degli ultimi decenni che costituisce uno dei principali siti presenti sul territorio valdostano in relazione alla sua ubicazione strategica nella trasmissione delle onde radio/video tra la bassa e la media valle centrale. Il sito in questione è stato individuato nel PRG come sottozona Ed1*-Salirod.

Art. 23 – Servizi

Allo stato attuale non risulta che vi siano previsioni in merito alla localizzazione sul territorio comunale di infrastrutture e servizi riferibili al sopra citato servizio di livello regionale di tipo a), b), c), d), e), f), g), h).

La variante generale sostanziale al piano regolatore non prevede alcun nuovo insediamento residenziale che "comporti un rilevante incremento dei carichi urbanistici", in quanto le sottozone di completamento di tipo B sono oramai tutte dotate delle principali urbanizzazioni e quella di espansione di tipo C (Ce1*-Grand-Rhun), già presente nel vigente PRG, è in parte infrastrutturata e può essere facilmente collegata alle principali reti di urbanizzazione. Si fa, comunque, presente che la sottozona Ce1* è attualmente assoggettata a PUD e alla relativa convenzione in essere; in caso di decadimento o di revoca del vigente PUD dovrà essere approvato un nuovo PUD che dovrà organizzare nel dettaglio le quantità di servizi pubblici e privati mancanti, nonché individuare i nuovi volumi da inserire idoneamente nello specifico contesto ambientale.

La Variante sostanziale ha individuato le aree idonee per i servizi locali, tenuto conto dell'integrazione delle prestazioni al fine di ottimizzare la fruibilità ed il ruolo dei centri a servizio, della localizzazione delle nuove attrezzature al fine di rendere più completa ed efficace la rete nell'intero ambito e del dimensionamento di ogni infrastruttura.

Il dimensionamento e la tipologia dei servizi risulta conforme con quanto previsto dai provvedimenti definiti dal Consiglio regionale in attuazione della l.r. n. 11/98 e smi.

In particolare, la variante sostanziale generale al piano regolatore:

- tiene conto sia della popolazione residente che di quella fluttuante per le attrezzature di interesse locale, gli spazi a parco, gioco e sport e gli spazi a parcheggio, di particolare rilevanza;
- tiene conto per i nuovi servizi delle aree necessarie al funzionale utilizzo del servizio stesso con specifico riferimento ad alcune aree di parcheggio e ai previsti tracciati stradali di collegamento alla restante rete viaria pubblica;
- non individua aree per interventi convenzionati e nuovi parchi urbani.

Art. 24 – Abitazioni

La Variante ha definito l'organizzazione e la disciplina degli insediamenti abitativi in base a quanto fissato dalle disposizioni dell'art. 12, commi 1 e 2 della l.r. 11/98 e smi – valutazione dei fabbisogni abitativi nel decennio e recupero prioritario del patrimonio edilizio esistente non più utilizzato o sotto utilizzato, ecc. – e pertanto il piano (vedi tabelle relative alle zone di tipo A, B e C) contiene un'analisi e dati sufficienti a quantificare:

- il patrimonio edilizio esistente, il suo grado di utilizzazione e le relative destinazioni d'uso;
- quale parte di patrimonio edilizio esistente, indipendentemente dalla sua destinazione originaria, sia passibile di riutilizzazione a fini abitativi in quanto ora non più utilizzato o sottoutilizzato;
- la quota di fabbisogno abitativo non totalmente e razionalmente soddisfatta con l'azione di recupero del patrimonio esistente.

La previsione insediativa decennale considera prioritario la realizzazione di nuove unità immobiliari nelle volumetrie esistenti, a tal fine le norme di Piano prevedono dei premi volumetrici a favore degli alloggi dei proprietari nei casi in cui non sia applicabile la l.r. 24/2009.

Le aree individuate per soddisfare i fabbisogni abitativi nel decennio attraverso interventi di nuova costruzione sono state definite riconfermando sostanzialmente le indicazioni del vigente P.R.G.C., ancorché sensibilmente ridimensionate dal punto di vista dimensionale, con la previsione di alcune nuove aree libere scelte in prossimità di insediamenti già urbanizzati (località Crovion, Orioux e Cillian-Chadel) ed in gran parte edificati sulla base di esigenze manifestate dai cittadini.

La Variante generale al PRG ha tenuto conto dei sistemi ambientali, ha definito gli equilibri funzionali richiesti, relazionando i valori alle disposizioni dell'art. 12, comma 2 della l.r. 11/98 e smi, al fine di garantire uno sviluppo organico ed equilibrato tra le diverse destinazioni d'uso, le attività ammesse sul territorio e la dotazione dei servizi con riferimento all'intero territorio comunale, nonché in coerenza con le indicazioni programmatiche del PST, in particolare vengono definiti i seguenti equilibri tra:

- interventi di recupero/ nuova costruzione e la corrispondente dotazione di servizi;
- interventi di recupero e nuova costruzione per residenza temporanea, (rapporto massimo pari a 1/2 tra la superficie urbanistica relativa ai nuovi interventi abitativi e quella relativa agli interventi di recupero abitativo);
- interventi di nuova costruzione per nuove abitazioni principali e nuove abitazioni temporanee (rapporto massimo di superficie urbanistica di nuova edificazione per abitazioni secondarie pari a 1/3 e quella relativa alla realizzazione di nuova edificazione per abitazioni permanenti o principali);
- interventi di costruzione di nuove abitazioni temporanee e strutture ricettive, (rapporto volumetrico massimo 1/2);
- interventi di recupero e nuova costruzione per affittacamere (chambres d'hôtes), (rapporto Sur massimo 1/2);
- interventi e parametri coerenti con il contesto agricolo tradizionale e le sue prospettive evolutive.

Tali equilibri funzionali sono stati estesi all'intero territorio comunale.

Nei sistemi insediativi tradizionali la Variante generale ha privilegiato gli interventi di recupero dei volumi esistenti, il completamento insediativo delle aree già compromesse e, infine, gli interventi di trasformazione territoriale in contesti debolmente edificati sono riferiti esclusivamente alla sottozona Ce1* in località Grand Rhun, peraltro già in buona parte dotata delle urbanizzazioni principali e la cui attuazione è definita dal PUD vigente e dalla relativa convenzione in essere.

Il Comune ha predisposto il programma di sviluppo turistico di cui all'art. 27, partendo dall'analisi del dimensionamento attuale e delle prospettive di sviluppo della stazione atipica Châtillon-Saint-Vincent a

giustificazione delle scelte in materia di attrezzature e strutture ricettive sul territorio.

La Variante non prevede espressamente interventi di ristrutturazione urbanistica nei centri storici e nelle zone di completamento edilizio (sottozone di tipo B) esterne al concentrico urbano, ad esclusione per la sottozona Ab1 di interventi di riqualificazione in due specifiche aree definite sulla tavola P4 con le sigle "LMa" (ex Hotel Couronne di proprietà comunale) e "LMb" (ex Hotel Haiti e ex cinema Nuovo) volti a recuperare funzionalmente immobili dismessi anche per altre destinazioni d'uso compatibili con lo specifico contesto urbano.

Per quanto riguarda l'agglomerato urbano di Saint-Vincent, la Variante prevede la riqualificazione del sistema viario attraverso alcuni interventi di ristrutturazione urbanistica che comportano la realizzazione di nuovi tracciati stradali di collegamento tra le vie principali e la creazione di una nuova possibilità di accesso al centro cittadino dalla strada statale N. 26 (circonvallazione) ora mancante.

Si ritiene che la variante non individui insediamenti di nuovo impianto configurabili come TR2, in quanto l'unica sottozona di espansione di tipo Ce in località Grand Rhun è già presente nel vigente P.R.G.C. è parzialmente urbanizzata e facilmente urbanizzabile per le infrastrutture mancanti; anche in caso di revoca o decadimento del PUD vigente e della relativa convenzione in essere è prevista la formazione di un nuovo PUD che ha il compito di organizzare l'edificazione in sintonia con lo specifico contesto ambientale e l'infrastrutturazione delle aree libere in sostanziale continuità con i parametri e le destinazioni contenute nel PUD in atto.

Art. 25 – Industria ed artigianato

Il piano regolatore non prevede zone di tipo D con prevalente destinazione produttiva industriale, ma solamente una sottozona a destinazione produttiva artigianale di tipo Bb in località La Fera, con attività in atto e già a ciò destinata nel vigente P.R.G.C. .

La possibilità di insediare piccole attività artigianali e di servizio è, comunque, consentita anche nelle altre sottozone purché non abbiano carattere nocivo, inquinante e molesto e, comunque, risultino compatibili con i prevalenti usi residenziali, commerciali e turistico ricettivi nelle zone A e B.

Non vengono definiti gli equilibri funzionali tra gli usi artigianali e la dotazione infrastrutturale.

Art. 26 – Aree ed insediamenti agricoli

La variante generale sostanziale al Piano Regolatore ha individuato e delimitato le aree agricole utilizzate distinguendole da quelle in abbandono destinate alla rinaturalizzazione ovvero specificando quelle dove si ritiene ancora opportuno effettuare un loro recupero produttivo, tenuto conto anche delle situazioni colturali ed aziendali locali e delle indicazioni dell'Assessorato Agricoltura e Risorse Naturali. Differenziandole inoltre dai terreni incolti e improduttivi da destinare ad altri usi ovvero al rimboschimento naturale.

La Variante definisce gli equilibri funzionali (art. 14 NTA) e salvaguarda, dettando le rispettive normative in ordine agli interventi effettuabili, individuando e delimitando le aree idonee ad assicurare la continuità delle attività agricole, salvaguardando le aree con prevalente copertura forestale (sottozone di tipo Ec, art. 51 NTA), le aree di specifico interesse paesaggistico, storico, documentario e archeologico (sottozone di tipo Ee, art. 53 NTA), le aree di specifico interesse naturalistico (sottozone di tipo Ef, art. 54 NTA) nonché le aree di particolare interesse agricolo (sottozone di tipo Eg, art. NTA).

La Variante generale sostanziale al PRG ripropone una sola sottozona di espansione per destinazioni miste abitative e ricettive in località Grand Rhun (sottozona Ce1*). La Variante generale sostanziale al PRG ha apportato numerose riduzioni delle aree destinabili agli insediamenti residenziali e alle attività economiche prevedendo solo alcuni locali ampliamenti delle sottozone di tipo B destinate al completamento edilizio (riferimento alle località Crovion, Orioux e Cillian) e ripropone nella maggior parte dei casi le sottozone di tipo C di nuovo impianto già presenti nel vigente P.R.G.C. e la riproposizione di una sola sottozona di espansione per destinazioni miste abitative e ricettive in località Grand Rhun (sottozona Ce1* con PUD in atto).

La sottrazione di terreno agricolo è da ritenersi quantitativamente esigua e qualitativamente poco significativa se rapportata al complesso della superficie agricola produttiva e pascoliva presente sul territorio comunale. Le aree

sottratte all'agricoltura interessano pertanto esigue porzioni di territorio in località diverse e la loro trasformazione è ininfluenza per il mantenimento delle aziende esistenti e lo sviluppo dell'economia del settore agricolo che è ancora vitale, peraltro il terreno produttivo è sotto utilizzato.

Art. 27 – Stazioni e località turistiche

Il comune di Saint-Vincent viene considerato dal PTP come “stazione turistica atipica Saint-Vincent – Châtillon” (cap. 7.7 della Relazione illustrativa del PTP).

Il programma di sviluppo turistico (PST) è stato redatto nella fase di predisposizione del testo preliminare della Variante generale.

Le valutazioni e le scelte attinenti con il turismo sono state sviluppate sulla base di un'approfondita analisi della situazione locale che consentono già allo stato attuale della pianificazione di delineare un quadro preciso della realtà turistica locale anche in prospettiva di previsione decennale.

In particolare, dalla sopra citata analisi emerge come Saint-Vincent abbia assunto nel tempo rilevanza internazionale grazie al Casinò e alle Terme, in primo luogo, ma anche grazie alla ricca dotazione di infrastrutture pubbliche ed al buon livello delle attrezzature turistiche. Buona è del resto la dotazione qualitativa e quantitativa di servizi a favore della popolazione fluttuante che soggiorna nella località in virtù dei numerosi posti letto in strutture ricettive di tipo alberghiero ed extralberghiero e nelle seconde case.

La variante di adeguamento del PRG al PTP non può non prendere atto di tale situazione, così come della grave crisi economico-occupazionale che attraversa la casa da gioco e conseguentemente l'indotto economico locale, e pone come obiettivo prioritario il consolidamento del ruolo sin qui raggiunto dalla stazione turistica attraverso l'attuazione nel prossimo decennio di interventi e azioni che sviluppino le attività turistiche adeguandole alle moderne esigenze qualitative, rafforzando l'assetto insediativo con nuove disponibilità di spazi edificabili per creare nuove attività economiche incrementando il numero dei posti letto ricettivi e residenziali, di prima e seconda casa.

Il Programma di Sviluppo Turistico ha definito come finalità generale il rilancio dell'immagine della stazione turistica “atipica di Saint-Vincent – Châtillon” che si concretizza nel:

- potenziamento e razionalizzazione del “sistema turismo”,
- integrazione del “sistema turismo” con il contesto socioeconomico,
- miglioramento del “sistema turismo” correlato con il contesto ambientale.

Per conseguire tali finalità il PST ha individuato specifici obiettivi volti al miglioramento dei diversi aspetti che caratterizzano le attività turistiche di Saint-Vincent:

Ob1 - rivalutazione sostenibile delle attrezzature pubbliche comunali,

Ob2 - migliore integrazione e valorizzazione nel sistema turistico delle risorse ambientali ed umane del territorio,

Ob3 - miglioramento funzionale e qualitativo delle infrastrutture e dei servizi pubblici con valenza turistica,

Ob4 - rivitalizzazione delle attività commerciali e produttive locali di supporto al turismo,

Ob5 - razionalizzazione, qualificazione e potenziamento del sistema ricettivo.

Le strategie previste, le specifiche azioni che il PST propone di mettere in atto e gli interventi attuativi necessari per il rilancio della stazione turistica sono stati recepiti nelle disposizioni normative della variante generale apportando anche alcune modificazioni al testo della Bozza.

Art. 28 – Mete e circuiti turistici

Le scelte del PRG sono coerenti con gli indirizzi sottintesi dai progetti e dai programmi del PTP elencati nel capitolo 4 delle Linee programmatiche del PTP prevedendo a scala comunale interventi e destinazioni d'uso compatibili con le strategie regionali.

Il PRG tende a rendere potenzialmente fruibili tutti i beni culturali (agglomerati e percorsi storici, beni culturali isolati, ecc.), le aree e i siti di interesse archeologico e il sito floristico del Mont des Fourches.

Il territorio comunale dispone di numerose mete escursionistiche che il PRG rende fruibili senza creare pressioni antropiche od infrastrutturazioni di servizio non compatibili con l'esigenza di tutelare le risorse stesse. A tale fine vengono individuati e confermati i percorsi esistenti (Balconata del Cervino, sentieri segnalati, ...), ritenuti

sufficienti a servire le principali mete presenti sul territorio comunale (Mont Zerbion, Col de Joux, Pont des Chèvres) si ammette la riqualificazione delle aree e dei percorsi localmente degradati e si consente l'eventuale realizzazione delle attrezzature di fruizione (posti tappa, ecc ...) nei limiti dei carichi antropici ed ambientali di contesti connotati da alta naturalità.

La Variante sostanziale dei adeguamento del PRG al PTP sottintende la necessità di creare un sistema integrato di collegamenti con i comuni limitrofi, peraltro già in essere, sfruttando i sentieri lungo gli antichi rus; più precisamente il ru Courtaud verso i comuni di Brusson, Ayas, Emarèse e Montjovet, i rus des Gagneurs e della Plaine verso Châtillon e la bassa Valtournenche. A questi itinerari consolidati nel tempo è da aggiungere la "via Francigena" e altri percorsi che intersecheranno il territorio comunale nel prossimo futuro, intersecanti il territorio comunale quali ad esempioil "Trekking delle Basse Vie della Valle d'Aosta".

Art. 29 – Attrezzature e servizi per il turismo

Il PRG in conformità al PTP favorisce nell'ambito delle proprie competenze il potenziamento e la riqualificazione delle aziende alberghiere ai fini dello sviluppo e dell'adeguamento dell'offerta turistica.

Si evidenzia come la variante ammetta come esigenza prioritaria l'auspicabile riapertura degli esercizi alberghieri dismessi, ma ancora funzionali all'attività.

Nuove aziende alberghiere sono consentite nella parte collinare nelle località Grand Pré (sottozona Ba26*) e a est di Grand Rhun (sottozona Ce1*), in continuità con le scelte del vigente PRG, e all'interno del concentrico urbano, mentre nella restante parte del territorio l'esigenza di nuove aziende alberghiere è connessa al recupero del patrimonio edilizio esistente anche sotto la forma di albergo diffuso.

La Variante è coerente con gli indirizzi in merito sia alle priorità di potenziamento dell'offerta alberghiera sia all'assegnazione di indici di superficie utile differenziati e più elevati rispetto alle altre destinazioni d'uso.

Il PRG consente la realizzazione di nuove strutture ricettive di tipo extralberghiero quali case per ferie, ostelli per la gioventù, esercizi di affittacamere e CAV secondo le tipologie indicate alla lr 11/96 e smi in tutte le sottozone, ivi compreso il territorio agricolo, in quest'ultimo caso in edifici esistenti e senza la necessità di creare carichi urbanizzativi (strade di servizio, parcheggi pubblici). Nel caso di apertura di nuovi esercizi di affittacamere è stato introdotto uno specifico equilibrio funzionale volto a privilegiare il loro inserimento attraverso il recupero del patrimonio edilizio esistente piuttosto che attraverso interventi di nuova costruzione con conseguente consumo di suolo (rapporto 1/2).

Per tutte le strutture ricettive realizzate con premi di volumetria e/o con finanziamenti pubblici in virtù delle possibilità concesse dalla variante del PRG non sono ammessi riusi diversi da quelli ricettivi per i vent'anni successivi alla data di dichiarazione di fine lavori, come indicato all'articolo 8 delle NTA.

Il piano regolatore non prevede nuovi parchi a campeggio, oltre a quello esistente in località strada per Gléreyaz che può essere ulteriormente ampliato ed infrastrutturato.

La Variante sostanziale al PRG intende rafforzare il ruolo della piccola stazione sciistica del col de Joux al fine di completare l'offerta turistica complessiva di Saint-Vincent soprattutto nella stagione invernale (sci di discesa e winter park), ma non è da dimenticare il ruolo del col de Joux nel periodo estivo per la presenza del summer park e del laghetto artificiale. A tale scopo si ammette anche la riqualificazione funzionale e l'ampliamento planivolumetrico dell'esistente hotel in località Palud.

Recentemente le piste di discesa sono state oggetto di interventi di ampliamento delle piste di discesa finalizzate al loro miglioramento funzionale e distinguendo in maggior misura i tracciati esistenti in modo da essere percorsi in totale autonomia e sicurezza. Nel prossimo decennio nella località non sono previste nuove piste sia di sci di discesa che di sci nordico.

La Variante generale al PRG ammette in linea di principio tutte le attività ricreative e sportive in ambito naturale (vedi art. 39 delle NTA); eventuali manufatti ed infrastrutture di tipo leggero dovranno essere rispettosi dello specifico contesto ambientale.

Art. 30 – Tutela del paesaggio sensibile

Il piano regolatore ha ritenuto come punto prioritario la tutela del paesaggio sensibile in quanto si prefigge lo sviluppo sostenibile del territorio (vedi punto B1 - Finalità generali del piano); a questo fine ha individuato tutti gli elementi da tutelare e valorizzare per garantirne la salvaguardia con un'ideale normativa.

Art. 31 – Pascoli

Sul territorio comunale di Saint-Vincent è stata individuata un unico ambito che presenta caratteristiche agronomiche tali da essere qualificato come sottozona di tipo Eb, trattasi della sottozona Eb1 in località Nouarsaz al confine con l'omonimo pascolo situato sul limitrofo comune di Châtillon, ad una quota indicativa di 1.700 metri circa slm. In tale sottozona è consentita la realizzazione di un posto tappa-dortoirs mediante il recupero dei fabbricati esistenti con possibilità di ampliamento planivolumetrico nella misura massima del 20% del volume esistente

Nelle NTA e nel RE sono recepiti gli indirizzi dei piani di settore che tendono al mantenimento, del suddetto pascolo.

Art. 32 – Boschi e foreste

La normativa della variante sostanziale di adeguamento del PRG al PTP tiene conto degli indirizzi generali in ordine ai boschi ed alle foreste presenti nella pianificazione di settore favorendone l'attuazione. I boschi di proprietà comunale sono gestiti da un piano di assestamento forestale che prevede specifici interventi di miglioramento forestale mediante, periodici tagli culturali, mentre i boschi di proprietà privata sono direttamente gestiti dai proprietari nel rispetto delle prescrizioni di massima e di polizia forestale verificate dal Corpo Forestale Valdostano.

Art. 33 – Difesa del suolo

In considerazione della fragilità degli equilibri idrogeologici, vedi fenomeni franosi del Grand Valeil o della piana alluvionale in prossimità della Dora Baltea, la Variante generale considera prioritaria la tutela e la difesa del suolo, al fine di non modificare l'assetto geologico o idrogeologico esistente, non indurre fenomeni di instabilità o degrado che possano generare processi pericolosi per la sicurezza degli insediamenti, così come indicato nell'art. 19 delle NTA. In sede di definizione del testo preliminare della variante generale di adeguamento del PRG al PTP sono state sostanzialmente accolte le richieste di eliminazione/riduzione dei lotti liberi interessati da rischio di frana/debris-flow nelle zone destinate agli insediamenti abitativi e connessi alle attività economiche, come richiesto dai competenti uffici regionali in materia di difesa del suolo.

Art. 34 – Attività estrattive

Il PRAE non ha individuato sul territorio comunale di Saint-Vincent cave di estrazione dei materiali inerti né di pietre e marmi.

Art. 35 – Fasce fluviali e risorse idriche

I terreni a rischio di inondazione sono indicati nella vigente carta degli ambiti inedificabili

Nell'adeguamento del PRG al PTP è stato effettuato un approfondito confronto tra terreni a rischio di inondazione di tipo FA e FB e aree con insediamenti in atto o in previsione.

Nel caso di insediamenti in atto ricadenti in parte o totalmente in tali fasce di rischio le NTA disciplinano gli interventi edilizi, gli usi e le attività in osservanza alle disposizioni della vigente legislazione regionale in materia. In ottemperanza alla delibera di Giunta regionale del maggio 2008 sono state tendenzialmente escluse dalle zone di completamento (sottozone di tipo B) e di nuovo impianto (sottozone di tipo C) le aree libere interessate da fasce di medio e alto rischio per inondazione e destinate alla nuova edificazione.

La Variante generale sostanziale al Piano regolatore delimita sulla Tavola prescrittiva P2 le aree di salvaguardia circostanti i pozzi, i punti di presa e le sorgenti destinate al consumo umano meritevoli di tutela nel rispetto della normativa in materia; sulla medesima carta è stata perimetrata la fascia di rispetto della sorgente termale presente nel vallone di Vagnod

Il territorio comunale è interessato da alcuni torrenti che scendono dal versante sud del monte Zerbion e dal crinale del Col de Joux. Il bacino del torrente Grand Valeil, che nasce dal contrafforte roccioso del monte Zerbion, è stato oggetto di studio da parte dell'Amministrazione regionale a seguito dell'evento calamitoso del 2004; le valutazioni emerse dallo studio hanno portato alla realizzazione di importanti opere di difesa idraulica a monte della località Tromen finalizzate a mettere in sicurezza gli esistenti insediamenti posti a valle. In sede di definizione del testo preliminare della variante generale di adeguamento del PRG al PTP sono state sostanzialmente accolte le richieste di eliminazione/riduzione dei lotti liberi interessati da rischio di esondazione nelle zone destinate agli insediamenti abitativi e connessi alle attività economiche, come richiesto dai competenti uffici regionali in materia di difesa del suolo.

Art. 36 – Agglomerati di interesse storico, artistico, documentario ed ambientale

La Variante generale sostanziale ha individuato gli agglomerati di interesse storico, artistico, documentario o ambientale sulla base di approfondite verifiche e sopralluoghi confermando sostanzialmente l'elenco e la classificazione contenute nell'Appendice 6 della Relazione del PTP, pur con alcune riduzioni.

L'individuazione e la classificazione degli agglomerati storici, indicata nelle tavole prescrittive *P1 - Carta di tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali* e *P4-Zonizzazione, viabilità e servizi*, la classificazione del valore storico, architettonico ed ambientale degli edifici di pregio, di cui alla tavola *P401-classificazione degli edifici* e all'art. 45 delle NTA, i contenuti normativi dell'articolo 44 – Sottozona di tipo A delle NTA danno piena attuazione ai disposti dell'articolo 52 della l.r. 11/98 e s.m.i. In recepimento alle indicazioni emerse nella Conferenza di pianificazione sulla Bozza di variante sono state apportate ulteriori modificazioni alla precedente perimetrazione delle sottozone di tipo A e integrazioni alla classificazione dei fabbricati aggiunti in conseguenza delle suddette modifiche: individuazione della nuova sottozona Ae25-Crovion che perimetra il piccolo nucleo storico di Crovion e relativa classificazione dei fabbricati; ampliamento delle sottozone Ac3* - Moron-Hugonet Moron-Gorris e Ae7 - Moron -Toules – Moron Le-Treuil e relativa classificazione dei fabbricati aggiunti; esigue modificazioni alla perimetrazione della sottozona Ae19* - Cillian derivanti dalla necessità di ricomprendere nell'adiacente sottozona Ee4 – Cillian-Zona rupestre un'area di interesse archeologico; l'Amministrazione comunale ha ritenuto importante integrare la classificazione con l'individuazione delle ville d'epoca stile "art nouveau" di inizio novecento, ancorchè non presenti all'interno degli agglomerati storici.

Le predette modificazioni sono state formalmente concertate con i competenti uffici in materia di beni paesaggistici e architettonici della Sovrintendenza regionale.

La delimitazione delle zone di tipo "A" e la classificazione dei relativi fabbricati, recepiscono le disposizioni concertate con il Servizio Catalogo e Beni Architettonici del Dipartimento Beni Culturali dell'Assessorato dell'Istruzione e della Cultura .

Le norme di PRG applicano, quindi, gli indirizzi in oggetto in modo da garantire la massima tutela dei caratteri distintivi dei nuclei storici demandando eventuali interventi trasformativi alla formazione degli strumenti attuativi previsti dalla vigente legislazione regionale.

La variante non ammette la possibilità di realizzare nuovi volumi fuori terra nelle aree libere, di ampliamenti planivolumetrici e la ristrutturazione urbanistica in tutti i nuclei in assenza di strumento attuativo, mentre in presenza di PUD gli interventi eccedenti la ristrutturazione e la nuova edificazione sono ammessi nella sottozona Ab1-Bourg nelle aree contrassegnate dalle campiture "LMa" e "LMb" volte alla riqualificazione di due comparti edificati del borgo che attendono una loro riqualificazione ed un loro recupero funzionale.

La classificazione evidenzia i caratteri di pregio di ogni fabbricato in specifiche categorie dalle quali discende una differenziazione della tipologia degli interventi nel rispetto degli indirizzi di cui al comma 5.

Nella fase di predisposizione della Variante sostanziale di adeguamento del PRG al PTP non sono state individuate le aree di pregio F1 e F2 che dovranno essere indicate in sede di strumento di attuazione, fatta eccezione per due aree di pregio F2 corrispondenti ai giardini di ville d'epoca del primo novecento peraltro esterne alle zone A.

La zonizzazione esclude interventi comportanti alterazione dei margini edificati come indicato nelle schede delle unità locali, solo a valle di Moron è prevista una sottozona di completamento con alcune aree libere interposte tra fabbricati esistenti

Art. 37 – Beni culturali isolati

Nelle carte motivazionale M4 e prescrittiva P1 sono stati riportati i beni culturali isolati che il PTP individua sul territorio comunale, vedi Appendice 7 della Relazione illustrativa. Più precisamente la *chiesa di Saint-Maurice* a Moron quale bene culturale isolato di rilevanza media e la *Fons salutis* quale bene culturale isolato di rilevanza minore.

In accordo con quanto previsto dal PTP, l'art. 27 delle NTA prescrive la conservazione dei percorsi storici e la loro valorizzazione, in quanto ritenuti elementi di valore storico e culturale.

Art. 38 – Siti di specifico interesse naturalistico

La Variante ha evidenziato un solo sito di interesse floristico e vegetazionale (*Mont-des-Fourches, Promontorio di Cillian: flora xerotermofila, promontori di pietre verdi modellati dal ghiacciaio con flora xerotermofila caratteristica delle serpentiniti (Thymus vulgaris, Alyssum argenteum, Cheilanthes marantae)* quale sottozona di tipo Ef1 ed un bene di specifico interesse naturalistico Il Servizio Aree Protette dell'Assessorato Agricoltura e Risorse Naturali ha individuato alcuni siti ove sono state segnalate le specie floristiche di pregio, riportati con apposito simbolo e codice numerico nelle carte "M2: Carta di analisi dei valori naturalistici" e "P3 - tutela e valorizzazione naturalistica" nei parchi del Grand Hotel Billia e del Casinò e nel giardino di una villa sul viale Piemonte.

Art. 39– Parchi, riserve e aree di valorizzazione naturalistica

Sul territorio comunale di Saint-Vincent non sono presenti aree naturali protette di cui al sistema regionale delle aree naturali protette.

Art. 40– Aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico

Le aree di specifico interesse archeologico individuate dal PTP sono state sostanzialmente riportate con la medesima perimetrazione del PTP sulle tavole M4 e M5, mentre sulla tavola prescrittiva P1 sono state ripериметrate come da indicazioni del servizio beni archeologici regionali che hanno introdotto nuovi areali, come di seguito riportato:

SIGLA	Denominazione e sigla PTP	Sottozona PRG
LM3	<i>Barma Roman</i>	Ec1
LM4	<i>Promontorio di Jean Can</i>	Ec1
LM5/F1	<i>Chiesa di San Maurizio di Moron</i>	Ee1
LM6	<i>Probabile necropoli romana parco Hotel Billia</i>	Fa1*
LM7	<i>villa romana e resti preistorici (A108)</i>	Ab1, Be5, Fb3
LM8	<i>ponte romano della via consolare romana (A109)</i>	Ba10*, Ee5
LM 9	<i>Incisioni rupestri sulla collina di Cillian (A110)</i>	Ee4
LM 10	<i>Villaggio dell'età del bronzo-ferro, menhir e incisioni rupestri, nelle zone tra Champ-Cillien e Feilley (A82)</i>	Ee3, Eg56, Ba17*, Ba18*
LM11	<i>percorso della via consolare romana (A81)</i>	Bb1*, Ee6, Ef4

La disciplina degli usi e degli interventi è contenuta agli articoli 26 e 53 delle NTA in conformità alle determinazioni del presente articolo di PTP.

Tale individuazione concorre alla formazione degli elenchi ai sensi del D.Lgs. 42/2004.

B1.4 CONFRONTO TRA LE SCELTE DELLA VARIANTE E LE DISPOSIZIONI DELLA L.R. 11/98

TITOLO I - PRINCIPI

Art. 1 - Principi fondamentali. Le finalità della Variante sono orientate a perseguire uno sviluppo sostenibile. Viene sviluppata la verifica *di conformità di ogni trasformazione edilizia o urbanistica alla legge regionale* per ciò che attiene la pianificazione a livello comunale.

I contenuti del PRG sono coerenti con i principi fondamentali del PTP.

TITOLO II - PIANIFICAZIONE REGIONALE

Gli **articoli 2-3-4-5-6-7-8-9-10** si riferiscono al PTP e agli altri strumenti aventi attinenza con la pianificazione urbanistica e/o paesaggistica di competenza regionale, pertanto la verifica non è necessaria.

TITOLO III - PIANIFICAZIONE COMUNALE

Art. 11 - Piano regolatore generale comunale urbanistico e paesaggistico. I contenuti del vigente P.R.G.C. approvato dalla Giunta regionale il 05/05/71 vengono adeguati al PTP e alla l.r. 06/04/98 n. 11 e smi.

I contenuti del PRG sono riconsiderati conformemente alle determinazioni del PTP e della LR 11/98 in quanto definiscono l'organizzazione dell'intero territorio comunale, stabilendo gli usi propri dello stesso, nonché le forme e le modalità per il suo corretto impiego atto a soddisfare le esigenze della comunità e degli individui, nella consapevolezza e nel rispetto della storia della comunità.

Art. 12 - Contenuti ed elaborati del PRG

La Variante sostanziale al PRG tiene conto delle linee guida di pianificazione emanate dalla Direzione urbanistica regionale nella circolare n. 23 del 4.06.1998 e nelle *"Indicazioni di carattere generale per l'adeguamento dei PRG al PTP"* approvate dalla Conferenza di pianificazione in data 27.06.2002, nonché di tutte le altre modificazioni legislative intercorse dal 1998 e che hanno diretta attinenza con la pianificazione comunale in oggetto. La Variante sostanziale al PRG tiene anche conto delle richieste di modificazione dei contenuti espresse dalla Conferenza di pianificazione in sede di analisi della Bozza di variante generale in data 27 febbraio e 10 marzo 2015, nonché delle osservazioni formulate dai diversi servizi regionali in fase di istruttoria dell'analisi della Bozza.

Le scelte di PRG, espresse ai punti B1.1 e B1.2, la cartografia di base, le scale di rappresentazione grafica, i formati degli elaborati, le rappresentazioni grafiche, le norme, la natura dei singoli elaborati sono conformi a quanto richiesto dal presente articolo e dalle connesse delibere attuative.

Art. 13 - Adeguamento dei PRG

L'adeguamento del PRG al PTP richiesto dal comma 1 si identifica con la redazione della presente variante sostanziale del vigente strumento urbanistico comunale.

Art. 14 - Modifiche e varianti al PRG. Verifica non necessaria in quanto trattasi di parte normativa non richiedente adeguamento e conformità dello strumento urbanistico comunale.

Gli **articoli 15, 16, 17 e 18** si riferiscono alle procedure per la formazione, l'adozione e l'approvazione delle varianti al PRG. L'articolo 19 di fatto sancisce la durata delle previsioni della variante al Piano regolatore. L'articolo 20 definisce le misure di salvaguardia volte a limitare gli interventi edilizi al momento dell'adozione della variante.

Art. 21 - Mezzi di conoscenza e di informazione

Le tecniche del disegno e le forme espressive del PRG sono conformi a quanto richiesto dal presente articolo e dalle connesse delibere attuative.

Art. 22 - Zone territoriali

Le zone territoriali indicate in PRG sono coerenti con i criteri di individuazione e di rappresentazione prescritte dal presente articolo e dalla connessa delibera attuativa.

Art. 23 - Spazi da riservare per i servizi locali e limiti di densità edilizia, altezza e distanza

Art. 24 - Indici urbanistici

Gli spazi da riservare per i servizi locali, limiti di densità edilizia, altezza e distanza, che sono differenziati e precisati in relazione alla diversa zona territoriale, e gli indici urbanistici seguono le definizioni precisate nella delibera di Consiglio regionale.

Art. 25 - Azione delle Comunità montane. Verifica non necessaria.

TITOLO IV - ACCORDI - INTESE - OPERE PUBBLICHE COMUNALI, INTERCOMUNALI E DELLE COMUNITA' MONTANE - IMPIANTI PER LE TELECOMUNICAZIONI

Gli articoli 26, 27, 28, 29, 30, 31 non implicano confronto diretto e verifica della coerenza tra i contenuti del PRG e le determinazioni della LR 11/98.

Art. 32 - Impianti per le telecomunicazioni. Si fa riferimento al Piano di individuazione dei siti attrezzati.

TITOLO V - AMBITI INEDIFICABILI

CAPO I - AREE BOSCADE, ZONE UMIDE E LAGHI, TERRENI SEDI DI FRANE, A RISCHIO DI INONDAZIONI, DI VALANGHE O SLAVINE

Art. 33 - Aree boscate

Dal confronto tra la carta delle aree boscate e la carta *P4 - Zonizzazione* si evidenzia come nessuna zona destinata agli insediamenti, sottozona di tipo A, B, C, F, ricade in area boscata come definita dal presente articolo. Il PRG non ammette la realizzazione di nuove infrastrutture e di interventi su costruzioni esistenti ricadenti in area boscata ad esclusione di quelli indicati all'art. 63 delle NTA redatto in conformità alla delibera di Giunta regionale.

L'attuazione degli interventi ammessi avverrà secondo le specifiche procedure previste nell'articolo.

Art. 34 - Zone umide e laghi.

Tali zone presenti sul territorio comunale sono perimetrati sulla Carta delle zone umide e laghi approvata dalla Giunta regionale.

Art. 35 - Classificazione dei terreni sedi di frane e relativa disciplina d'uso; Art. 36 - Disciplina d'uso dei terreni a rischio di inondazioni. I terreni sedi di frane in atto o potenziali e/o soggetti a rischio di inondazione, come distinti in funzione della pericolosità geologica nei suddetti articoli sono stati individuati e delimitati. L'adeguamento del PRG al PTP pone come prioritaria finalità l'individuazione delle parti di territorio soggette a rischio di frane, in atto o potenziale, ed a rischio di inondazioni al fine di garantire condizioni di sicurezza per la popolazione e per contenere ulteriori fenomeni di dissesto idrogeologico, evitando la realizzazione di nuove infrastrutture sui terreni a rischio con conseguente spreco delle risorse economiche private e pubbliche.

Già in fase di Bozza di variante è stata operata una riduzione di terreni edificabili che ricadevano in fasce di medio e alto rischio idrogeologico; ciò è stato possibile nei casi in cui essi erano situati ai margini esterni della sottozona di tipo B.

In sede di definizione del testo preliminare della variante generale di adeguamento del PRG al PTP sono state sostanzialmente accolte le ulteriori richieste di eliminazione/riduzione dei lotti liberi interessati da alto e medio rischio di esondazione e frana nelle zone destinate agli insediamenti abitativi e connessi alle attività economiche, come richiesto dai competenti uffici regionali in materia di difesa del suolo.

Art. 37 - Classificazione dei terreni soggetti al rischio di valanghe o slavine e relativa disciplina d'uso. I terreni soggetti a medio e alto rischio di valanghe o slavine non interessano insediamenti definiti di tipo A, B, C, F.

Art. 38 - Compiti dei Comuni. Il Comune ha adempiuto ai compiti di cui al presente articolo con la predisposizione delle carte degli ambiti inedificabili.

CAPO II - FASCE DI RISPETTO

Art. 39 - Disposizioni comuni; Art. 40 - Fasce di rispetto stradali; Art. 41 - Fasce di rispetto dei corsi d'acqua e delle vasche di carico; Art. 42 - Fasce di tutela, rispetto e protezione delle captazioni e delle opere di

stoccaggio delle acque per consumo umano; Art. 43 - Ulteriori fasce di rispetto

L'individuazione delle infrastrutture che implicano la previsione di fasce di rispetto, indicate nella tavola P2, e la disciplina degli interventi ammessi in dette fasce, contenuta nelle NTA, sono conformi con le disposizioni degli articoli, 39, 40, 41, 42 e 43 e delle connesse delibere attuative.

TITOLO VI - PIANI, PROGRAMMI E PROGETTI ATTUATIVI

CAPO I - PROGETTI E PROGRAMMI ATTUATIVI DEL PTP

Verifica non necessaria per ciò che concerne gli **articoli 44,45,46**.

Art. 47 - Programmi di sviluppo turistico. La verifica verrà effettuata sulla base del PST.

Nella fase di predisposizione del testo preliminare della variante sostanziale di adeguamento del PRG al PTP l'Amministrazione comunale ha provveduto a predisporre il programma di sviluppo turistico (PST) di cui all'art. 47 che dovrà seguire il proprio iter di approvazione ai sensi di legge ed è stato sottoposto alla concertazione con gli uffici competenti (Direzione urbanistica, Servizi dei trasporti e del turismo, Sovrintendenza ai beni ambientali e culturali) che hanno espresso proprie valutazioni di merito.

Le azioni e gli interventi ammessi dalla Variante generale sono stati confrontati con le linee guida del PST e con l'analisi del settore turistico a livello comunale già definite nella Relazione della Bozza; a seguito di tale confronto le scelte pianificatorie espresse nella Variante sono state rese conformi alle indicazioni del PST anche apportando alcune integrazioni normative così come illustrato nel precedente commento all'art. 27 alle norme per settore del PTP.

CAPO II - PIANI E PROGRAMMI ATTUATIVI DEL PRG

Verifica non necessaria per ciò che concerne gli **articoli 48, 49, 50**.

Art. 47 - Programmi integrati, intese e concertazioni per la riqualificazione del territorio.

L'attuazione di interventi edificatori è prevista nella sottozona Ce1* in quanto già assoggettata a PUD nel vigente PRG e disciplinata da convenzione in essere; il PUD indica l'organizzazione dell'area coinvolta e la tipologia degli organismi edilizi al fine di un loro idoneo inserimento nel contesto ambientale.

L'attuazione di interventi in zona A nei casi di cui al comma 4, Cap. I, Allegato A delibera GR n. 2515 del 26.07.1999, con PUD è prevista con particolare riferimento alle parti di sottozona contraddistinte dalle sigle "LMa" e "LMb" sulla tavola P4 della sottozona ab1-Bourg che delimitano due comparti edificati sui quali sono da prevedere interventi di riqualificazione urbanistica.

La parte di sottozona Be5-Via Vuillerminaz contraddistinta dalla sigla "LM" sulla tavola P4 è assoggettata a PUD finalizzato all'organizzazione funzionale di un nuovo organismo edilizio in rapporto all'esigenza di dismissione a titolo gratuito a favore dell'Amministrazione comunale di un'area verde attrezzata a servizio dell'adiacente polo scolastico comunale.

Art. 52 - Disciplina applicabile nelle zone territoriali di tipo A

La disciplina degli interventi ammessi dal PRG nelle zone di tipo A è conforme con le disposizioni e le definizioni contenute nell'articolo e nel connesso provvedimento attuativo.

TITOLO VII - DISCIPLINA DELL'ATTIVITA' EDILIZIA

CAPO I - REGOLAMENTO EDILIZIO E COMMISSIONE EDILIZIA

Verifica non necessaria per ciò che concerne gli **articoli 53-54-55-56-57-58**.

CAPO II - LEGITTIMAZIONE DELL'ATTIVITA' EDILIZIA

Verifica non necessaria per ciò che concerne gli **articoli 59-60-61-62-63**.

CAPO III - ONEROSITA' DELLE CONCESSIONI EDILIZIE

Verifica non necessaria per ciò che concerne gli **articoli 64-65-66-67-68-69-70-71-72**.

CAPO IV - DESTINAZIONE D'USO

Art. 73 - Destinazioni d'uso e relative categorie

I contenuti del PRG sono coerenti con le determinazioni dell'articolo in quanto il PRG assume le stesse categorie di destinazione d'uso specificandone i contenuti.

Art. 74 - Mutamento della destinazione d'uso. Il mutamento di destinazione d'uso è ammesso dal PRG sulla base delle disposizioni contenute nel presente articolo, con le limitazioni di cui all'articolo 10 e delle tabelle relative ad ogni sottozona allegate alle NTA.

Le norme di attuazione del PRG sono coerenti con le determinazioni dell'articolo in quanto il PRG assume le stesse categorie di destinazione d'uso specificandone i contenuti.

TITOLO VIII - VIGILANZA E SANZIONI

Verifica non necessaria per ciò che concerne gli **articoli 75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87.**

TITOLO IX - POTERI DI DEROGA E DI ANNULLAMENTO

Art. 88 - Poteri di deroga. Il PRG prevede l'esercizio dei poteri di deroga limitatamente ai casi di edifici e impianti pubblici e di interesse pubblico, con esclusione delle norme riguardanti le destinazioni di sottozona, le modalità di attuazione del PRG e le distanze minime tra le costruzioni, come definito all'articolo 71 delle NTA.

Art. 89 - Annullamento di provvedimenti comunali. Verifica non necessaria.

TITOLO X - NORME FINALI

Verifica non necessaria per ciò che concerne gli **articoli 90-91-92-93-94-96-98-100.**

Art. 95 - Norme di integrazione delle vigenti disposizioni statali in materia di altezza minima e di requisiti igienico-sanitari dei locali di abitazione; Art. 97 - Applicazione di disposizioni statali in materia edilizia e urbanistica; Art. 99 - Disposizioni transitorie.

Le norme in materia di altezza minima ed i requisiti igienico-sanitari dei locali di abitazione, di cui all'articolo 95, sono da considerarsi più propriamente nel Regolamento edilizio.

Sulla base di quanto disposto dal comma 1 dell'articolo 97, il PRG fa riferimento alle leggi statali in materia di edilizia e urbanistica per quanto non disciplinato dalla legge regionale.

Le distanze minime da osservarsi nell'edificazione in fregio alle strade carrabili regionali e comunali sono definite all'articolo 33 (*Viabilità*) delle NTA.

B1.5 CONFRONTO TRA LE SCELTE DELLA VARIANTE ED IL QUADRO URBANISTICO VIGENTE

Il Comune di SAINT-VINCENT è dotato di Piano Regolatore Generale Comunale (P.R.G.C.) approvato dalla Giunta Regionale con provvedimento n° 1461 del 05/05/1971.

ASPETTI DI PIANIFICAZIONE	PRGC VIGENTE approvato dalla Giunta Regionale con provvedimento n. 7114 del 27-07-1989	VARIANTE GENERALE di adeguamento del PRG al PTP
	R1 PARTE PRIMA ANALISI DELLA SITUAZIONE AMBIENTALE capitoli	R2 PARTE SECONDA PROGETTO DI PRG E COMPATIBILITÀ AMBIENTALE capitoli
ZONIZZAZIONE	A5.5 – ANALISI DELLA SITUAZIONE URBANISTICO-EDILIZIA	B1.1.3 – LE POLITICHE DI GESTIONE DEL TERRITORIO COMUNALE ATTRAVERSO LE SCELTE DEL PRG (ZONIZZAZIONE)
SERVIZI	A5.3 – ANALISI DEI SERVIZI E DELLE INFRASTRUTTURE	B1.1.3 – LE POLITICHE DI GESTIONE DEL TERRITORIO COMUNALE ATTRAVERSO LE SCELTE DEL PRG – I servizi B1.1.5 – INFRASTRUTTURE E SERVIZI
BENI AMBIENTALI E	A7 – PAESAGGIO E BENI CULTURALI	

PIANO REGOLATORE GENERALE DI SAINT-VINCENT
ADEGUAMENTO P.R.G. al P.T.P. ai sensi art. 13 L.R. 6 aprile 1998, n. 11

CULTURALI	A2.2 – ANALISI DEI VALORI NATURALISTICI DI TIPO GEOMORFOLOGICO A3 – ANALISI DEI VALORI NATURALISTICI DI TIPO AGRO-SILVO-PASTORALE E GEOMORFOLOGICO A4 – AMBIENTE FAUNISTICO	B1.1.3 – LE POLITICHE DI GESTIONE DEL TERRITORIO COMUNALE ATTRAVERSO LE SCELTE DEL PRG – Il patrimonio paesaggistico-ambientale B1.1.6 – L'AMBIENTE E IL PAESAGGIO
VERIFICHE SPECIFICHE CON PRGC VIGENTE, PTP, LR 11/98 e smi		
cronologia degli strumenti di pianificazione	A1.3 – INQUADRAMENTO AMMINISTRATIVO	–
grado di attuazione del PRGC	A5.5 – ANALISI DELLA SITUAZIONE URBANISTICO-EDILIZIA - grado di attuazione delle zone di espansione edilizia - evoluzione dell'attività edilizia nel decennio 1995-2005 - grado di attuazione del P.R.G.C.	B1.5 – CONFRONTO TRA LE SCELTE DELLA VARIANTE E IL QUADRO URBANISTICO VIGENTE
vincoli all'edificazione	A5.4 – ANALISI DELLE LIMITAZIONI DI TIPO ANTROPICO ALL'USO DEL SUOLO A8 – ANALISI DEI VINCOLI	B1.1.7 – LIMITAZIONI AGLI USI E AGLI INTERVENTI EDILIZI B1.3 – CONFRONTO TRA LE SCELTE DELLA VARIANTE E LE "NORME PER SETTORI" DEL PTP B1.4 – CONFRONTO TRA LE SCELTE DELLA VARIANTE E LE DISPOSIZIONI DELLA LR 11/98
infrastrutture e servizi	A5.3 – ANALISI DEI SERVIZI E DELLE INFRASTRUTTURE	B1.3 – CONFRONTO TRA LE SCELTE DELLA VARIANTE E LE "NORME PER SETTORI" DEL PTP B1.4 – CONFRONTO TRA LE SCELTE DELLA VARIANTE E LE DISPOSIZIONI DELLA LR 11/98
quadro demografico e previsioni decennali (carico insediativo)	A5.1 – ANALISI DELLA POPOLAZIONE	B1.1.3 – LE POLITICHE DI GESTIONE DEL TERRITORIO COMUNALE ATTRAVERSO LE SCELTE DEL PRG – L'insediabilità sul territorio
attività economiche	A5.2 – ANALISI ATTIVITÀ ECONOMICHE A3.3 – ANALISI DEL SETTORE AGRICOLO	B1.1.3 – LE POLITICHE DI GESTIONE DEL TERRITORIO COMUNALE ATTRAVERSO LE SCELTE DEL PRG – Le attività economiche
sistemi ambientali PTP	A6 – SISTEMI AMBIENTALI	B1.2 – CONFRONTO TRA LE SCELTE DELLA VARIANTE E LE "NORME PER PARTI DI TERRITORIO" DEL PTP (art. 10 – 18)
unità di paesaggio PTP	A7.1 – ANALISI DEI VALORI PAESAGGISTICI	B1.2 – CONFRONTO TRA LE SCELTE DELLA VARIANTE E LE "NORME PER PARTI DI TERRITORIO" DEL PTP (art. 19)
ambiti inedificabili per frane, inondazioni, valanghe, zone umide e laghi, aree boscate	(CARTE DEGLI AMBITI INEDIFICABILI) A2.1 – ANALISI DEI RISCHI NATURALI A3.1 – DESCRIZIONE DELL'USO DEL SUOLO	B1.3 – CONFRONTO TRA LE SCELTE DELLA VARIANTE E LE "NORME PER SETTORI" DEL PTP B1.4 – CONFRONTO TRA LE SCELTE DELLA VARIANTE E LE DISPOSIZIONI DELLA LR 11/98 (Titolo V)
aree di specifico interesse naturalistico; paesaggistico, culturale, ambientale o documentario e archeologico	A2.2 – ANALISI DEI VALORI NATURALISTICI DI TIPO GEOMORFOLOGICO A3 – ANALISI DEI VALORI NATURALISTICI DI TIPO AGRO-SILVO-PASTORALE E GEOMORFOLOGICO A7 – PAESAGGIO E BENI CULTURALI	B1.3 – CONFRONTO TRA LE SCELTE DELLA VARIANTE E LE "NORME PER SETTORI" DEL PTP

B2 MODIFICAZIONI QUALITATIVE E QUANTITATIVE INDOTTE SULL'AMBIENTE

B2.0 PREMESSA

Si evidenziano e valutano puntualmente gli effetti complessivi indotti dal nuovo PRG sull'ambiente e sul paesaggio, cioè sul complesso dei fattori naturali, antropici, sociali, culturali ed economici che caratterizzano il

comune al fine di “assicurare che ogni generazione sia garante dell’ambiente nei riguardi delle generazioni future; assicurare a tutti i cittadini un ambiente sicuro, sano, produttivo, esteticamente e culturalmente confortevole; ottenere dall’ambiente il massimo beneficio senza provocarne il degrado, sia temporaneo che permanente; preservare gli aspetti storici, culturali e naturali del patrimonio nazionale e salvaguardare, per quanto possibile, la diversità delle scelte individuali; realizzare un equilibrio fra popolazione e uso delle risorse che permetta elevate condizioni di vita e ampia redistribuzione delle condizioni di benessere; favorire un crescente ricorso alle risorse rinnovabili e ricercare metodi e processi per il riciclo di risorse esauribili”²³.

In coerenza con quanto previsto dalla normativa regionale in materia, le modificazioni prodotte sull’ambiente sono analizzate prendendo in considerazione: l’ambiente geologico, geomorfologico ed idrogeologico; la biosfera (flora e fauna); l’ambiente antropico (popolazione, attività economiche, infrastrutture, limitazioni di tipo antropico all’uso del suolo, situazione urbanistico edilizia); il paesaggio e i beni culturali. Si ritiene che le modificazioni indotte dalla Variante generale siano coerenti con l’esigenza di sostenibilità delle condizioni di sviluppo della comunità locale in rapporto all’esigenza di equilibrato utilizzo delle risorse ambientali.

B2.1 MODIFICAZIONI SULL’AMBIENTE GEOLOGICO, GEOMORFOLOGICO ED IDROGEOLOGICO

Le sigle corrispondono alle componenti caratterizzanti l’ambiente geologico, geomorfologico ed idrogeologico: A: aria; Ac: acqua; Su: suolo e So: sottosuolo.

Elementi che determinano un impatto negativo (evidenziati in neretto)									Durata impatto	
Elementi migliorativi di situazioni negative pregresse									Temp.	Perm.
Tematiche di valutazione:	N° 1	N° 2	N° 3	N° 4	N° 5	N° 6	N° 7	N° 8		
Incidenza su:	A Ac Su So	Su So	Ac Su So	Ac Su So	Ac Su So	Ac Su So	A Ac Su So	Ac Su So		
Zone A					Ae3*, Ae15*, Ae16*, Ae19*, Ae21* (1)					X
Zone B	Ba1*, Ba5*, Ba12*, Ba19*, Ba20*, Ba25*, Ba26*, Bb1*, Bd1* (2)				Ba1*, Ba10*, Ba11*, Ba12*, Ba20*, Bb1*, Be2* (1)					X
Zone C	Ce1* (2)									X
Zone E			Eg (3)		Ed..., Eh1 (1)			Ee3, Ef4; sorgenti termali a monte Fa2*		X
Zone F					Fa2*					
Servizi - Infrastrutture a rete			(4)							X
Servizi - Infrastrutture puntuali						Ed3 (5)	Ed1, Ed2, Ed3 (6)		x	X

²³ Luigi Bruzzi: "Valutazione di impatto ambientale – Guida agli aspetti procedurali, normativi, tecnici"- anno 2000. I principali scopi della VIA, già enunciati e fissati dal “National Environmental Policy Act” statunitense nel 1969 e dagli “études d’impact” della legge francese del 1976 sono ancora oggi essenzialmente validi.

- (1) Sottozone edificate interamente o prevalentemente o in parte significativa ricadenti in fasce di medio e/o alto rischio per frane e inondazioni.
- (2) Sottozone con ulteriori disponibilità edificatorie su aree libere da ritenersi quantitativamente significative rispetto alla vigente situazione di PRG.
- (3) Possibili interventi di bonifica di terreni a scopi agricoli produttivi che potrebbero alterare localmente gli equilibri idrogeologici superficiali.
- (4) Individuazione su tavola P2 delle fasce di tutela delle sorgenti esistenti.
- (5) La discarica materiali inerti determina impatti sulle componenti ambientali sostanzialmente di tipo temporaneo rapportati al periodo di esercizio della stessa, gli impatti della sottozona Ed3 sono stati valutati sul progetto di discarica approvato dalla Regione.
- (6) L'individuazione del sito di radiotelecomunicazione, del depuratore fognario comunale e della discarica in luoghi a ciò dedicati e lontani dagli insediamenti limita la dispersione dei fattori di inquinamento sul territorio.
- (X) Impatto di tipo permanente fatta salva la predisposizione di opere tese alla riduzione del grado di rischio.

B2.2 MODIFICAZIONI SULL'AMBIENTE AGRO-SILVO-PASTORALE

Le sigle corrispondono alle componenti caratterizzanti l'ambiente agro-silvo-pastorale: A: agrario; F: forestale; P: pastorale.

Elementi che determinano un impatto negativo (evidenziati in neretto) Elementi migliorativi di situazioni negative pregresse								Durata impatto	
Tematiche di valutazione:	N° 1	N° 2	N° 3	N° 4	N° 5	N° 6	N° 7	Temp.	Perm.
Incidenza su:	A F P	A F P	A F P	A F P	A F P	A F	F P		
Zone A									
Zone B	tutte eccetto zone sature (1)					Ba1*, Ba10*, Ba19*, Ba20*, Bb1*, Bd1* (2)			X
Zone C	Ce1* (1)					Ce1* (2)			X
Zone E		Ef4 (3)				Eg... (4)	Ef4 (3)		X
Servizi - Infrastrutture a rete	nuovi tracciati stradali								X
Servizi - Infrastrutture puntuali	nuove aree di parcheggio								X

- (1) Sottozone con ulteriori disponibilità edificatorie su aree libere rispetto alla vigente situazione di PRG.
- (2) Significativa sottrazione di aree agricole ancorché localizzate nel sistema urbano o di relativo interesse agricolo.
- (3) Area naturalistica del Mont des Fourches e stazioni botaniche.
- (4) Recupero a fini produttivi di aree agricole sottoutilizzate per coltivazioni a prato e prato-pascolo attraverso programmi di riordino fondiario e bonifica agraria ammessi dalla presente Variante.
- (X) Impatto di tipo permanente fatta salva la predisposizione di opere tese alla riduzione del grado di rischio.

B2.3 MODIFICAZIONI SULL'AMBIENTE FAUNISTICO

Le sigle corrispondono alle componenti caratterizzanti l'ambiente faunistico: F: fauna.

Elementi che determinano un impatto negativo (evidenziati in neretto) Elementi migliorativi di situazioni negative pregresse						Durata impatto	
Tematiche di valutazione:	N° 1	N° 2	N° 3	N° 4	N° 5	Temp.	Perm.
Incidenza su:	F	F	F	F	F		
Zone A							
Zone B	tutte eccetto zone sature (1)	tutte eccetto zone sature (1)			Ba1*, Ba10*, Ba19*, Ba20*, Bb1*, Bd1* (2)		X
Zone C	tutte (1)	tutte (1)			tutte (2)		X
Zone E		Eg... (3) Eh1 (4)				x	X
Servizi - Infrastrutture a rete							
Servizi - Infrastrutture puntuali							

(1) Sottozone con ulteriori disponibilità edificatorie su aree libere con presenza di fauna tipica dell'ecosistema prativo.

(2) Potenziale sottrazione di aree di connessione.

(3) Limitatamente alle aree agricole oggetto di miglioramento fondiario in quanto elemento di disturbo per la fauna con impatto da ritenersi di tipo temporaneo.

B2.4 MODIFICAZIONI SULL'AMBIENTE ANTROPICO

B2.4.1 RISPETTO ALLA POPOLAZIONE

Le sigle corrispondono alle componenti caratterizzanti l'ambiente antropico con riferimento alla popolazione presente sul territorio: P: popolazione.

Elementi che determinano un impatto negativo (evidenziati in neretto) Elementi migliorativi di situazioni negative pregresse						Durata impatto	
Tematiche di valutazione:	N° 1	N° 2	N° 3	N° 4	N° 5	Temp.	Perm.
Incidenza su:	P	P	P	P	P		
Zone A	(1)		tutte (3)		tutte (4)		X
Zone B	(1)		tutte (3)		tutte (4)		X
Zone C	Ce1*		Ce1* (3)				X
Zone E		Eh... (2)	insediate		Eg, (5)		X
Zone F							
Servizi - Infrastrutture a rete		(2)					
Servizi - Infrastrutture puntuali		(2)					

(1) Il sostanziale mantenimento degli insediamenti (in particolare sottozone di tipo A e B) alla situazione esistente tutela e valorizza il contesto ambientale.

(2) Ancorché l'attuale dotazione dei servizi a rete e puntuali sia ritenuta soddisfacente in rapporto alle necessità quantitative e qualitative della popolazione residente e di quella fluttuante, la Variante ne ammette il miglioramento od il potenziamento nel prossimo decennio in funzione di future esigenze ora non sempre prevedibili, in particolare le

- previste aree di parcheggio pubblico e i nuovi tracciati stradali all'interno del concentrico urbano di Saint-Vincent.
- (3) Le possibilità insediative per residenza ed attività sono concesse in sottozone prive o marginale rischio idrogeologico medio/alto.
- (4) Si precisa come la residenza principale sia ammessa in modo prioritario in tutte le sottozone destinate agli insediamenti.
- (5) La residenza principale è consentita nelle sottozone di tipo Eg a servizio delle aziende agricole/agriturismo.

B2.4.2 RISPETTO ALLE ATTIVITA' ECONOMICHE

Elementi che determinano un impatto negativo (evidenziati in neretto) Elementi migliorativi di situazioni negative pregresse						Durata impatto	
Tematiche di valutazione:	N° 1	N° 2	N° 3	N° 4	N° 5	Temp.	Perm.
Incidenza su:	AE	AE	AE	AE	AE		
Zone A	Tutte			Tutte (6)	(7)		X
Zone B	Tutte	Tutte (2)		Tutte (6)	(7)		X
Zone C		Ce1*	Ce1* (4)	Ce1* (6)	(7)		X
Zone E	case sparse (1)	Eg (3)			(7)		X
Servizi - Infrastrutture a rete			(5)		(7)		
Servizi - Infrastrutture puntuali			(5)		(7)		X

- (1) Frazioni rurali e fabbricati isolati in zona agricola dove sono possibili usi ed attività vari purché compatibili con la zona agricola.
- (2) Sottozone con nuove aree destinate ad offrire spazi idonei per l'insediamento di attività.
- (3) Miglioramento produttivo del territorio agricolo mediante interventi di bonifica e/o riordino fondiario.
- (4) Organizzazione funzionale delle infrastrutture a servizio dell'insediamento attraverso la formazione di PUD.
- (5) Ancorché l'attuale dotazione dei servizi a rete e puntuali sia ritenuta soddisfacente, la Variante ne ammette il miglioramento od il potenziamento nel prossimo decennio in funzione delle nuove attività economiche previste sul territorio.
- (6) Gli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente e quelli di nuova costruzione in aree libere favorisce l'occupazione e la redditività delle imprese operanti sul territorio.
- (7) Lo sviluppo dell'economia locale si attua attraverso le scelte pianificatorie relative alle possibilità insediative ed infrastrutturali previste nelle diverse sottozone del PRG ed ammesse nelle disposizioni normative. In particolare gli obiettivi della Variante tendono all'integrazione delle differenti attività economiche secondo una politica di filiera dove, accanto alle attività turistiche trainanti (Casa da gioco, Terme e Centro congressi), interagiscono in modo sinergico tutte le altre attività economiche.

B2.4.3 RISPETTO ALLA SITUAZIONE URBANISTICO-EDILIZIA

Le sigle corrispondono alle componenti caratterizzanti l'ambiente antropico con riferimento alla popolazione presente sul territorio: U: urbanistica; E: edilizia.

Elementi che determinano un impatto negativo (evidenziati in neretto) Elementi migliorativi di situazioni negative pregresse						Durata impatto	
Tematiche di valutazione:	N° 1	N° 2	N° 3	N° 4	N° 5	Temp.	Perm.
Incidenza su:	U E	U E	U	U E	U		
Zone A	Tutte			Tutte (2)			X
Zone B		Tutte	Tutte	Tutte (3)			
Zone C			Ce1* (1)	Ce1* (4)			X
Zone E				Tutte (3)			X

Servizi - Infrastrutture a rete					(5)		
Servizi - Infrastrutture puntuali					(5)		

- (1) Contesto territoriale sostanzialmente ineditificato.
- (2) La delimitazione dei centri storici e la classificazione dei fabbricati e delle aree è tesa alla salvaguardia delle caratteristiche architettoniche, storiche, culturali e ambientale dell'edificato.
- (3) Le NTA (art. 23) sono finalizzate alla riqualificazione del paesaggio costruito.
- (4) Organizzazione infrastrutturale ed edilizia da attuarsi mediante PUD anche a tutela dei caratteri paesaggistici locali.
- (5) L'attuale dotazione dei servizi a rete e puntuali è da ritenersi più che soddisfacente a seguito dell'attuazione degli interventi previsti dal Piano Sessennale; le scelte della Variante, ancorché fortemente condizionate dalla crisi economica generale e dai vigenti vincoli in materia di esproprio, rende comunque ammissibile il miglioramento ed il potenziamento delle infrastrutture nel prossimo decennio al fine di adeguare i servizi ai moderni standard di vivibilità dello "spazio urbano". In particolare la ristrutturazione urbanistica con riordino della viabilità rafforza il ruolo del centro urbano migliorando la funzionalità degli spazi e la dotazione dei servizi.

B2.5 MODIFICAZIONI SUL PAESAGGIO E BENI CULTURALI

Le sigle corrispondono alle componenti caratterizzanti l'ambiente antropico con riferimento alla popolazione presente sul territorio: P: paesaggio; BC: beni culturali.

Elementi che determinano un impatto negativo (evidenziati in neretto)						Durata impatto	
Elementi migliorativi di situazioni negative pregresse						Temp.	Perm.
Tematiche di valutazione:	N° 1	N° 2	N° 3	N° 4	N° 5		
Incidenza su:	P BC	P BC	P	P BC	P		
Zone A	Tutte	Tutte (2)	Tutte (4)	Tutte (5)			X
Zone B	Ba1* , Ba10* , Ba19* , Ba20* , Bb1* , Bd1* (1)			Tutte (5)			X
Zone C	Ce1* (1)			Ce1* (5)			X
Zone E		Tutte (3)	Tutte (4)	Tutte (5)			X
Servizi - Infrastrutture a rete							
Servizi - Infrastrutture puntuali							

- (1) Sottozone con significativa presenza di aree edificabili e con conseguente riduzione dei terreni agricoli che determina la parziale trasformazione del paesaggio.
- (2) La classificazione dei fabbricati e delle aree è tesa alla salvaguardia delle caratteristiche architettoniche, storiche, culturali e ambientale dell'edificato.
- (3) Salvaguardia prioritaria dei beni culturali isolati, dei percorsi storici, dell'area archeologica e delle aree di specifico interesse paesaggistico ed archeologico, dei siti e dei beni naturalistici, nonché di tutte le altre componenti paesaggistiche, naturalistiche e culturali.
- (4) La Variante ammette la fruizione turistica e culturale di tutti i beni paesaggistici, naturalistici e culturali presenti sul territorio comunale, secondo forme differenziate e, comunque, compatibili con l'esigenza di tutela dei beni stessi.
- (5) Le NTA (art. 23) sono finalizzate al miglioramento della qualità del patrimonio urbanistico ed edilizio in genere; in particolare per la sottozone di espansione Ce1* il PUD deve definire l'organizzazione infrastrutturale delle aree inedificate e il miglior inserimento ambientale dei volumi previsti.

B3 DESCRIZIONE E QUANTIFICAZIONE DELLE MISURE PREVISTE PER RIDURRE, COMPENSARE OD ELIMINARE EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI SULL'AMBIENTE

Dopo aver descritto ed evidenziato le modificazioni che possono causare impatto e quelle migliorative di elementi negativi pregressi è possibile valutare le misure di mitigazione per ridurre, compensare od eliminare eventuali effetti negativi prodotti sull'ambiente o sul paesaggio dalla Variante generale.

Si sottolinea come le scelte del piano regolatore tendano già a mitigare od eliminare gli elementi che possono causare un impatto negativo in quanto basate su principi di sviluppo sostenibile e coerenti con gli specifici indirizzi del PTP e basate su approfonditi studi del territorio (carte ambiti inedificabili, uso del suolo, analisi della situazione esistente, ecc.) che prevedono una pianificazione compatibile con i caratteri del territorio e limitano gli impatti negativi. Vi sono comunque limitate scelte di piano che possono causare un impatto negativo o situazioni critiche. Si evidenzia come alcune scelte della Variante comportino impatti non mitigabili se rapportati al singolo ambiente, mentre, se valutate complessivamente in un'ottica pianificatoria di costi/benefici, gli effetti negativi sull'ambiente vengono considerati compatibili in quanto risultano a vantaggio della comunità locale, - vedi nota. Per esempio, la sottrazione permanente di un terreno agricolo produttivo, di per sé stessa azione negativa, diventa scelta pianificatoria mirata ad incrementare l'insediabilità sul territorio là dove necessaria e, quindi, accettabile. Il grado di mitigabilità viene valutato rispetto alla previsione di interventi di buona qualità condotti sulla base di progetti esecutivi che tengono conto degli specifici impatti e delle relative opere di compatibile inserimento ambientale.

Tali misure si attuano attraverso la disciplina degli usi, attività ed interventi contenuta nelle NTA e nelle tabelle relative alle singole sottozone.

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PRG: valutazione dinamica delle scelte di pianificazione e verifica nel tempo dei conseguenti effetti sulle componenti ambientali

La pianificazione si è sviluppata e definita partendo da dati territoriali quanto più possibile oggettivi; la validità degli obiettivi e della relativa strategia adottata si "misura" quindi come valutazione nel tempo della dinamica evolutiva di tali dati considerati come "indicatori" della situazione ambientale.

Si propone, pertanto, di monitorare le scelte di pianificazione ogni cinque anni o all'occasione di una eventuale variante sostanziale redatta nel periodo intercorrente tra l'adozione della Variante generale e la data di scadenza dello strumento urbanistico comunale, rilevando il mutamento della situazione territoriale, anche per singoli aspetti oggetto di variante, rispetto ai dati di partenza presi come riferimento e avendo come obiettivo la possibile adozione di misure correttive al PRG, qualora ritenute opportune. Preso atto che tutte le componenti ambientali considerate per la redazione della Variante sono valide per effettuare un monitoraggio capillare delle scelte, gli indicatori di riferimento sono da circoscrivere a quelli ritenuti maggiormente importanti e/o soggetti a significative variazioni della strategia pianificatoria adottata.

